

OPERE GRAFICHE INTERNAZIONALI

Acquaforte

Acquatinta

Litografia

Serigrafia

Valerio Adami - Arman - Enrico Baj - Ben Vautier

Joseph Beuys - Pol Bury - Alexander Calder

Patrick Caulfield - Alik Cavaliere - Mario Ceroli

Gianni Colombo - Salvador Dalí - Sergio Dangelo

Sonia Delaunay - Lucio Del Pezzo - Antonio Dias

Bruno Di Bello - Piero Dorazio - Gillo Dorfles

Gianni Dova - Richard Hamilton - Maurice Henry

Hsiao Chin - Marcello Jori - Keizo Morishita

Robert Kushner - Man Ray - Giuseppe Maraniello

Georges Mathieu - Joan Miró - François Morellet

Ugo Nespolo - Louise Nevelson - Angela Occhipinti

Giulio Paolini - Gianfranco Pardi - Arnaldo Pomodoro

Giò Pomodoro - Concetto Pozzati - Mauro Reggiani

Larry Rivers - Mimmo Rotella - Mario Schifano

Aldo Spoldi - Saul Steinberg - Emilio Tadini

Antoni Tàpies - Joe Tilson - Emilio Vedova - Luigi Veronesi

Gerhart von Graevenitz - William T. Wiley



SOMMARIO

Lo Studio Marconi '65	p. 6
The Studio Marconi '65	p. 7

Le tecniche di stampa artistica	
Fine art printing techniques	p. 8

Piccoli formati	p. 13
-----------------	-------

Medi formati	p. 35
--------------	-------

Grandi formati	p. 61
----------------	-------

Multipli e libri d'artista	p. 77
----------------------------	-------

Cornici	p. 92
---------	-------

Biografie	p. 94
-----------	-------

LO STUDIO MARCONI '65

Nel 1965 Giorgio Marconi abbandona gli studi di Medicina per riaprire il laboratorio del padre Egisto, cornucopia dei maggiori artisti degli anni Trenta, che aveva da poco chiuso l'attività.

È proprio Egisto a presentare al figlio Enrico Baj, Valerio Adami, Arnaldo e Giò Pomodoro, artisti con i quali Giorgio creerà un sodalizio di lavoro ma anche di amicizia.

Nel novembre del 1965 Giorgio Marconi decide di aprire lo Studio Marconi, in un locale del piano superiore dell'atelier di cornici in via Tadino 15.

Lo spazio espositivo viene inaugurato con una mostra di quattro artisti italiani, Valerio Adami, Lucio Del Pezzo, Mario Schifano ed Emilio Tadini. In poco tempo diventa uno dei punti di riferimento dell'attività artistica milanese. Nel corso degli anni vi sono allestite mostre di artisti come Gianfranco Pardi, Piero Dorazio, Aldo Spoldi, Joe Tilson, Adriano Altamira, Franco Vaccari, Marcello Jori, Mimmo Rotella, Lucio Fontana, Richard Hamilton, Giulio Paolini, Sonia Delaunay, Gianni Colombo, Alexander Calder, Louise Nevelson, Man Ray (artista che Marconi conosce nel 1967 durante un viaggio a Parigi, con il quale stringe subito un forte rapporto di amicizia). Marconi ha curato diverse personali di Man Ray nella sua galleria e in musei e sedi espositive in Italia e all'estero.

Fin dall'inizio della sua attività Giorgio Marconi s'interessa anche alla grafica perché allora, tra gli anni Sessanta e Settanta, la produzione grafica era una componente importantissima dell'espressione artistica. Gli artisti potevano sperimentare varie tecniche e scoprire così soluzioni a vari problemi di forma, colore, stile. Inoltre la stampa permetteva soprattutto una maggiore diffusione delle idee, in anni in cui il bisogno di comunicare era molto forte.

Per Marconi la grafica era poi un modo di poter dialogare con un collezionismo più ampio e meno d'élite. Era una delle espressioni più vive e stimolanti della cultura e accostarsi ad essa significava avvicinarsi al linguaggio visivo del tempo.

Per grafica s'intende quella parte della produzione di un artista che comprende scritte, disegni, incisioni e via dicendo, eseguiti sopra una superficie piana con differenti tecniche e su materiali diversi. La grafica costituisce la parte più consistente dell'arte moltiplicata, chiamata così perché da un progetto e/o un prototipo creati dall'artista si ricavano in serie, si moltiplicano, appunto, un certo numero di esemplari senza modificare né la forma né la sostanza.

Litografia, serigrafia, acquatinta, punta-secca, calcografia... sono molte le tecniche che hanno fatto la storia dell'arte

passata e più recente, a cui è corrisposto un mercato abbastanza vivace fino alla fine del secolo scorso, per la possibilità di poter acquistare a un prezzo contenuto, le idee e le opere dei più rilevanti protagonisti dell'arte.

Lo Studio Marconi è stato anche editore di grafiche e oggetti dei suoi artisti.

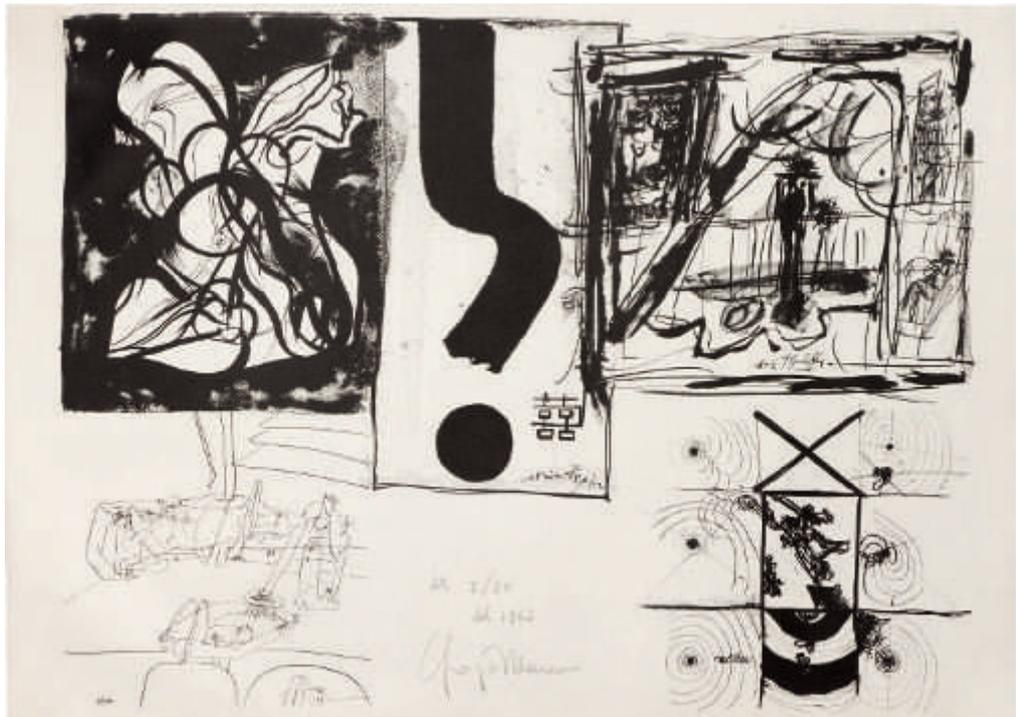
Nel dicembre del 1992 lo Studio Marconi tiene la sua ultima mostra, quella dell'artista cinese Hsiao Chin, che era stato uno tra i primi ad avere una personale nei locali di via Tadino nel 1967.

Marconi costituisce una nuova società con il figlio Giò, interessato al lavoro degli artisti più giovani. Nasce così la galleria Giò Marconi.

Nel 2004 Giorgio Marconi lascia la galleria al figlio e crea la Fondazione Marconi per continuare a lavorare con i suoi artisti, gestire le loro opere, collaborare con le istituzioni e promuovere mostre importanti.

Nel settembre del 2010 Giorgio Marconi apre in via Tadino 17, proprio accanto alla Fondazione, lo Studio Marconi '65, un piccolo spazio espositivo dove organizza mostre dedicate appunto alla grafica e ai multipli degli artisti con cui ha sempre lavorato.

Nel corso della sua attività Giorgio Marconi organizza diverse mostre dedicate alla grafica, l'ultima nel mese di dicembre del 2011, dove i due piani della Fondazione e lo Studio Marconi '65 sono dedicati a serigrafie e litografie dei suoi artisti: le atmosfere surreali di Del Pezzo, le ricerche sulla luce e sulla scomposizione della parola di Di Bello, le serigrafie di Adami, le immagini pop di Hamilton, le architetture di Pardi, le figure di Tadini, le dame e gli specchi di Baj, le litografie di Man Ray e di Sonia Delaunay, i paesaggi tv di Schifano e ancora Rotella, Paolini, Tilson... per citarne solo alcuni.



Nel 1962 ho iniziato a interessarmi alla grafica e a comprare opere di giovani artisti di varie tendenze. In quel periodo – tra la fine degli anni Cinquanta e i Sessanta – Milano attirava giovani artisti stranieri e italiani provenienti da varie città.

Adami era bolognese ma aveva studiato a Brera, Hsiao Chin era appena arrivato dalla Cina, mentre provenivano dalle loro città Pignatelli (Lecce), Del Pezzo (Napoli) e Volpini (Urbino).

Alla fine di novembre, con questi cinque artisti abbiamo voluto fare una grafica in ricordo della nostra conoscenza, come segno di amicizia e per regalarla ad amici collezionisti.

È la prima grafica che ho fatto e che mi ha fatto venire l'idea di continuare a occuparmi di questo genere di opere d'arte moltiplicata.

Giorgio Marconi

THE STUDIO MARCONI '65

In 1965 Giorgio Marconi gives up his studies of medicine to reopen his father's frames workshop. Egisto Marconi is one of the most important framers in the Thirties. It is him who introduces his son to Enrico Baj, Valerio Adami, Arnaldo Pomodoro, with whom Giorgio will not only have a working relationship but also a long-lasting fellowship.

In November 1965 Giorgio Marconi opens the Studio Marconi, in a space located just above the frames workshop at 15, via Tadino in Milan.

The Studio Marconi is inaugurated with an exhibition of four Italian artists: Valerio Adami, Lucio Del Pezzo, Mario Schifano and Emilio Tadini. It will soon become the reference point of Milan artistic activity. Over the years the Studio Marconi presents exhibitions of Gianfranco Pardi, Piero Dorazio, Aldo Spoldi, Joe Tilson, Adriano Altamira, Franco Vaccari, Marcello Jori, Mimmo Rotella, Lucio Fontana, Richard Hamilton, Giulio Paolini, Sonia Delaunay, Gianni Colombo, Alexander Calder, Louise Nevelson, Man Ray. Marconi meets Man Ray and makes friends with him in 1967 during a trip to Paris. He will devote a large number of exhibitions to him in his gallery, as well as in museums and exhibition venues in Italy and abroad.

Since the beginning of his career he has been interested in graphic art. At that time, between the Sixties and the Seventies, it was a very important part of the artistic expression. It allowed artists to experiment different techniques and to find out solutions to issues related to form, colour, style. Furthermore, prints let the ideas spread, in a period when the need for communication was stronger than ever.

Then, graphic art was a way for Marconi to get in touch with a larger number of collectors. As it was one of the most lively and challenging expressions of culture, approaching graphic art was like getting close to contemporary visual language.

Graphic art includes writings, drawings, etchings made on a flat surface with different techniques and on different materials. It represents the most significant part of multiplied art, meaning that from one single project and/or prototype provided by an artist it is possible to produce multiple copies in sets or series, unchanged in form and matter.

Litography, silkscreen printing, aquatint, drypoint... there are a lot of techniques that made the history of this artistic genre and until the Eighties there was a lively

market of prints, in order to give the opportunity of buying the ideas of the most prominent protagonists of art at a low cost.

The Studio Marconi has also been the publisher of prints and objects executed by his artists.

In December 1992 the Studio Marconi organizes its last exhibition, devoted to the Chinese artist Hsiao Chin, one of the first who had a solo show at Marconi's in 1967.

Marconi opens the Giò Marconi Gallery together with his son, who is mainly interested in the work of young artists.

In 2004 Giorgio Marconi leaves the gallery to his son and sets up the Fondazione Marconi to work with his artists, to manage their works, to collaborate with institutions and to promote important exhibitions.

In September 2010 Giorgio Marconi inaugurates a new exhibition space, just next to the gallery, in 17 via Tadino, where he presents exhibitions devoted to graphic art and multiples of the artists he has been working with his whole life.

During his career Giorgio Marconi has set up a large number of exhibitions on graphic art, the last one of which was held in December 2011. On both floors of the Fondazione and at the Studio Marconi '65 serigraphs and lithographs of his artists were on display: Del Pezzo's surreal atmospheres, Di Bello's research on light and words reconstruction, Adami's serigraphs, Hamilton's Pop images, Pardi's architectures, Tadini's figures, Baj's ladies and mirrors, Man Ray's and Sonia Delaunay's lithographs, Schifano's TV landscapes, and then Rotella, Paolini, Tilson... just to mention a few.

In 1962 I began dealing with graphic art and purchasing young artists works executed in different styles. In those years – between the Fifties and the Sixties – Milan was a very enticing place both for foreign and Italian artists coming from several cities.

Adami was born in Bologna but he had studied in Brera, Hsiao Chin had just arrived from China, while Pignatelli (Lecce), Del Pezzo (Naples) and Volpini (Urbino) respectively came from their own birthplaces.

By the end of November, I decided to execute a print with all of them, as both a memento and a token of friendship, we could give our friends and collectors as a gift. That's my first print, and it gave me the idea of keeping on dealing with multiplied artworks.

Giorgio Marconi

LE TECNICHE DI STAMPA ARTISTICA

FINE ART PRINTING TECHNIQUES

ACQUAFORTE

L'acquaforte è un antico procedimento di stampa artistica. Consiste nello scalfire con lieve pressione lo strato protettivo (solitamente di cera vergine annerita con nerofumo) di una lastra di rame o di zinco.

L'artista, servendosi di una punta di acciaio che fuoriesce da un cilindretto di legno a mo' di penna, incide il suo disegno tenendo presente che risulterà speculare nella stampa. Si procede tratteggiando con segni più o meno fitti per ottenere l'effetto di un disegno a penna. La lastra così disegnata viene immersa in un acido, solitamente nitrico che, laddove l'artista ha scalfito la cera, scava dei solchi nella lastra più o meno profondi a seconda del tempo che il metallo resta nel bagno. Interrompendo il processo chimico e coprendo con una vernice grassa i tratti che si vogliono più leggeri, si può reimmergere la lastra nell'acido, per ottenere tratti più scuri. La lastra così incisa sarà ricoperta di inchiostro da stampa, poi ripulita, lasciando l'inchiostro esclusivamente nelle parti scavate dall'acido. Per la stampa ci si serve di un torchio dove la lastra, fermata su un ripiano, coperta da un foglio di carta umida, viene sottoposta alla pressione di un cilindro che, scorrendo su di essa, schiaccia la carta e produce il passaggio dell'inchiostro dai tratti incisi sulla lastra alla carta stessa.

AQUAFORT

Aquafort etching is an ancient method of creating art prints. The artist scratches off the surface of a metal plate (usually copper or zinc) covered with a waxy ground with a pointed etching needle that he uses like a pen to trace a drawing that will be printed reversed. The plate is then dipped in a bath of nitric acid. The acid "bites" into the metal, where it is exposed, leaving behind lines sunk into the plate. In order to obtain darker lines the plate can be dipped in acid again. The plate is inked all over, and then the ink is wiped off the surface, leaving only the ink in the etched lines. The plate is then put through a high-pressure printing press together with a sheet of paper (often moistened). The paper picks up the ink from the etched lines, making a print.



ACQUATINTA

Il sistema per produrre stampe dette "acquatinte" consiste nel versare una pioggia di finissimi granelli di sale sulla lastra metallica ricoperta di cera vergine, come per l'acquaforte, e scaldata sul retro.

Il sale, penetrato nella cera calda, viene poi eliminato sciogliendolo con un lavaggio in acqua, producendo nella cera stessa una texture di minuscoli forellini attraverso i quali passerà l'acido nitrico. L'artista dipingerà con una vernice grassa, coprendo per prime le parti che dovranno restare bianche, per poi procedere con successive morsure nell'acido e successive coperture di vernice, via via per ottenere le tonalità desiderate, dai grigi più chiari ai neri profondi.

Acquaforte e acquatinta sono spesso utilizzate insieme, in quanto il procedimento di stampa è lo stesso, sulla stessa matrice o su matrici diverse, poi stampate anche con vari passaggi e con inchiostri di colore diverso per ottenere il risultato che l'artista si era prefissato.

AQUATINT

This printing process named "aquatint" consists in the granulation of a metal plate, coated with wax. The texture is created by dropping grains of salt on the matrix which stick to the heated plate. The grains of salt will be cleaned off, thus leaving small interstices where the acid will penetrate. Effective shades of light and dark can be achieved, simply by varying the time of immersion and by coating the blank areas with a greasy varnish. Aquatint is usually combined with aquafort, since the printing process is the same, on the same matrix or on different ones, that will be printed with different colour inks in order to obtain the desired image.



LITOGRAFIA

La parola litografia viene dal greco "lithos" (pietra) e "graféin" (scrittura). La litografia impiega infatti uno speciale tipo di pietra – carbonato di calcio, che ha una struttura molto compatta – perfettamente levigata, per produrre le sue matrici da stampa.

I carbonati di calcio hanno la caratteristica di assorbire i grassi e sono sensibili all'azione degli acidi.

Sfruttando queste proprietà l'artista procede a disegnare direttamente sulla pietra usando matita grassa o inchiostro, sempre grasso. La superficie della pietra viene poi trattata con una soluzione acquosa di acido che, rifiutata dal grasso del disegno, rende ruvide (e quindi accoglienti per l'acqua) le superfici lasciate bianche.

Sulla pietra poi ripulita e bagnata con acqua, si distribuisce l'inchiostro passandovi un rullo di caucciù che lascia l'inchiostro soltanto dove non viene rifiutato dall'acqua, quindi sul disegno.

La carta, una volta pressata dal torchio, riprodurrà perfettamente i tratti che l'artista ha disegnato sulla pietra.

Identico procedimento si può realizzare oggi usando lastre di metallo – zinco o alluminio – che vengono sottoposte a un trattamento di granitura, allo scopo di conferire alla superficie una finitura ruvida che permette l'adesione dell'acqua – e la non adesione dell'inchiostro – sulle parti

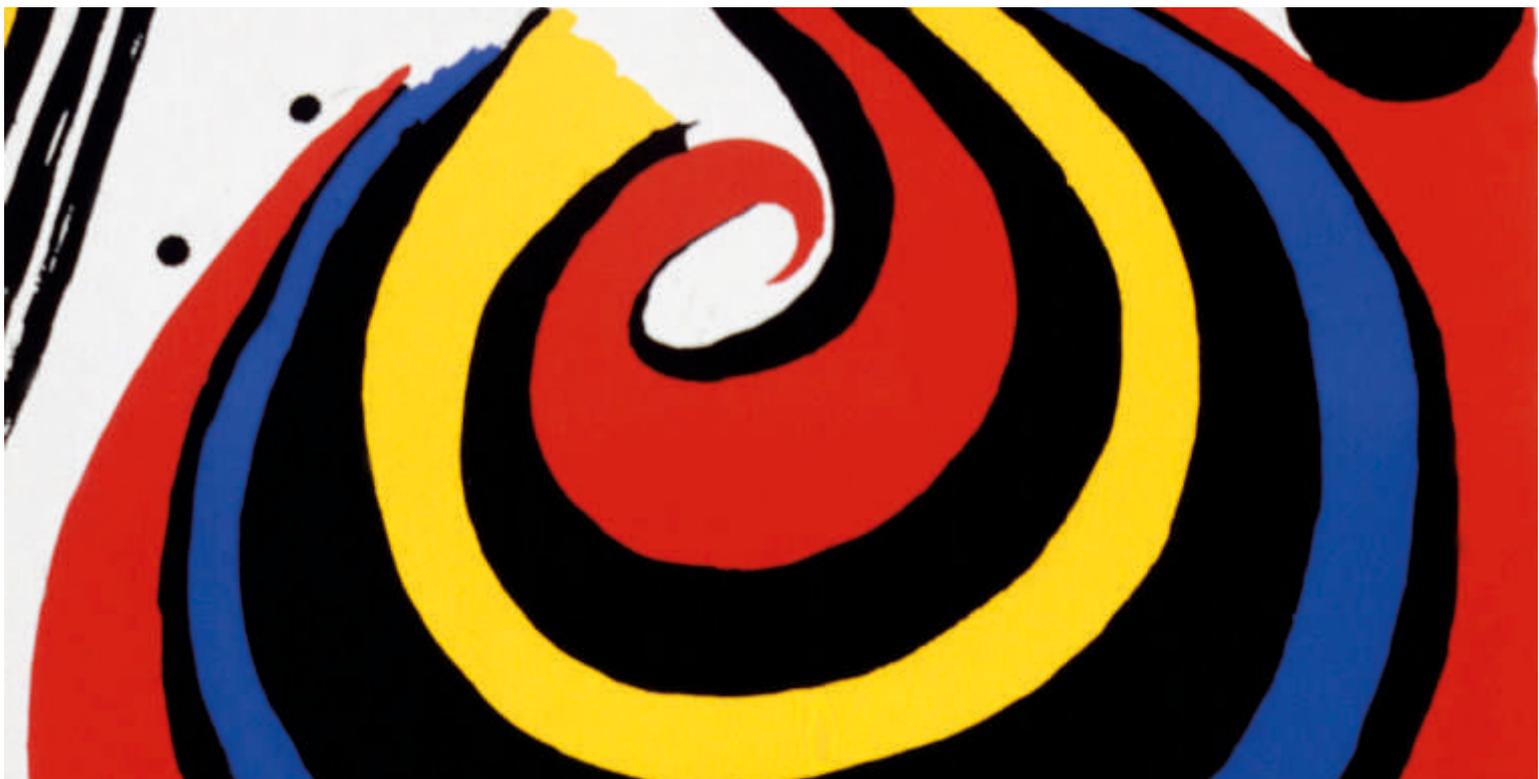
non ricoperte dal disegno dell'artista. Disegnando su diverse pietre o lastre i vari colori e successivamente stampandoli sullo stesso foglio si ottengono stampe colorate.

LITHOGRAPHY

Lithography, from Greek "lithos" (stone) and "graféin" (to write), is a method of printing using a stone (limestone) having a smooth surface. This printing process works on the principle that grease and water repel each other. The artist draws on a stone with a greasy crayon or ink and then covers the stone with a thin film of water. Ink is applied to a grease-treated image on the flat printing surface; non-image (blank) areas, which hold moisture, repel the lithographic ink. This inked surface is then printed directly on paper perfectly reproducing the artist's drawing, by means of a rubber cylinder. The oily ink will stick to the greasy image but not to the water-covered areas.

The same process may be used today by using metal plates – zinc or steel – treated with granulation, in order to slightly roughen the stone plate – repelling greasy ink – on the non-image areas.

The artist can draw on different stones or plates with various colours and print them on the same paper, in order to obtain colour prints.



SERIGRAFIA

Antichissimo procedimento di stampa inventato dai cinesi, consiste nel preparare come matrice un telaio di legno su cui si tendeva un tessuto di seta, oggi si usa il nylon. La preparazione della matrice può avvenire con diversi sistemi: dipingendo con vernice coprente, con pellicole adesive intagliate o con sistemi fotografici, avendo cura di impermeabilizzare le parti che non verranno stampate, lasciando permeabili le parti disegnate dall'artista. L'inchiostro, pressato da una spatola di gomma dal retro del telaio, passa attraverso la trama del tessuto depositandosi sulla carta o su qualsiasi altro materiale. Caratteristica della serigrafia è una stampa "al tratto" senza sfumature, con forti e vellutate tinte piatte. Per ogni colore si prepara un telaio diverso, senza limiti al numero dei colori.

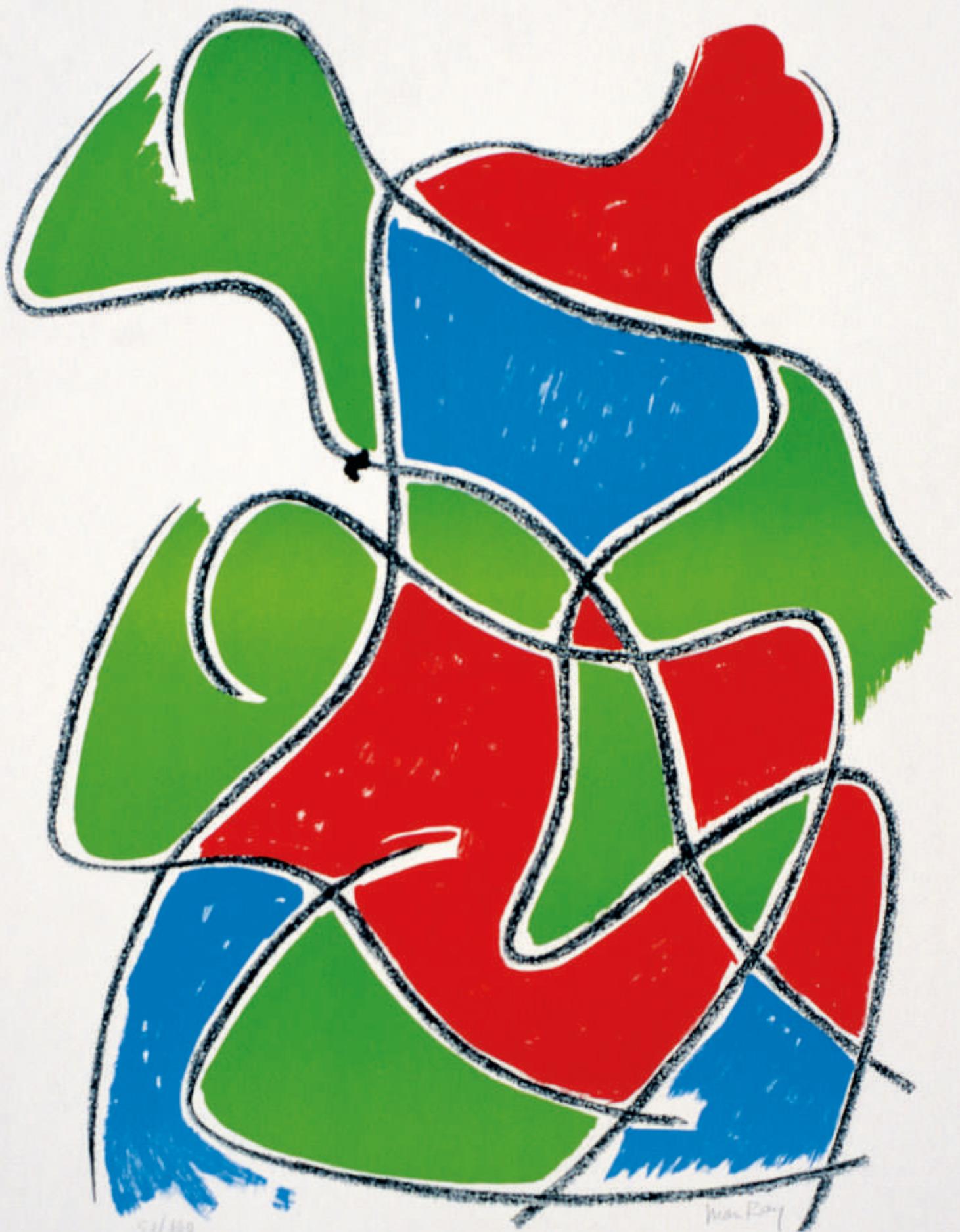
SILK SCREEN PRINTING

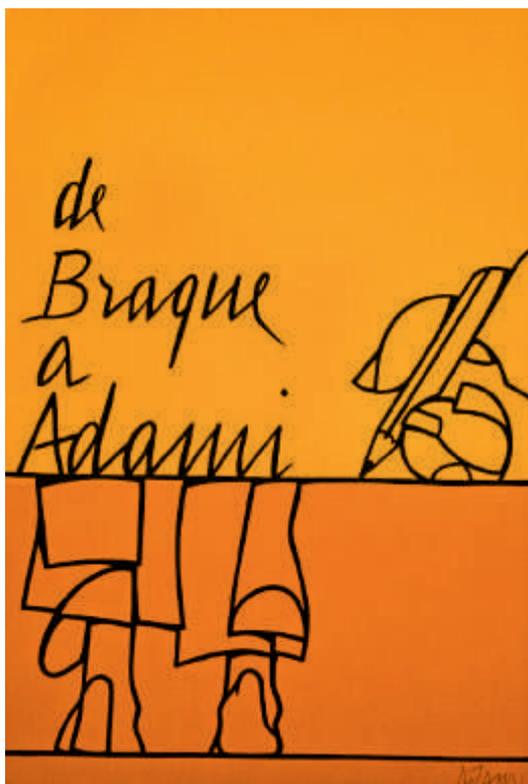
This ancient printing technique first appeared in China where silk was used in the process, prior to the invention of polyester mesh. It is a stencil technique that employs fabric stretched tight on a screen support frame.

A stencil is created on the screen by applying a "blockout" (glue, paper, hand-cut film, or photosensitive emulsion or gelatin film) to all non-image areas. Ink is then applied to the entire screen using a squeegee which forces the ink to pass through the open area of the stencil onto paper or other material. As with screen printing can be obtained flat, rich and compact colours, this technique is particularly suitable to two-dimensional images. A number of screens can be used to produce a multicoloured image or design.



PICCOLI FORMATI





001. Valerio Adami
Affiche avant la lettre Bruxelles, 1973
Litografia - 150 esemplari
73 x 47,5 cm



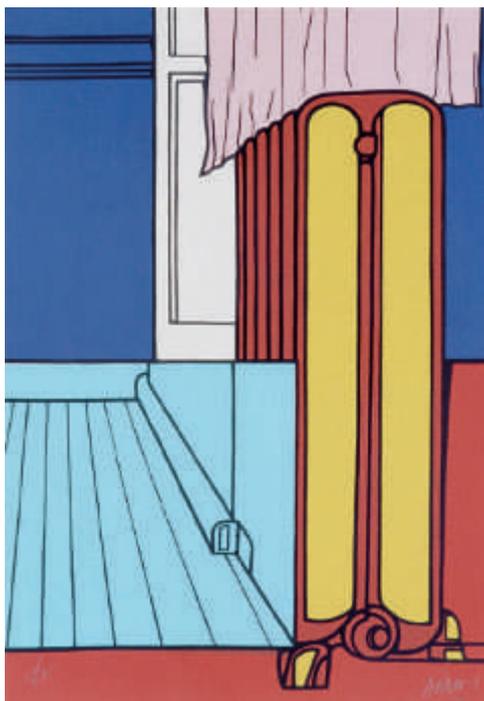
002. Valerio Adami
Aeroporto, 1967
Serigrafia - 123 esemplari + p.a.
foglio: 52 x 70 cm - immagine: 47 x 67 cm

003. Valerio Adami
Senza titolo, 1971
Serigrafia - 100 esemplari + XX
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 58 x 40 cm



004. Valerio Adami
Senza titolo, 1985
Litografia - 100 esemplari + XX
70 x 50 cm





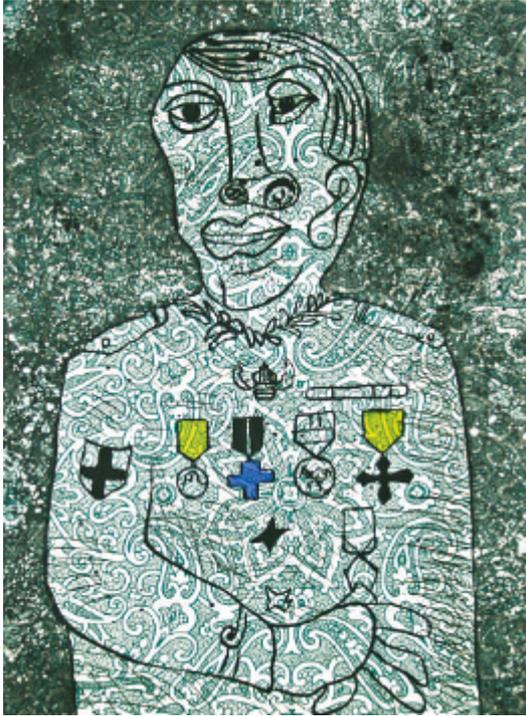
005. Valerio Adami
Radiathor, 1971
Litografia - 75 esemplari + XXV
60 x 42 cm

006. Valerio Adami
Senza titolo, 1975
Serigrafia - 200 esemplari + XX
foglio: 41 x 67 cm - immagine: 28 x 57 cm



007. Valerio Adami
Coniglio, 1975
Serigrafia - 200 esemplari + XX
foglio: 41 x 67 cm - immagine: 28 x 57 cm





008. Enrico Baj
 Personnage de guerre, 1971
 Acquaforte - 80 esemplari + XXV
 foglio: 70 x 50 cm - immagine: 53 x 39 cm



009. Enrico Baj
 Generale con la sua favorita, 1978
 Acquaforte - 100 esemplari + XV
 foglio: 50 x 70 cm - immagine: 38,5 x 49 cm

010. Enrico Baj
 Personaggio, 1968
 Serigrafia - 90 esemplari
 foglio: 60 x 50 cm - immagine: 36 x 36 cm

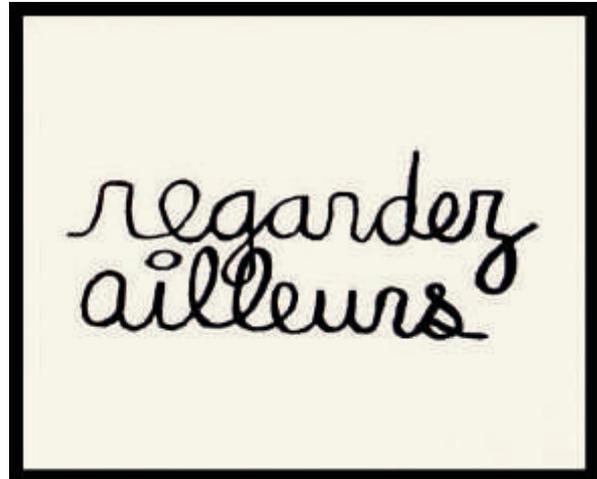


011. Enrico Baj
 Diavolone, 1973
 Acquaforte - 100 esemplari + XV
 foglio: 60 x 50 cm - immagine: 45 x 38 cm





012. Ben Vautier
 N'importe qui peut avoir une idée, 1980 circa
 Litografia - 100 esemplari
 foglio: 67,5 x 62,5 cm - immagine: 50 x 60 cm

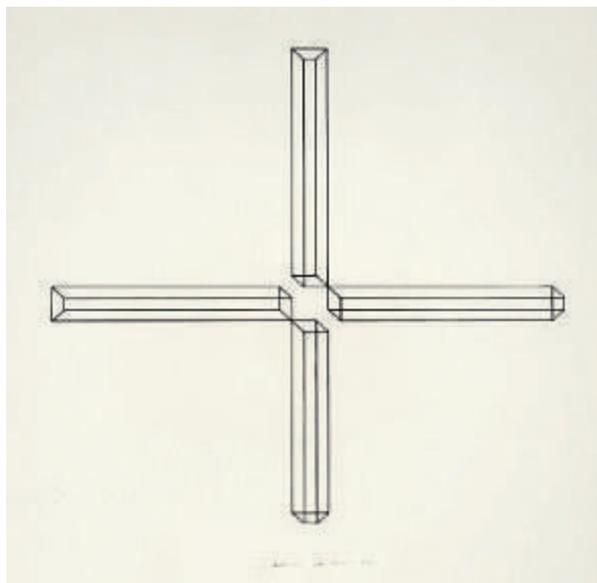


013. Ben Vautier
 Regardez ailleurs, 1980 circa
 Litografia - 100 esemplari
 54 x 66 cm

014. Patrick Caufield
 Still Life, 1967
 Litografia - 75 esemplari
 foglio: 51 x 49 cm - immagine: 47 x 45 cm



015. Gianni Colombo
 Senza titolo, 1975
 Litografia - 70 esemplari
 60 x 60 cm





016. Salvador Dalí
Man Ray, 1972
Litografia - 100 esemplari
52 x 37,5 cm



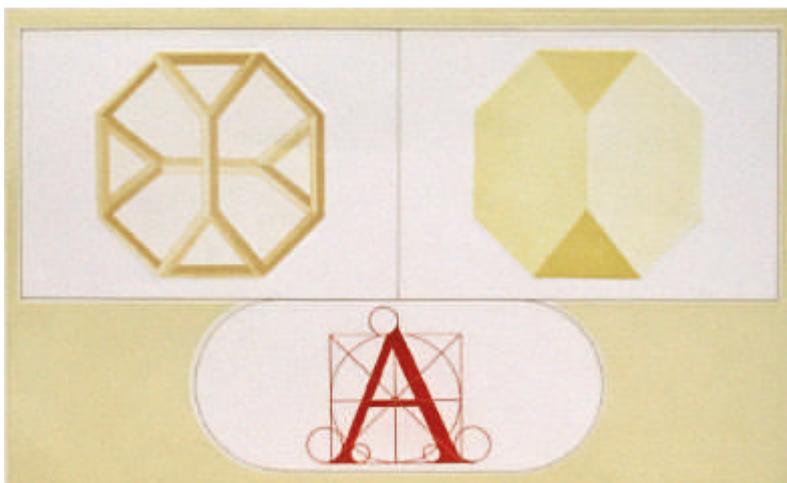
017. Lucio Del Pezzo
Senza titolo, 1976
Acquaforte - 75 esemplari + XXV
foglio: 75 x 52 cm - immagine: 64,5 x 45 cm

018. Lucio Del Pezzo
Senza titolo, 1976
Acquaforte - 75 esemplari + XXV
foglio: 74,5 x 52,5 cm - immagine: 55,5 x 38,5 cm



019. Lucio Del Pezzo
Ex voto, 1976
Acquaforte - 75 esemplari + XXV
foglio: 75 x 52,5 cm - immagine: 56,5 x 41 cm





020. Lucio Del Pezzo

Senza titolo, 1976
 Acquaforte - 75 esemplari + XXV
 foglio: 52,5 x 75 cm - immagine: 35,5 x 57,5 cm

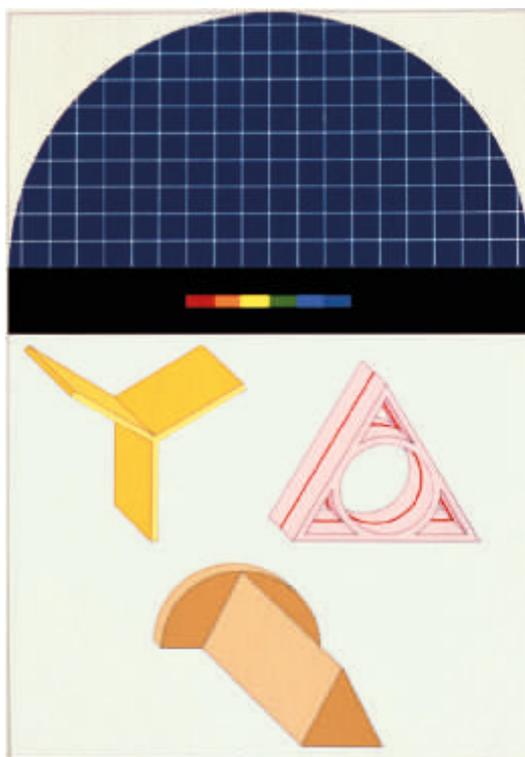


021. Lucio Del Pezzo

Senza titolo, 1967
 Litografia - 26 esemplari + X
 39,5 x 29,8 cm

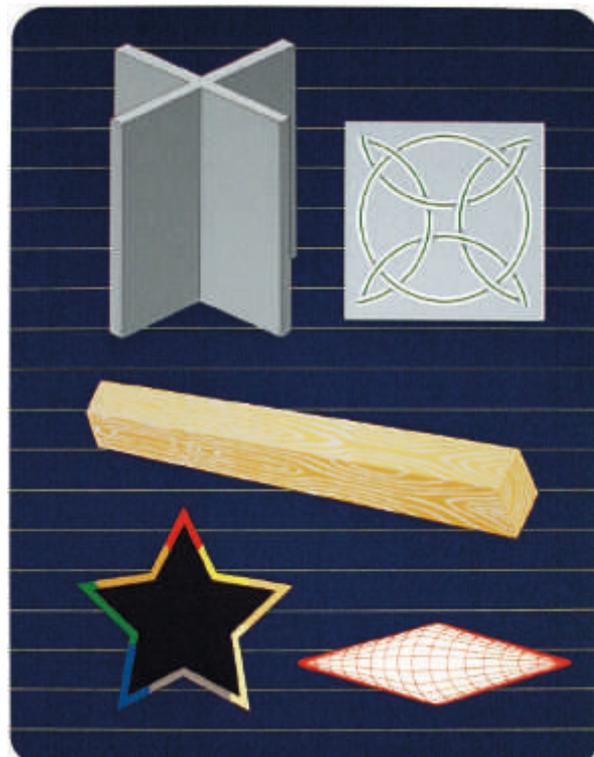
022. Lucio Del Pezzo

Senza titolo, 1970
 Serigrafia - 100 esemplari
 foglio: 70 x 50 cm - immagine: 57 x 38 cm



023. Lucio Del Pezzo

Senza titolo, 1969
 Litografia - 100 esemplari + XXX
 65 x 50 cm





024. Lucio Del Pezzo
Disegni per la scultura "Sagittarius", 1968
Litografia - 90 esemplari + XX
60 x 50 cm



025. Lucio Del Pezzo
Senza titolo, 1967
Litografia - 26 esemplari + X
39,5 x 29,8 cm



026. Antonio Dias
Anywhere is My Land, 1975
Serigrafia - 40 esemplari + X
foglio: 45 x 62 cm - immagine: 31 x 56 cm



027. Antonio Dias
In Motion, 1975
Litografia - 50 esemplari
foglio: 65 x 47 cm - immagine: 60 x 42 cm



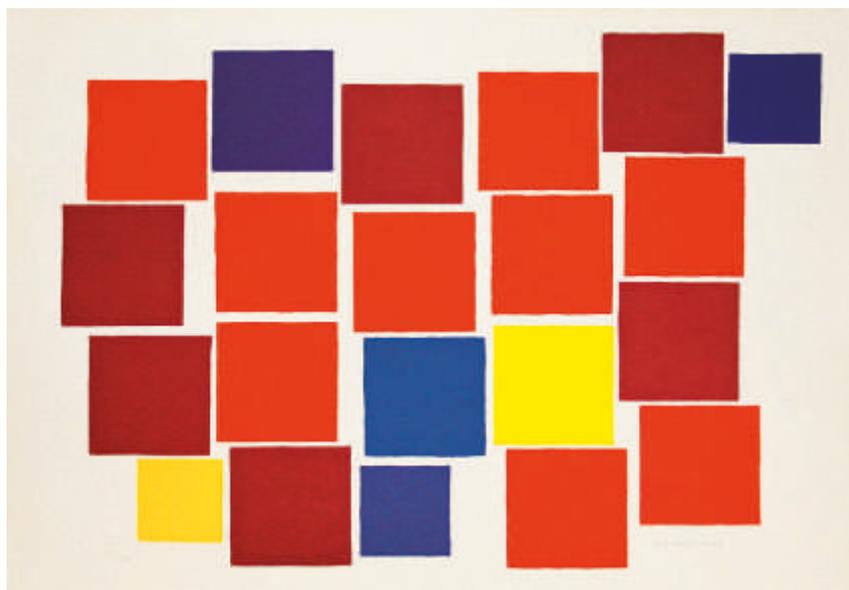
028. Bruno Di Bello

Senza titolo, 1980
 Litografia - 100 esemplari + XX
 foglio: 69 x 48,5 cm - immagine: 49,4 x 34,5 cm



029. Piero Dorazio

Senza titolo, 1967
 Litografia - 100 esemplari
 70 x 50 cm



030. Piero Dorazio

Senza titolo, 1967
 Litografia - 100 esemplari
 50 x 70 cm



031. Gillo Dorfles
 Senza titolo, 2011
 Acquatinta e acquaforte - 50 esemplari
 foglio: 39 x 50 cm - immagine: 22 x 32 cm



031bis. Maurice Henry
 Senza titolo, 1960 circa
 Acquaforte - 75 esemplari
 foglio: 59,5 x 50 cm - immagine: 33 x 25 cm

032. Hsiao Chin
 Senza titolo, 1980
 Serigrafia - XXV esemplari
 50 x 70 cm



033. Hsiao Chin
 Senza titolo, 1983
 Stampa fotolitografica - 100 esemplari
 37 x 48 cm





034. Man Ray
Tre figure, 1968
Litografia a colori - 100 esemplari
65,5 x 50 cm

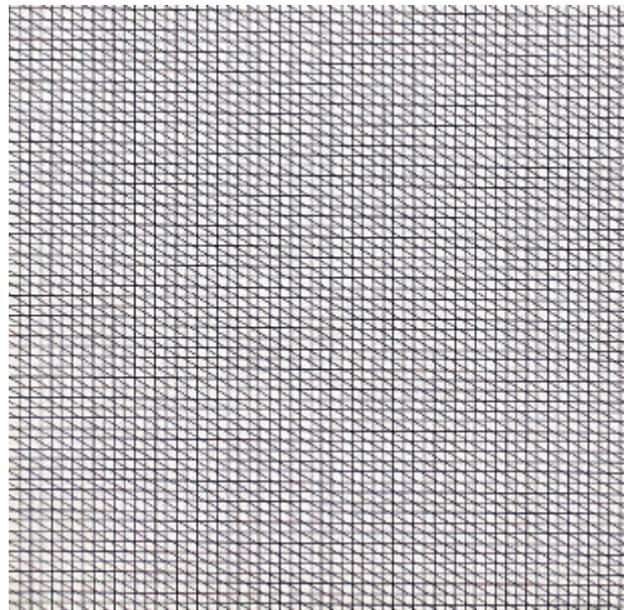
035. Man Ray
Incompris, 1962
Litografia a colori - 100 esemplari + XV
61 x 46,4 cm





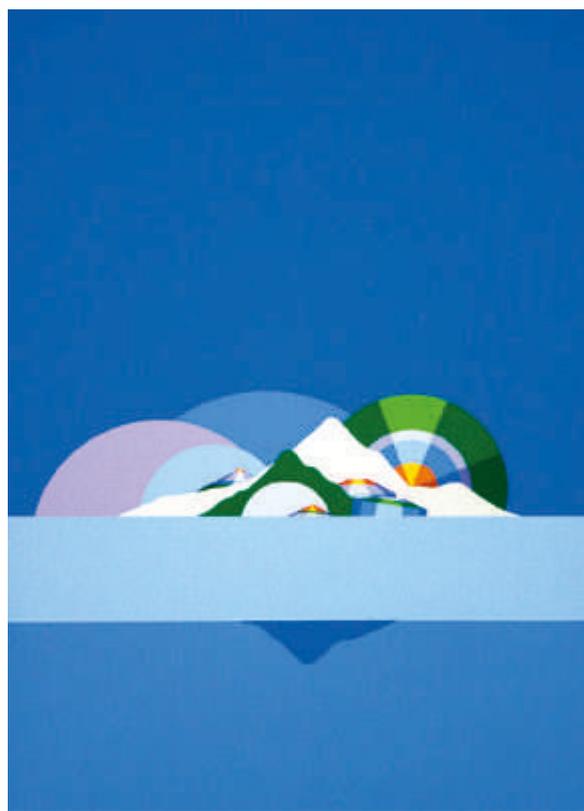
036. Man Ray
La Fortune II, 1973
Litografia a colori - 90 esemplari
48,7 x 58,7 cm

037. Man Ray
Rue Férou, 1974
Litografia a colori - 99 esemplari
66 x 50,6 cm



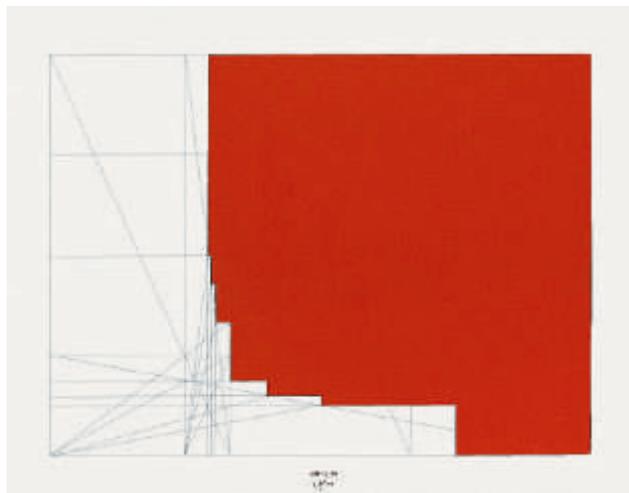
038. François Morelet
Senza titolo, 1975
Litografia - 100 esemplari + VI
60 x 60 cm

039. Keizo Morishita
Senza titolo, 1980
Serigrafia - 100 esemplari
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 56 x 36 cm

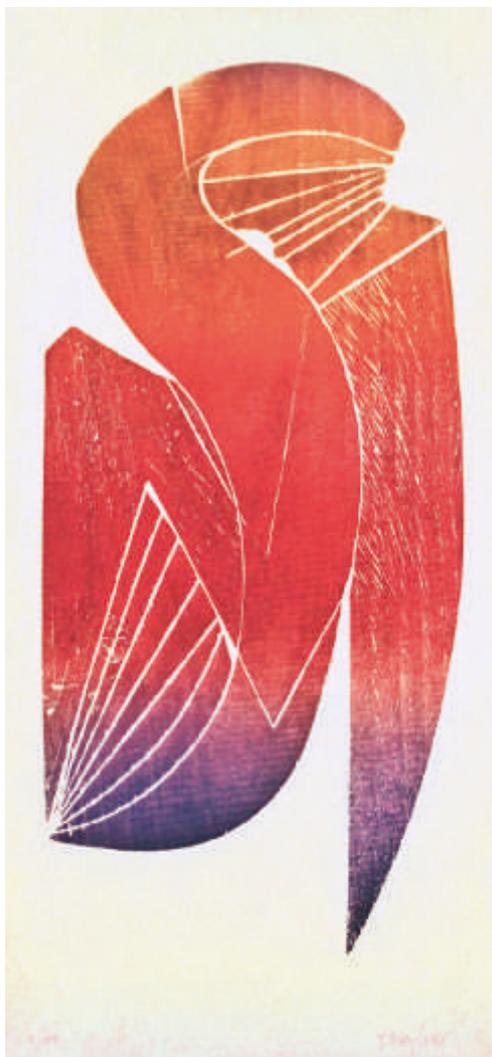




040. Louise Nevelson
 Senza titolo, 1975
 Serigrafia - 38 esemplari
 64,5 x 87 cm



042. Gianfranco Pardi
 Architettura, 1974
 Serigrafia - 100 esemplari + XXX
 foglio: 50 x 70 cm - immagine: 40 x 60 cm



041. Angela Occhipinti
 Iperboli, 1985
 Litografia - 50 esemplari
 70 x 33 cm

043. Gianfranco Pardi
 Giardino pensile, 1968
 Serigrafia - 90 esemplari + XXX
 foglio: 60 x 50 cm - immagine: 40 x 40 cm



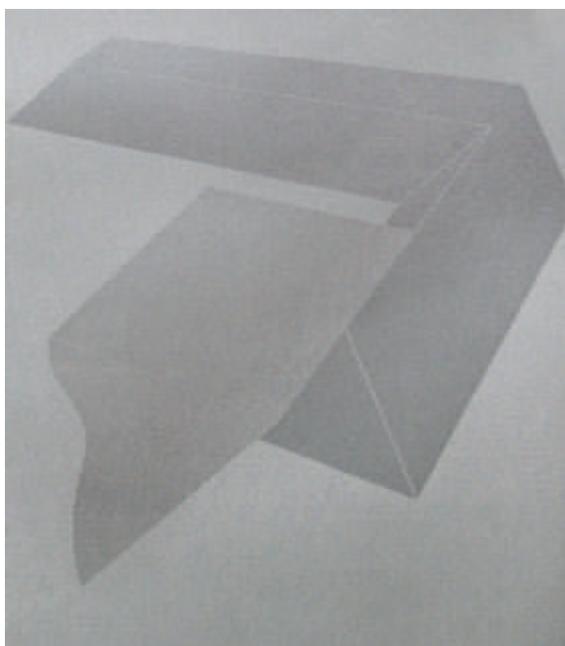


044. Gianfranco Pardi
Giardino pensile, 1970
Serigrafia - 50 esemplari + XXX
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 50 x 40 cm

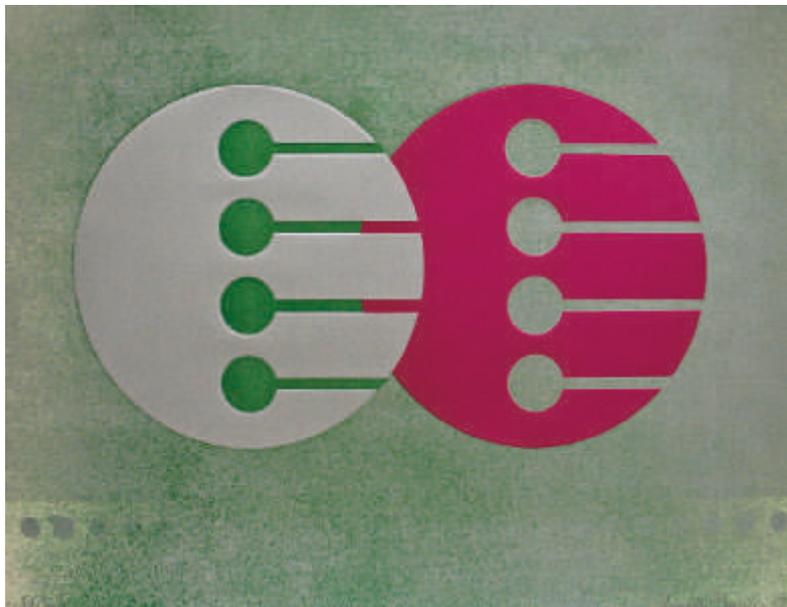


046. Gianfranco Pardi
Architettura, 1972
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 50 x 40 cm

045. Gianfranco Pardi
Giardino pensile, 1970
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 50 x 40 cm



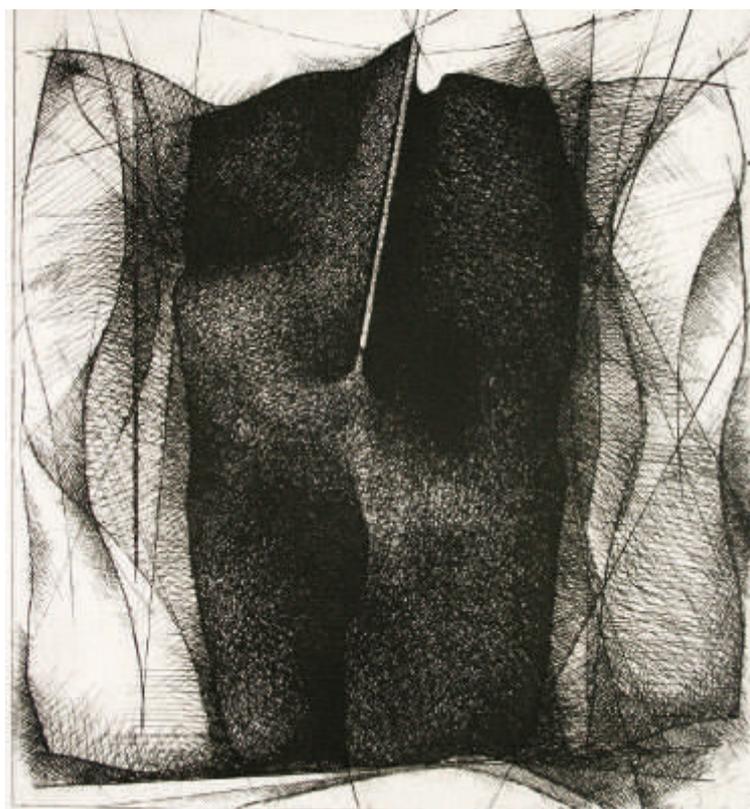
047. Gianfranco Pardi
Architettura, 1972
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 50 x 40 cm



048. Arnaldo Pomodoro
Senza titolo, 1967
Litografia - 90 esemplari + X
50 x 70 cm



050. Aldo Spoldi
Lyceum Don Quixote, 1989
Acquaforte - 75 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 24 x 18 cm



049. Giò Pomodoro
Senza titolo, 2001
Acquaforte su carta - V esemplari + 17 p.a.
foglio: 58 x 38 cm - immagine: 28,5 x 26,5 cm



051. Mimmo Rotella
Il cavaliere rosso, 1963
Litografia e collage - 75 esemplari + XXV
31 x 45 cm



052. Mimmo Rotella
Senza titolo, 1973
Fotolito a colori - 100 esemplari + XXV
70 x 50 cm

053. Mario Schifano
Tuttestelle, 1967
Fotolito - 45 esemplari + XV
70 x 50 cm



054. Mario Schifano
Safety, 1968
Serigrafia - 90 esemplari + XX
60 x 50 cm





055. Emilio Tadini
La fauna della notte, 1987
Serigrafia - 100 esemplari + L
35 x 50 cm



056. Emilio Tadini
Senza titolo, 1976
Serigrafia - 120 esemplari + XXX
50 x 35 cm

057. Emilio Tadini
Vita di Voltaire, 1968
Serigrafia - 90 esemplari + XXV
foglio: 60 x 50 cm - immagine: 45 x 45 cm

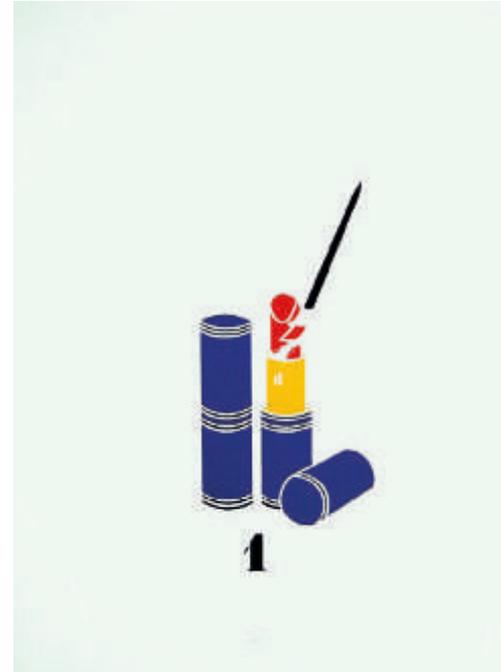


058. Emilio Tadini
Color & Co., 1969
Serigrafia - CL esemplari
65 x 50 cm





059. Emilio Tadini
Color & Co., 1969
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 56 x 42 cm



060. Emilio Tadini
Fine settimana, 1971
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 58 x 42 cm

061. Emilio Tadini
Viaggio in Italia, 1971
Serigrafia - 80 esemplari + XX
70 x 50 cm



062. Emilio Tadini
La palestra, 1987
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
70 x 50 cm





063. Emilio Tadini
Fine settimana, 1971
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 58 x 42 cm



064. Emilio Tadini
Fine settimana, 1971
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 70 x 50 cm - immagine: 58 x 42 cm

065. Emilio Tadini
Tavolozza, 1978
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
70 x 50 cm

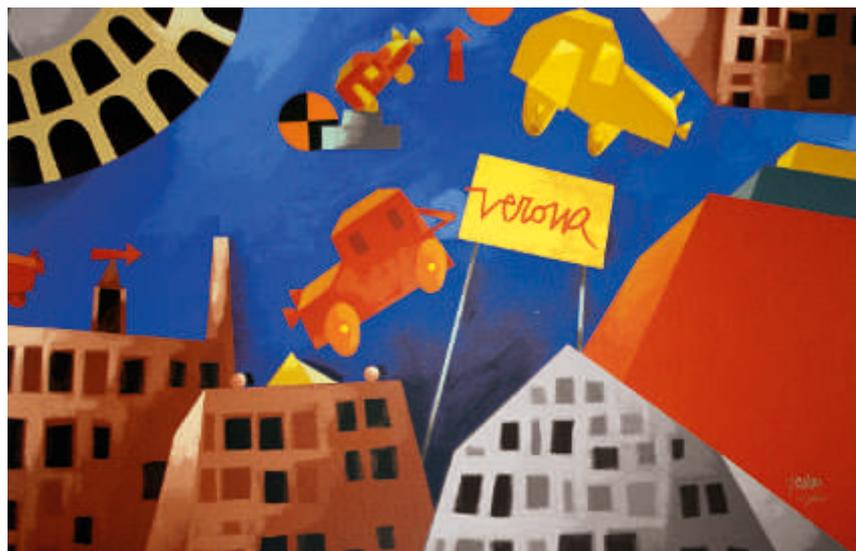


066. Emilio Tadini
La fauna della notte, 1987
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 50 cm





067. Emilio Tadini
Film, 1977
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
69,4 x 59,4 cm



068. Emilio Tadini
Verona, 1990
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
46 x 70 cm

069. Emilio Tadini
Natura morta, 1985
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 50 cm



070. Joe Tilson
Vola/Coccinella, 2001
Litografia 100 esemplari + XX
70 x 50 cm

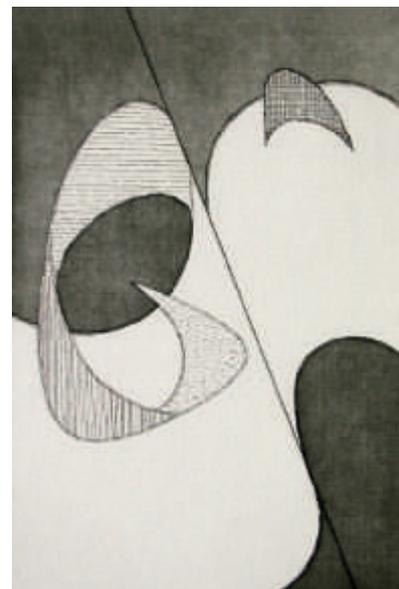




071. Luigi Veronesi
Senza titolo, 1972
Acquafornte - 50 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 30 x 20 cm

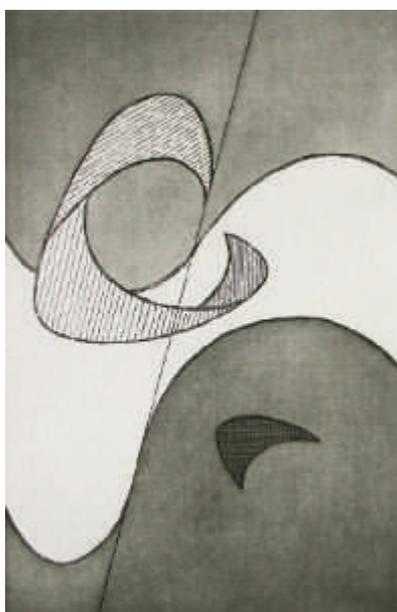


072. Luigi Veronesi
Senza titolo, 1972
Acquafornte - 50 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 30 x 20 cm

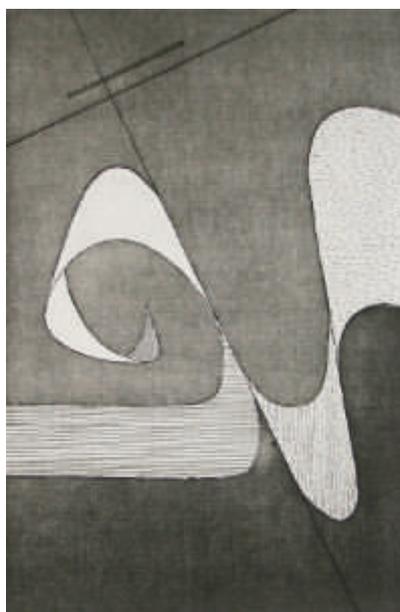


073. Luigi Veronesi
Senza titolo, 1972
Acquafornte - 50 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 30 x 20 cm

074. Luigi Veronesi
Senza titolo, 1972
Acquafornte - 50 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 30 x 20 cm

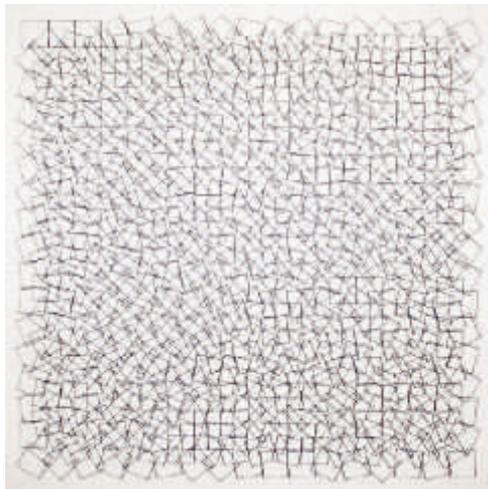


075. Luigi Veronesi
Senza titolo, 1972
Acquafornte - 50 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 30 x 20 cm

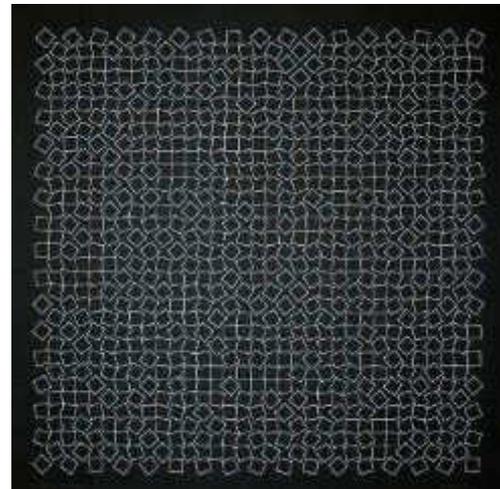


076. Luigi Veronesi
Senza titolo, 1972
Acquafornte - 50 esemplari
foglio: 50 x 35 cm - immagine: 30 x 20 cm



**077. Gerhart von Graevenitz**

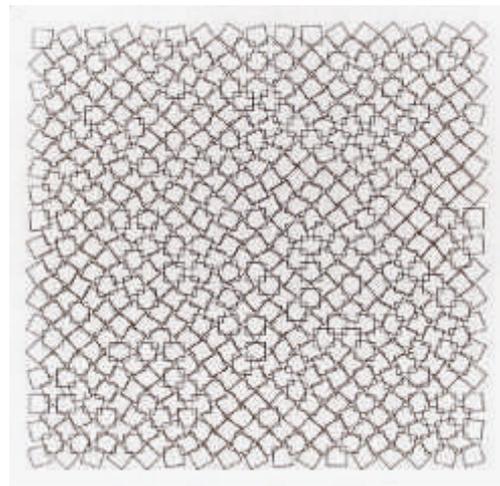
Senza titolo, 1972
Litografia - 75 esemplari + XXV
56 x 56 cm

**078. Gerhart von Graevenitz**

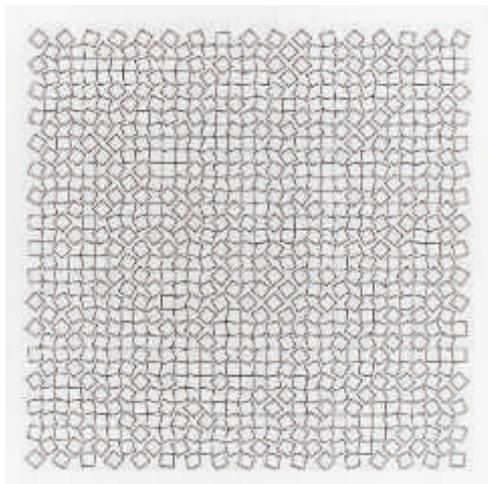
Senza titolo, 1972
Litografia - 75 esemplari + XXV
56 x 56 cm

**079. Gerhart von Graevenitz**

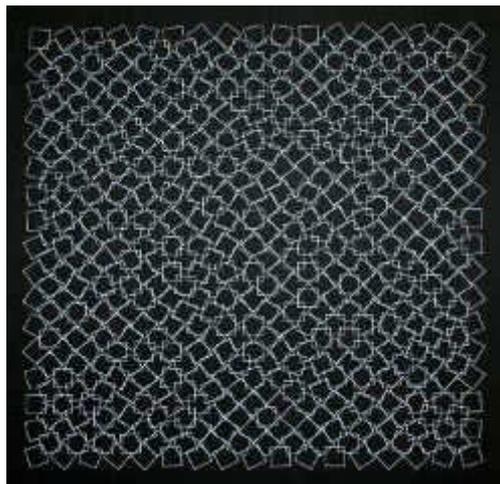
Senza titolo, 1972
Litografia - 75 esemplari + XXV
56 x 56 cm

**080. Gerhart von Graevenitz**

Senza titolo, 1972
Litografia - 75 esemplari + XXV
56 x 56 cm

**081. Gerhart von Graevenitz**

Senza titolo, 1972
Litografia - 75 esemplari + XXV
56 x 56 cm

**082. Gerhart von Graevenitz**

Senza titolo, 1972
Litografia - 75 esemplari + XXV
56 x 56 cm



**083. Valerio Adami**

Folk, 1980

Serigrafia - 100 esemplari

foglio: 100 x 70 cm - immagine: 88 x 64 cm

084. Valerio Adami

Il mio studio in Italia, 1980

Serigrafia - 100 esemplari

foglio: 100 x 70 cm - immagine: 88 x 65 cm

**085. Valerio Adami**

Esopo - Epigrammi, 1980

Serigrafia - 100 esemplari

foglio: 100 x 70 cm - immagine: 87 x 65 cm



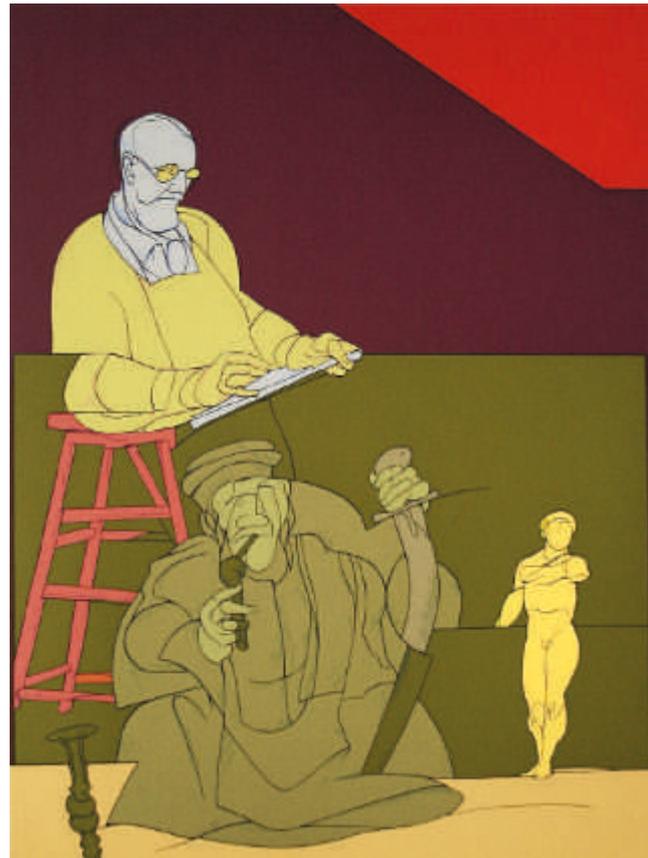


086. Valerio Adami
Leipzig, 1978
Litografia - 100 esemplari + XX
foglio: 70 x 90 cm - immagine: 63 x 85 cm

087. Valerio Adami
La Sabata, 1978
Litografia - 75 esemplari + XXV
foglio: 62,7 x 89,4 cm - immagine: 50 x 71 cm



088. Valerio Adami
Si fa un viaggio e si crede di inventarlo, 1985
Serigrafia - 100 esemplari + XX
foglio: 100 x 70 cm - immagine: 87 x 75 cm





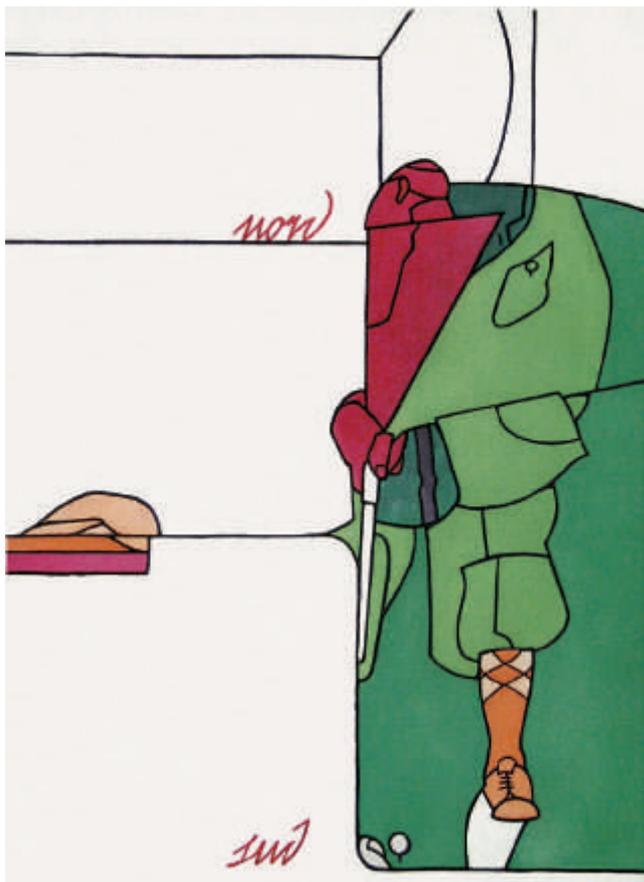
089. Valerio Adami
 Senza titolo, 1975
 Serigrafia - 100 esemplari
 foglio: 96 x 86 cm - immagine: 89,5 x 60 cm



090. Valerio Adami
 Ascensione, 1984
 Serigrafia - 75 esemplari
 98 x 67 cm



091. Valerio Adami
 Ottiero Ottieri, 1978
 Serigrafia - 100 esemplari
 foglio: 100 x 70 cm - immagine: 57,8 x 55 cm

**092. Valerio Adami**

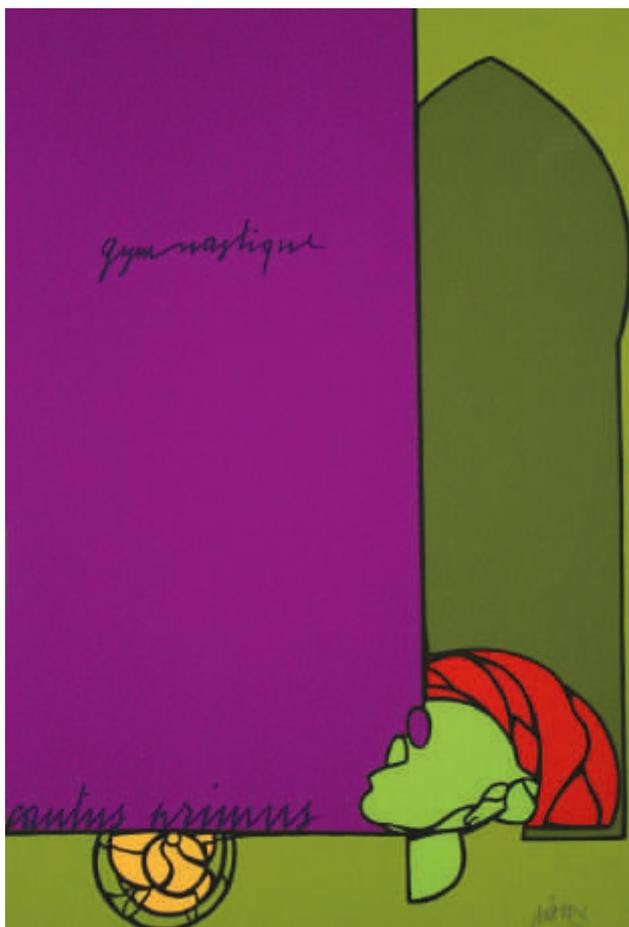
Nord Sud, 1978
 Acquafornte - XXV esemplari
 foglio: 93 x 62 cm - immagine: 71 x 51 cm

**093. Valerio Adami**

Apollon, 1978
 Serigrafia - 100 esemplari + XX
 foglio: 100 x 70 cm - immagine: 78,5 x 65 cm

**094. Valerio Adami**

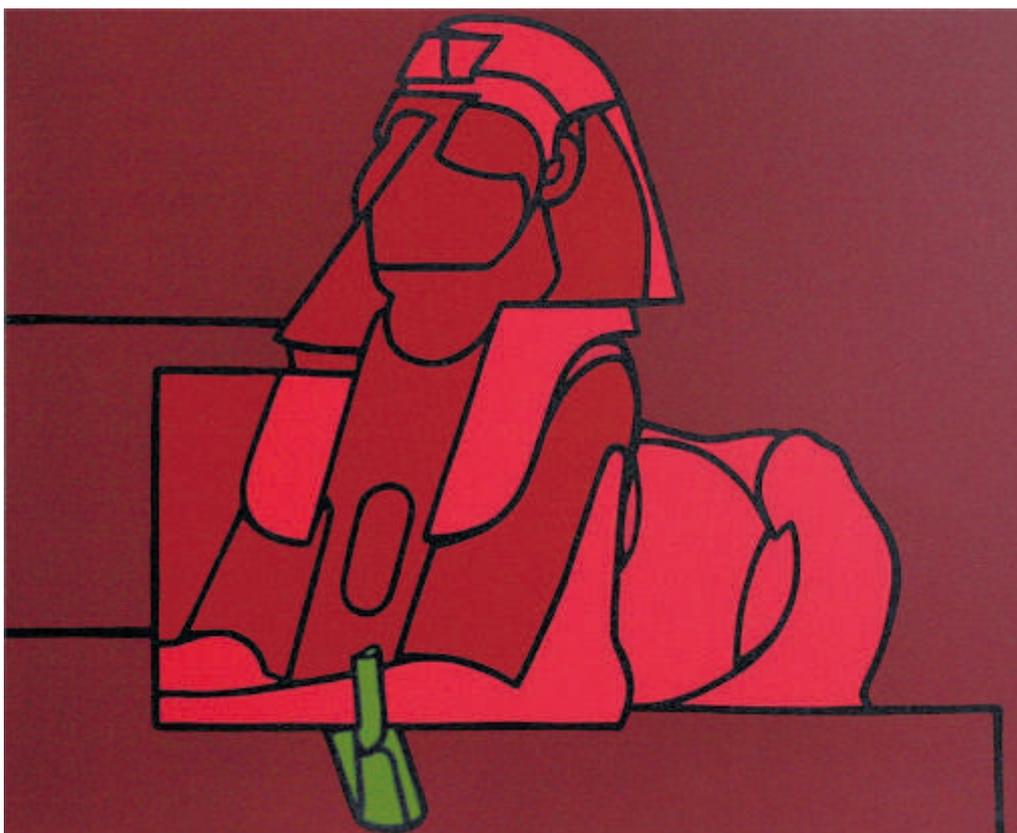
Senza titolo, 1975
 Serigrafia - 100 esemplari + XXV
 foglio: 76 x 60 cm - immagine: 65 x 50 cm

**095. Valerio Adami**

Gymnastique. Cantus primus, 1978
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 75 x 55 cm - immagine: 60 x 40 cm

096. Valerio Adami

Police Notice, 1973
Serigrafia - 75 esemplari + L
foglio: 60 x 80 cm - immagine: 53 x 65 cm





097. Arman
 Senza titolo, 1978
 Litografia - 175 esemplari
 100 x 65 cm



098. Enrico Baj
 Manifesto per la mostra Enrico Baj, 1977
 Serigrafia - 100 esemplari
 99 x 69 cm



099. Enrico Baj
 Ermengarda, 1975
 Tecnica mista - 250 esemplari + XL
 foglio: 100 x 70 cm - immagine: 80 x 60 cm



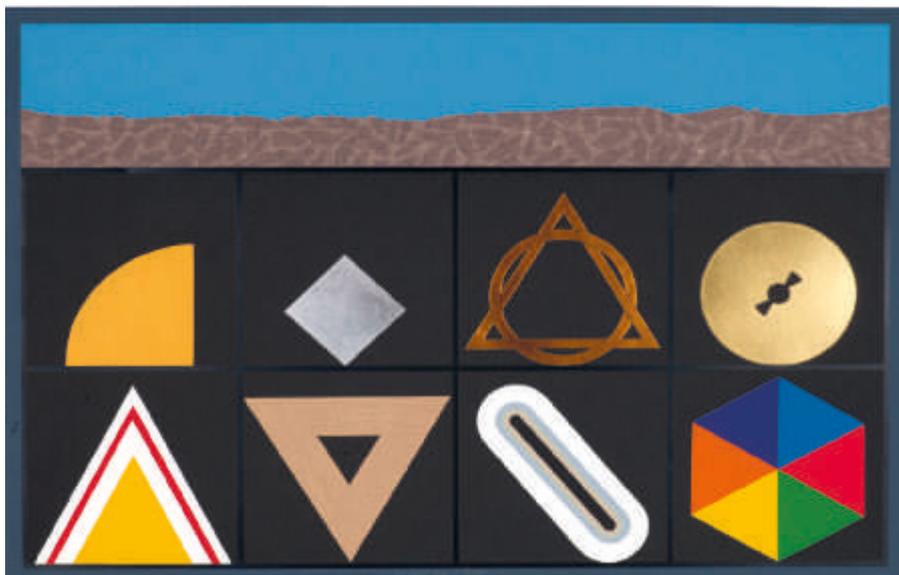
100. Alexander Calder
Girandola, 1972
Litografia - 100 esemplari
75,5 x 56 cm

101. Alexander Calder
Spirale millepiedi, 1972
Litografia - 100 esemplari
84 x 56,6 cm



102. Alexander Calder
L'albero del bene e del male, 1975
Litografia - 100 esemplari + X
88,5 x 64 cm



**106. Lucio Del Pezzo**

Casellario, 1991

Serigrafia - 100 esemplari + XXV

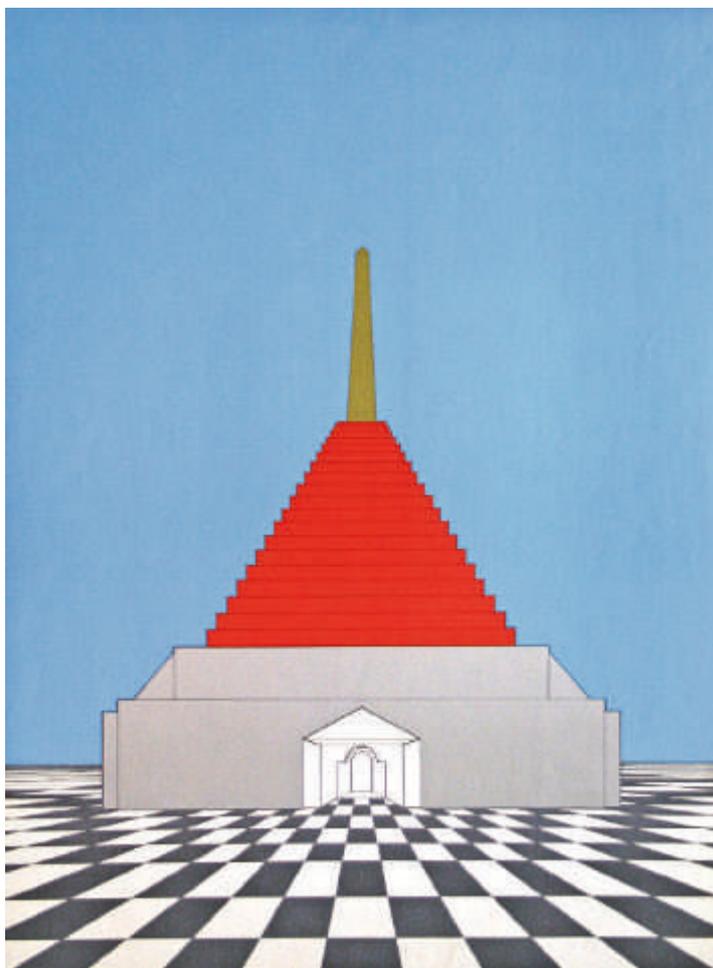
foglio: 70 x 100 cm - immagine: 68 x 99 cm

107. Lucio Del Pezzo

Senza titolo, 1970

Serigrafia - 75 esemplari + XXV

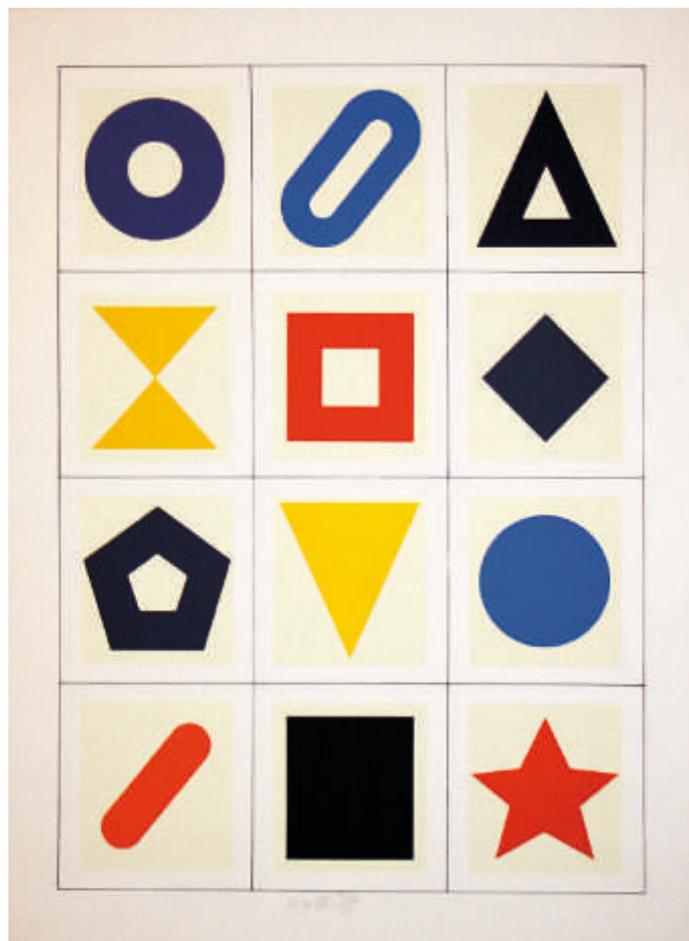
foglio: 87 x 65 cm - immagine: 83 x 61 cm

**108. Lucio Del Pezzo**

Senza titolo, 1974

Litografia - 100 esemplari

foglio: 80 x 60 cm - immagine: 70 x 50 cm





109. Sonia Delaunay
Senza titolo, 1970 circa
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 80 x 57 cm - immagine: 50 x 40 cm



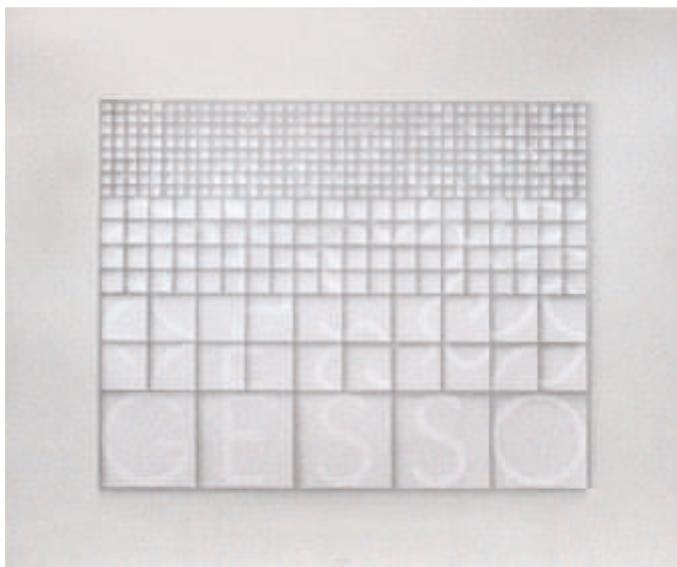
110. Bruno Di Bello
Zolla, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm

111. Bruno Di Bello
Ferro, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm

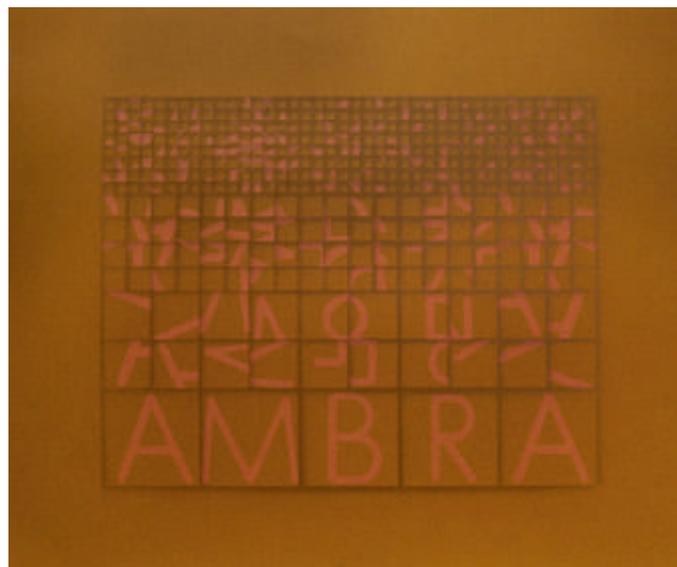


112. Bruno Di Bello
Cielo, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm





113. Bruno Di Bello
Gesso, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm



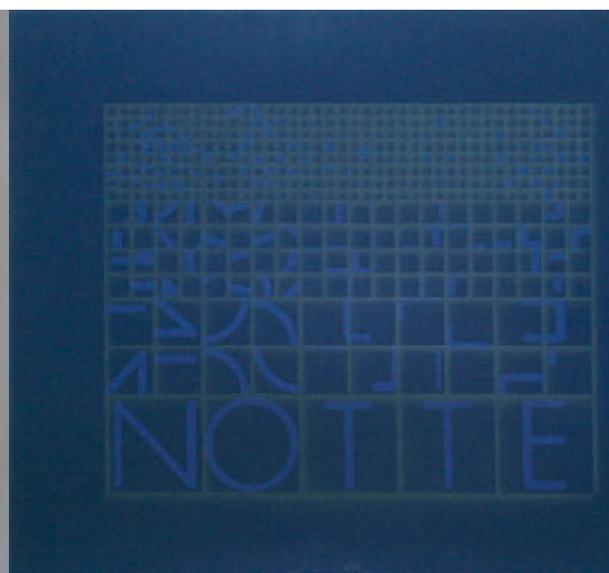
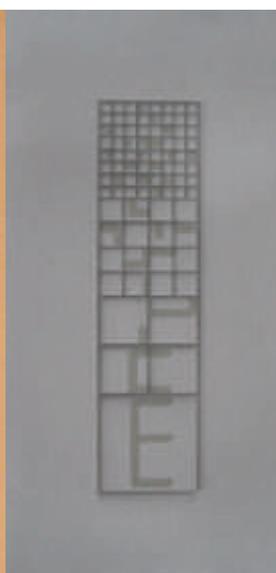
114. Bruno Di Bello
Ambra, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm

Le grafiche dal numero 110 al 117
possono essere abbinare
e formare un trittico con il pannello
"E" al centro, come da esempio.

115. Bruno Di Bello
Carne, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm

116. Bruno Di Bello
E, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 35 cm

117. Bruno Di Bello
Notte, 1980
Serigrafia - 100 esemplari + XX
70 x 80 cm



**118. Piero Dorazio**

Color fax, 1990

Acquatinta - 100 esemplari

foglio: 96 x 78 cm - immagine: 78 x 60 cm

**119. Piero Dorazio**

Color fax, 1990

Acquatinta - 100 esemplari

foglio: 78 x 96 cm - immagine: 60 x 78 cm

120. Piero Dorazio

Color fax, 1990

Acquatinta - 100 esemplari

foglio: 78 x 96 cm - immagine: 60 x 78 cm





121. Piero Dorazio
Color fax, 1990
Acquatinta - 100 esemplari
foglio: 78 x 96 cm - immagine: 60 x 78 cm

123. Gianni Dova
Senza titolo, 1976
Acquatinta - 50 esemplari + L
foglio: 75,5 x 58,5 cm - immagine: 56 x 38,5 cm



122. Gianni Dova
Senza titolo, 1976
Acquatinta - 100 esemplari + XXV
foglio: 65,5 x 84 cm - immagine: 45,5 x 63 cm



**124. Richard Hamilton**

Poster, 1973-74

Fotolito su carta - 18 esemplari

foglio: 84 x 60 cm - immagine: 60 x 40 cm

**125. Richard Hamilton**

Ken State, 1970

Litografia - 5000 esemplari + 50 p.a.

foglio: 74 x 102 cm - immagine: 68 x 87 cm



126. Hsiao Chin
Senza titolo, 1980
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
83 x 60,5 cm



127. Hsiao Chin
Senza titolo, 1970
Colorgraph - 75 esemplari
78,5 x 98 cm

128. Hsiao Chin
Senza titolo, 1981
Colorgraph - 30 esemplari
30 x 80 cm





129. Robert Kushner
Rusticus, 1980 circa
Litografia - 50 esemplari
foglio: 100 x 70 cm - immagine: 79 x 53,5 cm



130. Georges Mathieu
Senza titolo, 1961
Litografia - 150 esemplari
78 x 55,5 cm

131. Man Ray
Cactus Diamond, 1969
Serigrafia a colori - 50 esemplari
60 x 70 cm

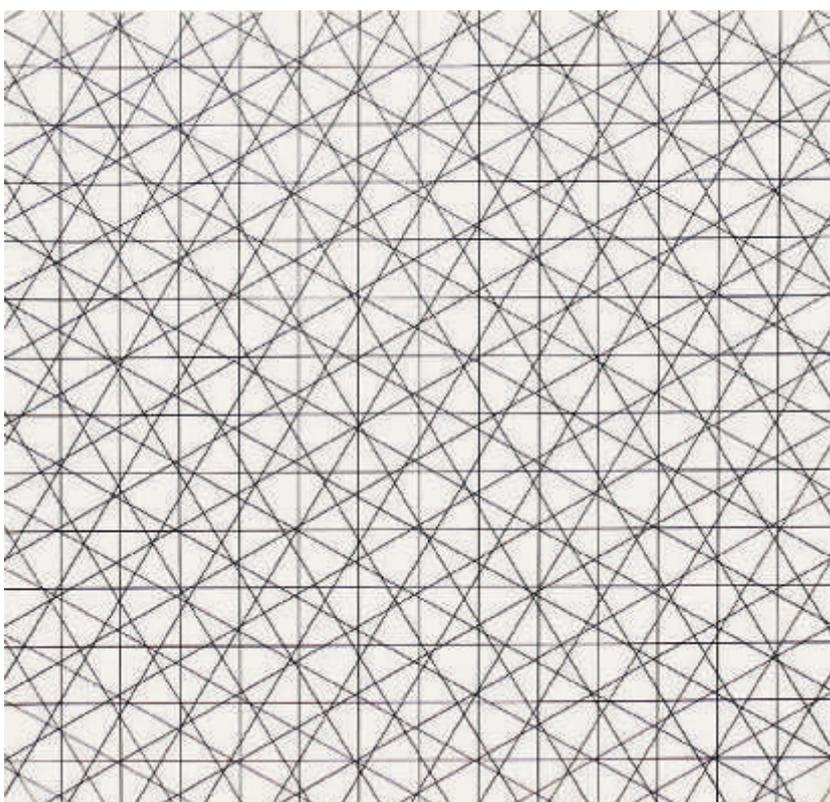




132. Joan Miró
Miró Milano, 1981
Litografia - 75 esemplari + XXV
98,5 x 69 cm



133. Louise Nevelson
Senza titolo, 1975
Serigrafia - 40 esemplari
121 x 85 cm



134. François Morellet
Senza titolo, 1975
Litografia - 100 esemplari
70 x 70 cm

**135. Giulio Paolini**

Trionfo della rappresentazione, 1984

Litografia, serigrafia e collage - 100 esemplari
72 x 91,5 cm

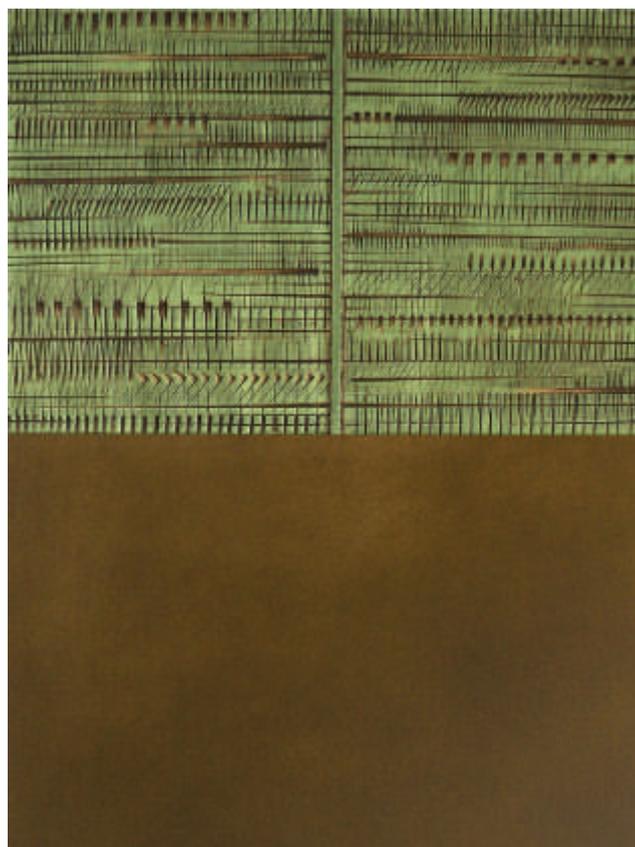
**136. Arnaldo Pomodoro**

Immagine trasversale, 1977

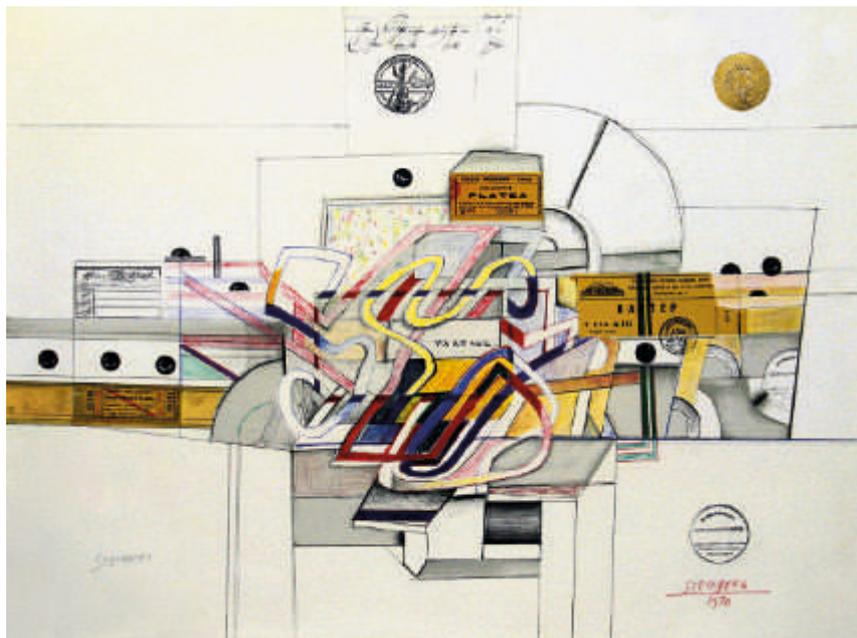
Calcografia e collage - 90 esemplari + XX
foglio: 90 x 66 cm - immagine: 75 x 55 cm

**137. Mauro Reggiani**

Senza titolo, 1970 circa

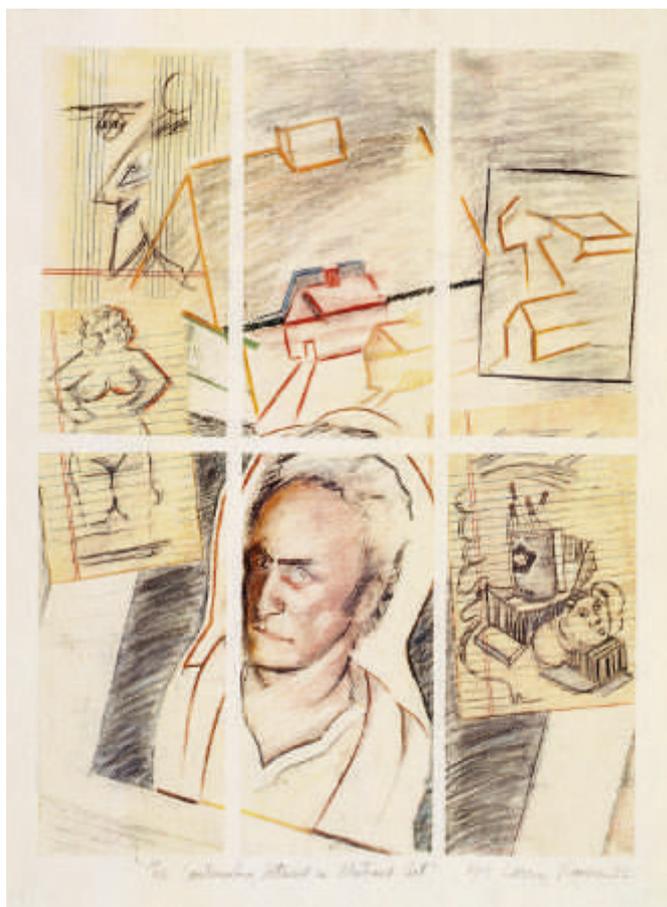
Litografia - 90 esemplari

foglio: 70 x 85,7 cm - immagine: 64,7 x 80,8 cm

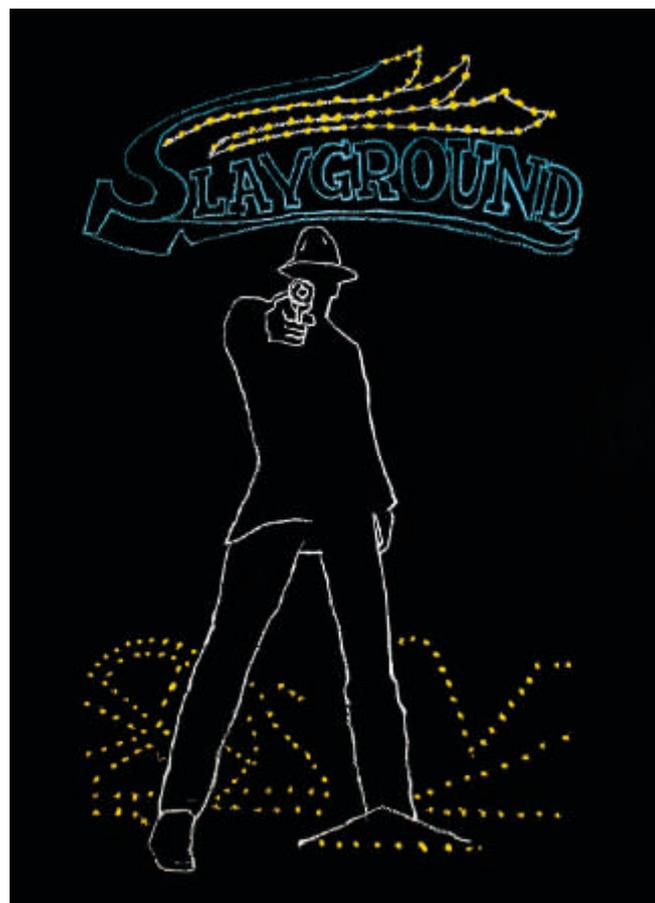


138. Saul Steinberg
Senza titolo, 1970
Litografia - 150 esemplari
55,8 x 72,9 cm

139. Larry Rivers
Senza titolo, 1982
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 80 x 64 cm - immagine: 70 x 57 cm



140. Mimmo Rotella
Slayground, 1973
Litografia - 75 esemplari + XXV
foglio: 100 x 70 cm - immagine: 90 x 82 cm





141. Emilio Tadini
Ka.De.We., 1974
Serigrafia - 100 esemplari
100 x 70 cm



142. Emilio Tadini
Ka.De.We., 1974
Serigrafia - LXXV esemplari
100 x 70 cm



143. Emilio Tadini
Ka.De.We., 1974
Serigrafia - 100 esemplari
100 x 70 cm

144. Emilio Tadini

Senza titolo, 1990
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
70 x 100 cm

**145. Emilio Tadini**

Oltremare, 1990
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
70 x 100 cm

**146. Emilio Tadini**

Interno, 1999
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
59,5 x 80 cm



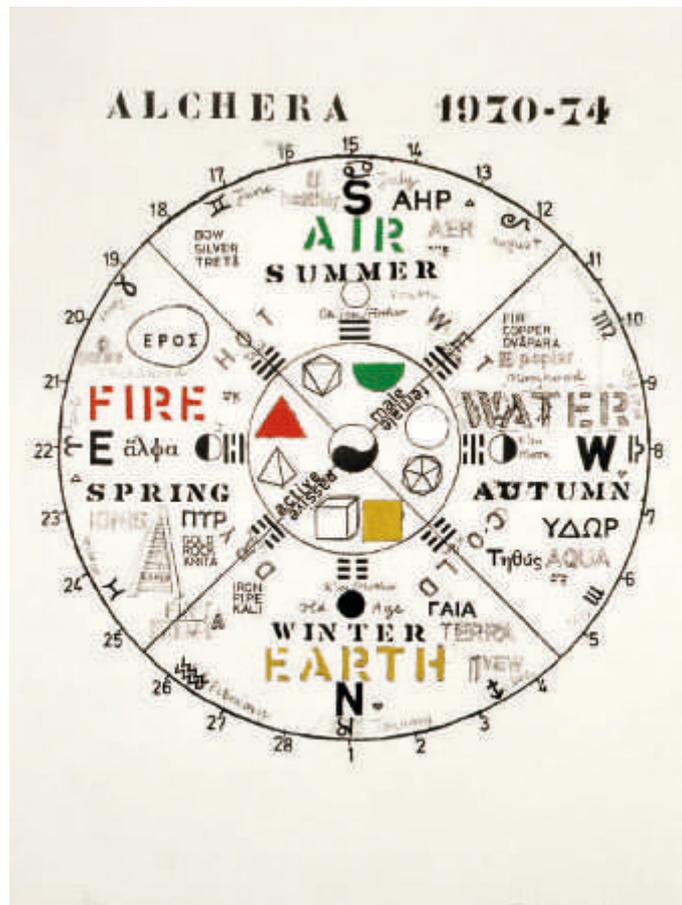


147. Emilio Tadini
 Senza titolo, 1974
 Serigrafia - 90 esemplari + XXV
 70 x 100 cm

148. Antoni Tàpies
 Senza titolo, 1985
 Litografia - 75 esemplari
 100 x 70 cm



149. Joe Tilson
 Alchera, 1975
 Litografia - 80 esemplari
 104 x 74,5 cm





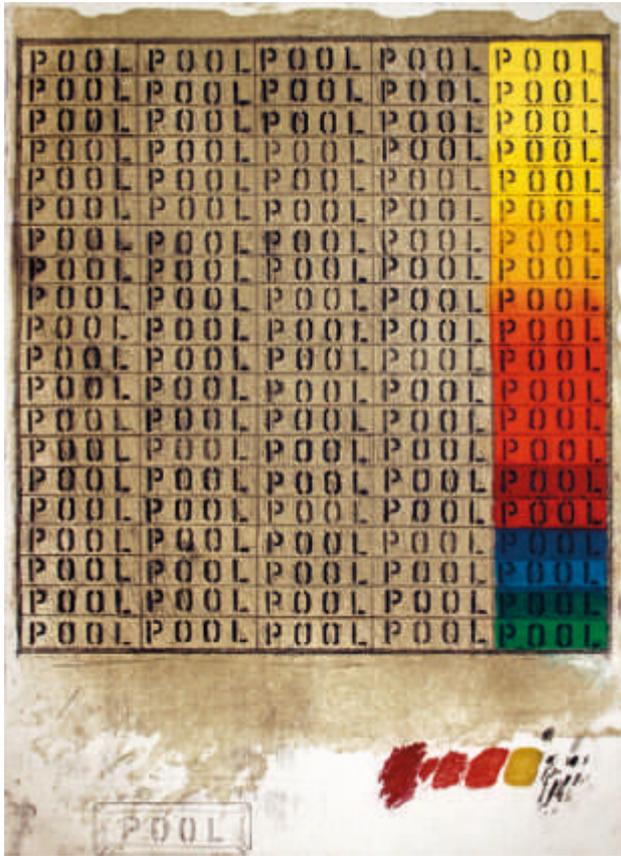
150. Joe Tilson
Zikkurat, 1975
Litografia - 80 esemplari
foglio: 100 x 70 cm - immagine: 83 x 63 cm



151. Joe Tilson
Keramos 1, 1989
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
100 x 70 cm



152. Joe Tilson
Senza titolo, 1989
Litografia - 100 esemplari
100 x 70 cm

**153. Joe Tilson**

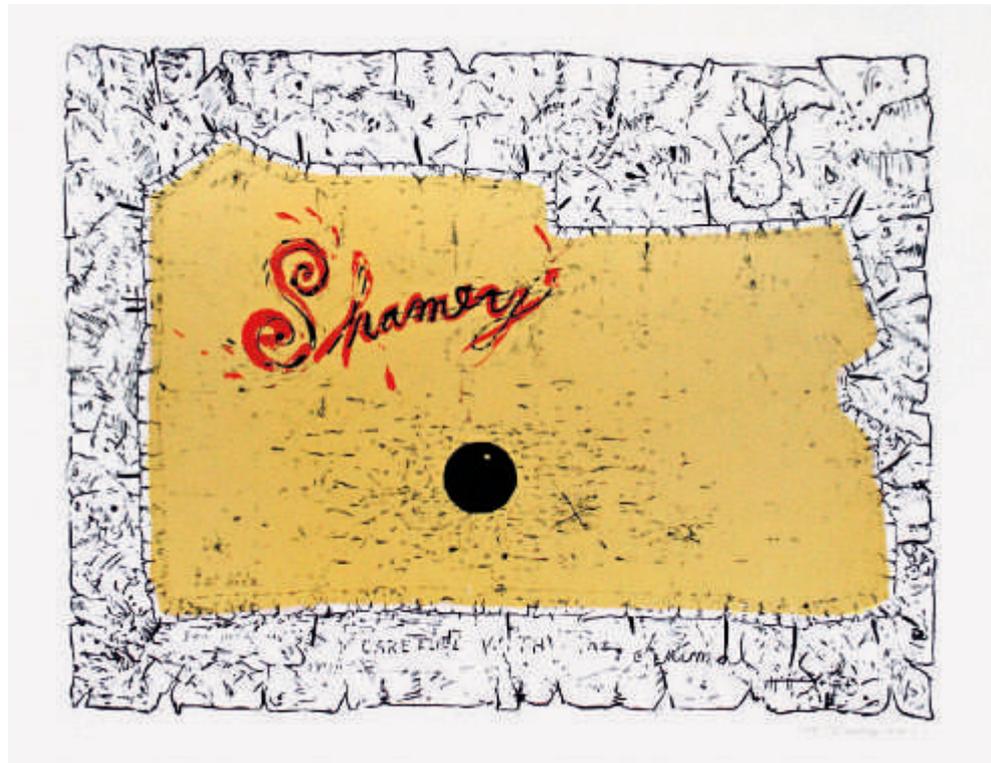
Pool, 1981
Tecnica mista - 80 esemplari
106 x 76 cm

**154. Emilio Vedova**

Pagina, 1985
Litografia - 99 esemplari
88 x 64 cm

155. William T. Wiley

Shamery, 1971
Litografia - 22 esemplari
72 x 90 cm



GRANDI FORMATI



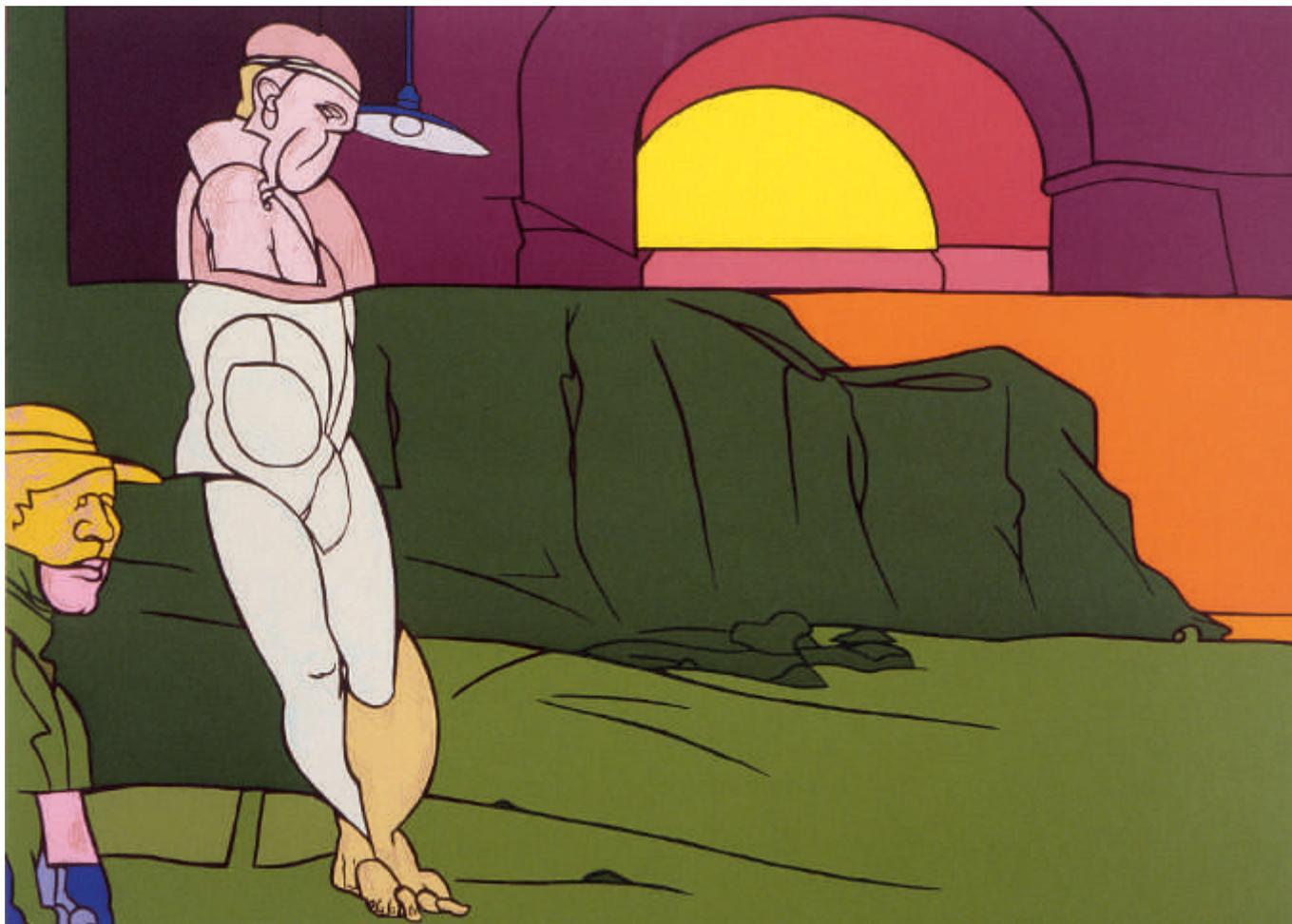
156. Valerio Adami

Ballata, 1985
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
foglio: 141 x 64 cm - immagine: 129,5 x 55 cm

**157. Valerio Adami**

Ballata - Jazz, 1983
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
80 x 160 cm



**158. Valerio Adami**

L'Edipo, 1980

Serigrafia - 75 esemplari + XXV

foglio: 140 x 183 cm - immagine: 123 x 166 cm

159. Valerio Adami

Il ritorno del fidanzato, 1980

Serigrafia - 75 esemplari + XXV

foglio: 140 x 183 cm - immagine: 123 x 166 cm



**160. Enrico Baj**

Incontri ravvicinati, 1986
Acquafornte - 75 esemplari + XXV
foglio: 130 x 180 cm - immagine: 107 x 158 cm

161. Enrico Baj

Folla, 1985
Acquafornte - 100 esemplari + V
foglio: 80 x 120 cm - immagine: 62 x 83 cm





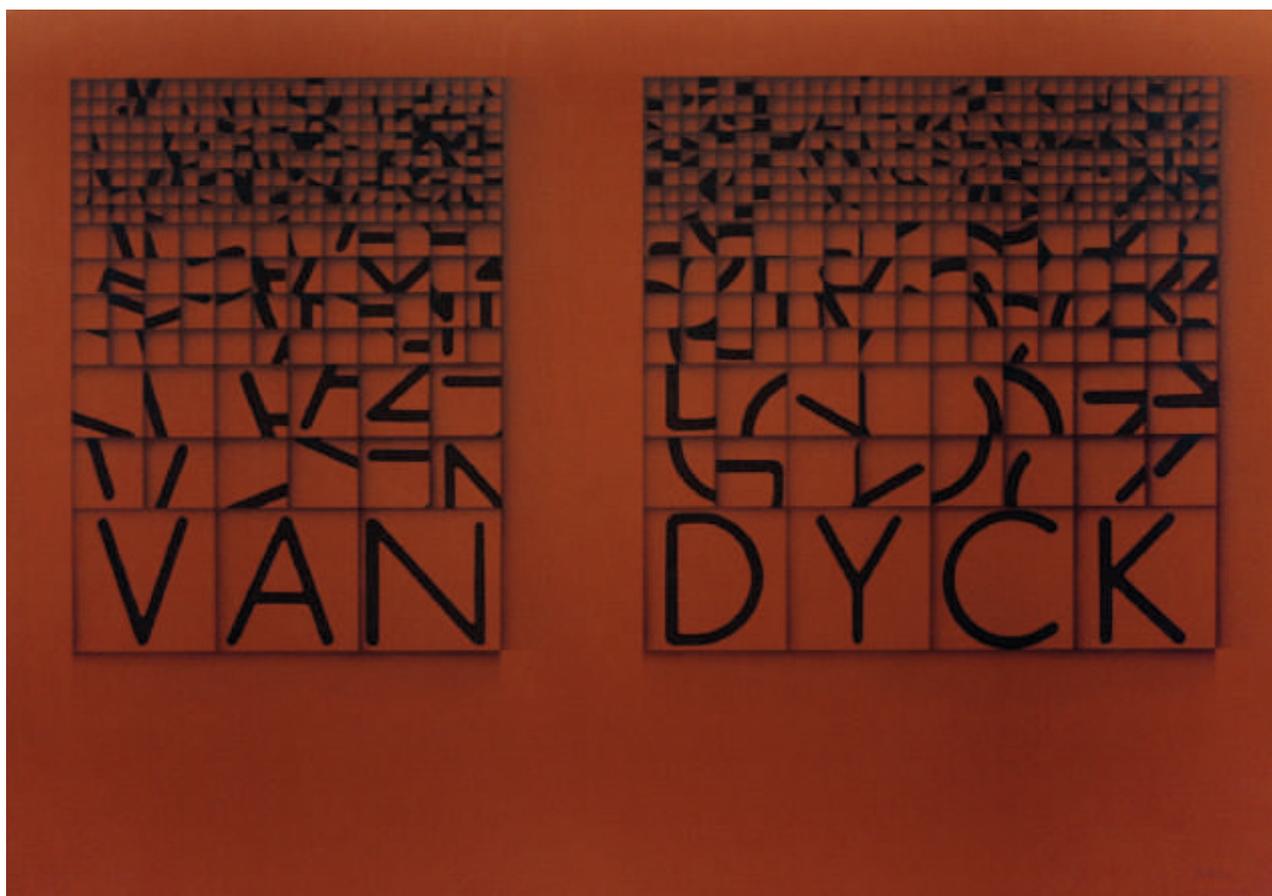
162. Pol Bury
 Senza titolo, 1980
 Serigrafia - 50 esemplari
 160 x 80 cm



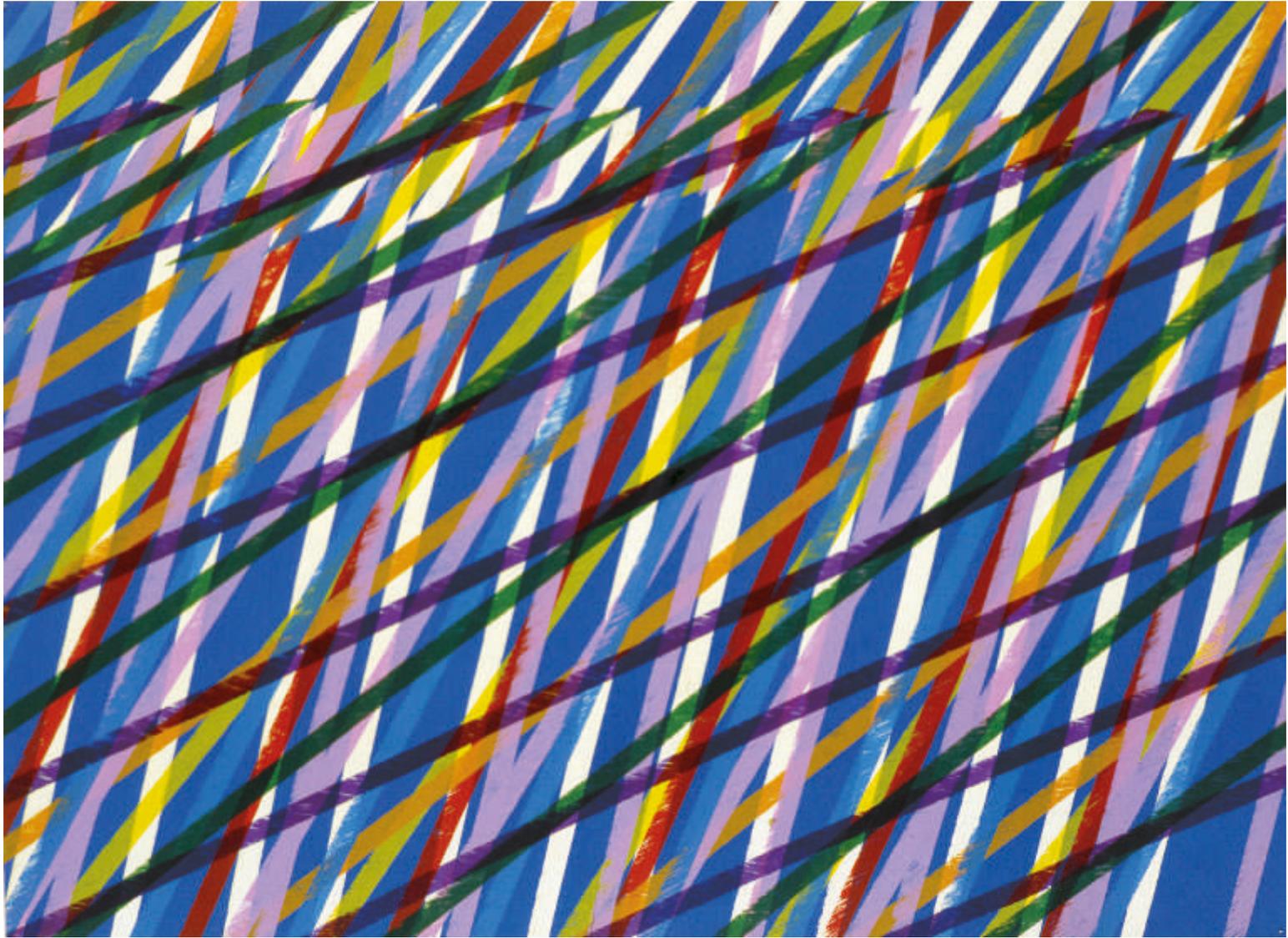
163. Lucio Del Pezzo
 Archetipi, 1970
 Serigrafia - 100 esemplari
 172 x 40 cm



164. Lucio Del Pezzo
Velivoli, 1985
Serigrafia su tela
100 esemplari
110 x 157 cm



165. Bruno Di Bello
Van Dyck, 1980
Serigrafia
100 esemplari
95 x 135 cm



166. Piero Dorazio
Senza titolo, 1988
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
120 x 160 cm

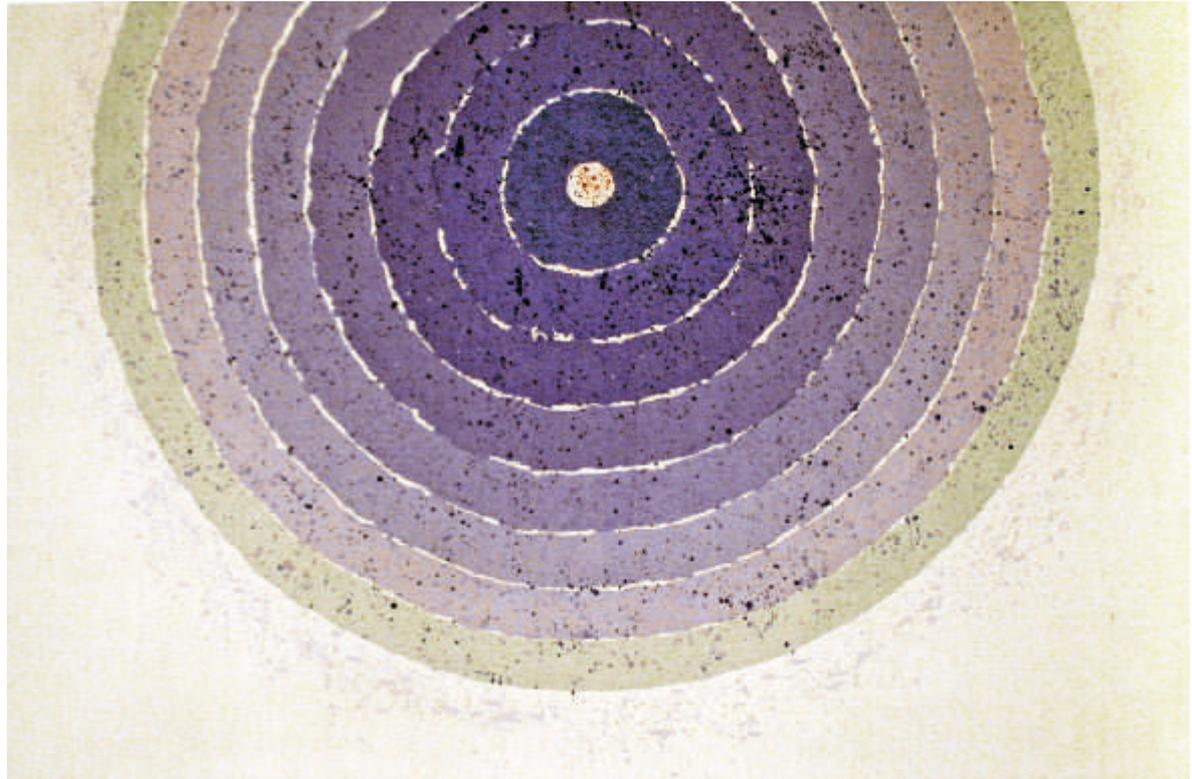
167. Hsiao Chin

Cometa, 1988

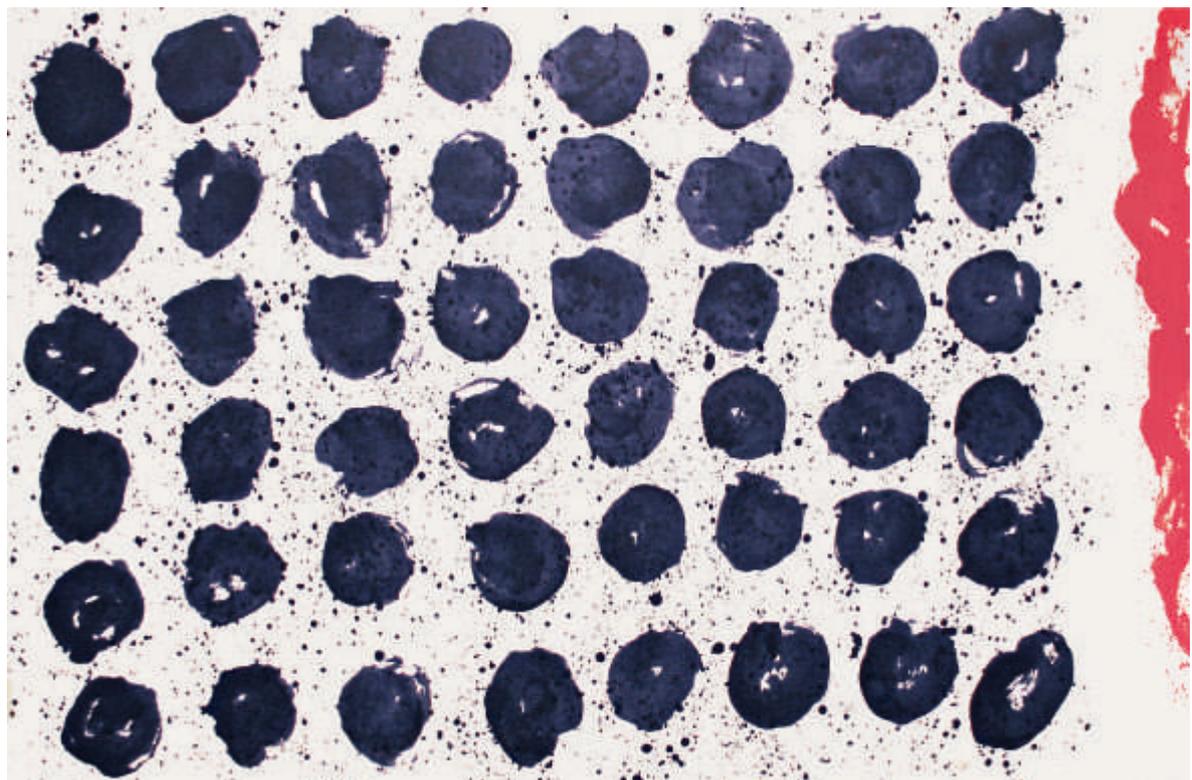
Acquatinta e acquaforte - 75 esemplari + XXV
178 x 54 cm**168. Hsiao Chin**

Nuvola viola, 1980

Serigrafia - 75 esemplari + XXV
130 x 180 cm



169. Hsiao Chin
Onde magnetiche, 2001
Serigrafia - 75 esemplari
80 x 120 cm



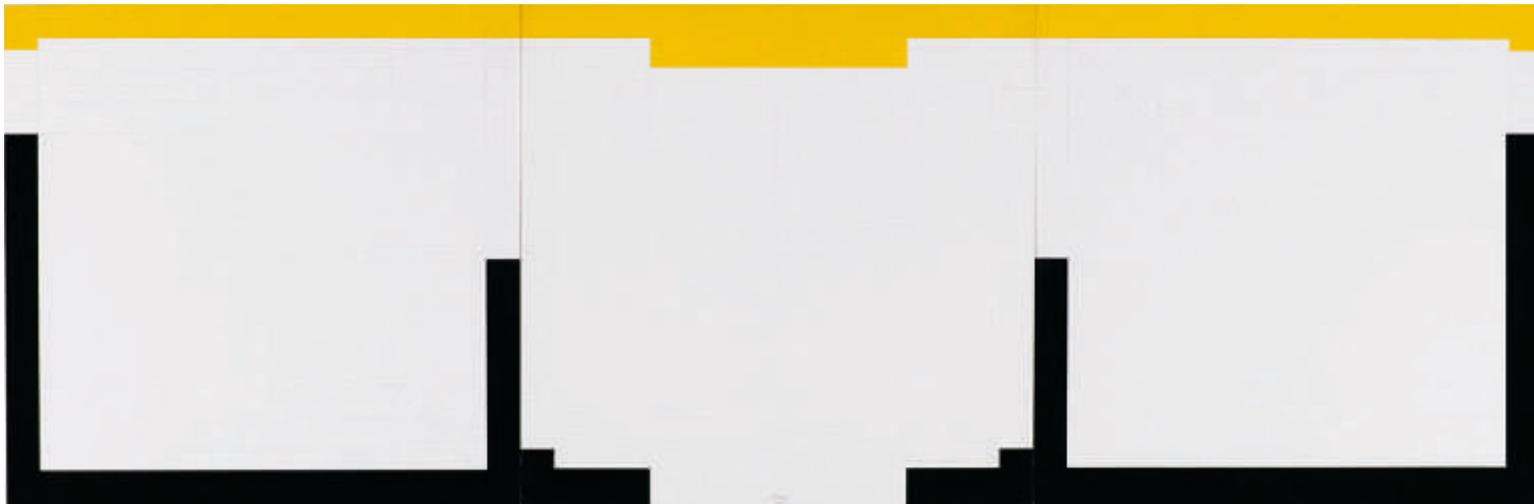
170. Hsiao Chin
Senza titolo, 2012
Serigrafia - 75 esemplari + L
90 x 135 cm



171. Marcello Jori
La grande Jatte, 2013
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
103 x 154 cm

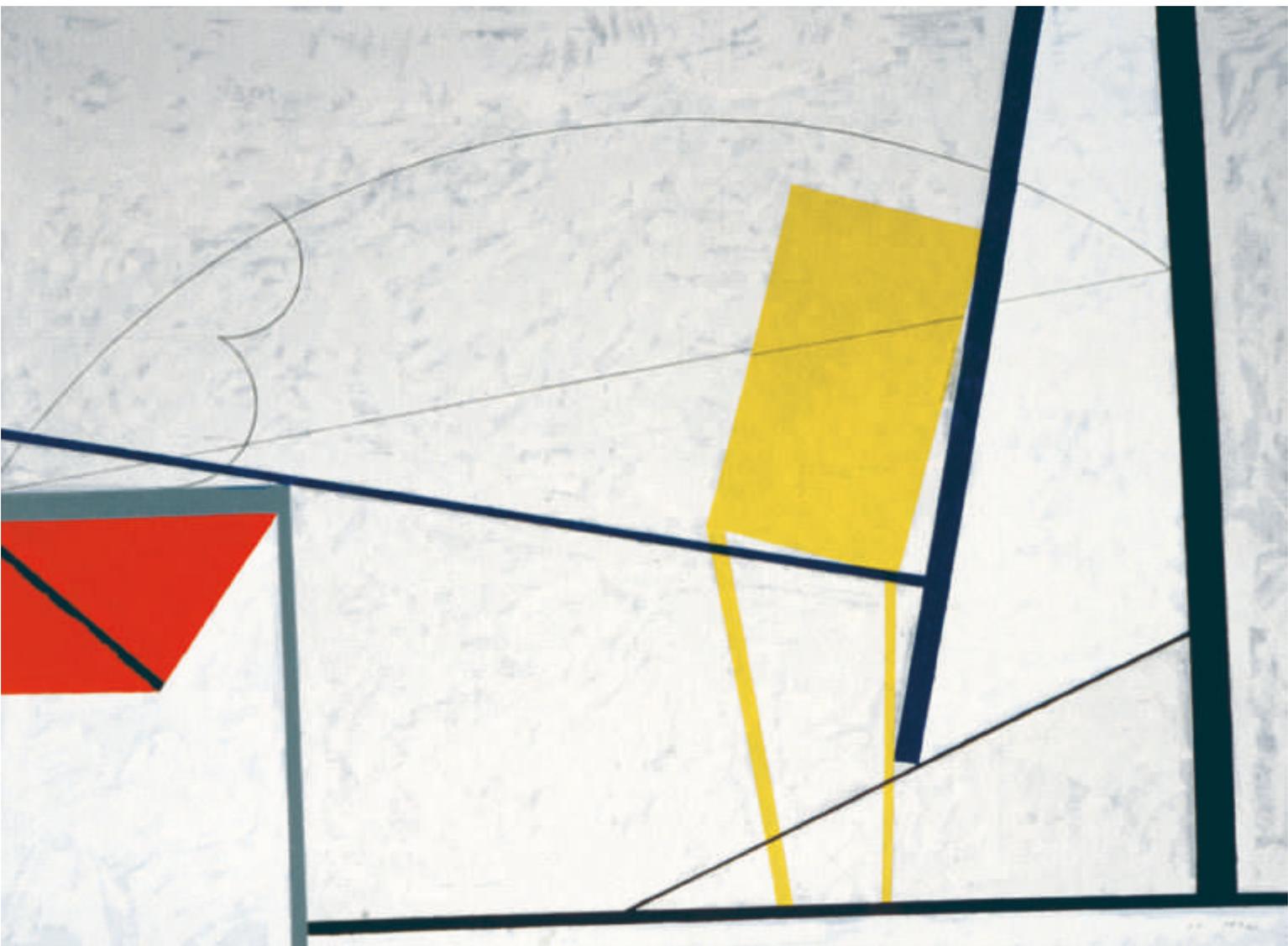


172. Ugo Nespolo
Senza titolo, 1980
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
132 x 176,5 cm



173. Gianfranco Pardi
Museo, 1970
Serigrafia - 25 esemplari
60 x 180 cm

174. Gianfranco Pardi
Body Building, 1980
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
135 x 180 cm

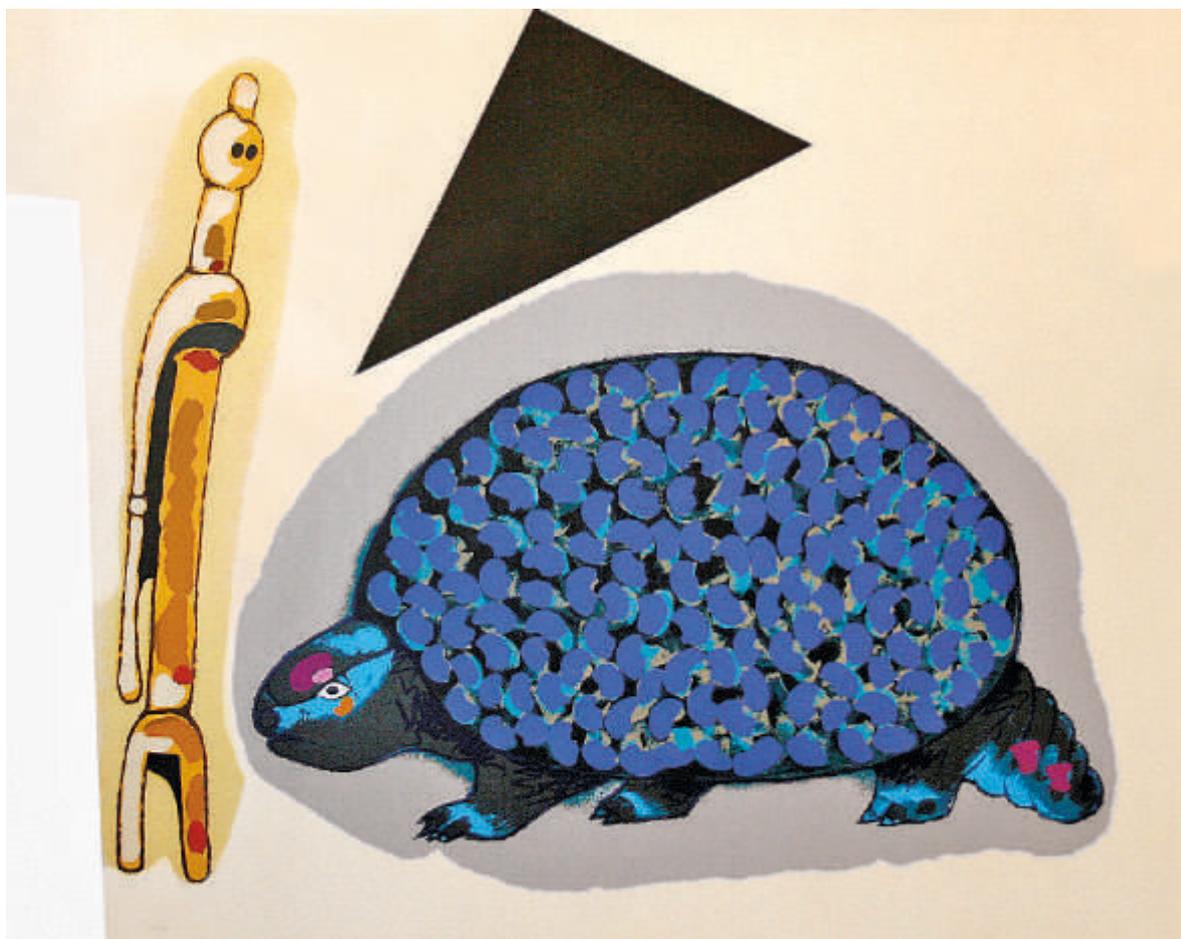


**175. Aldo Spoldi**

I giochi di Shakespeare, 1980
 Serigrafia - 75 esemplari + XXV
 125 x 175 cm

176. Concetto Pozzati

Senza titolo, 1960
 Serigrafia - 99 esemplari
 99,5 x 124,5 cm





177. Emilio Tadini
Oltremare, 1990
Serigrafia - 100 esemplari + XXV
110 x 180 cm



178. Emilio Tadini
La finestra, 1988
Serigrafia - 75 esemplari + XXV
100 x 100 cm

**179. Emilio Tadini**

Museo dell'uomo, 1976

Serigrafia - 100 esemplari + XXV

La grafica è composta da 3 parti (89 x 70 cm cad.).

Ogni foglio è firmato e numerato e può avere vita autonoma, essere considerato come dittico o come trittico.

180. Emilio Tadini

Museo dell'uomo, 1976

Serigrafia - 100 esemplari + XXV

La grafica è composta da 3 parti (89 x 70 cm cad.).

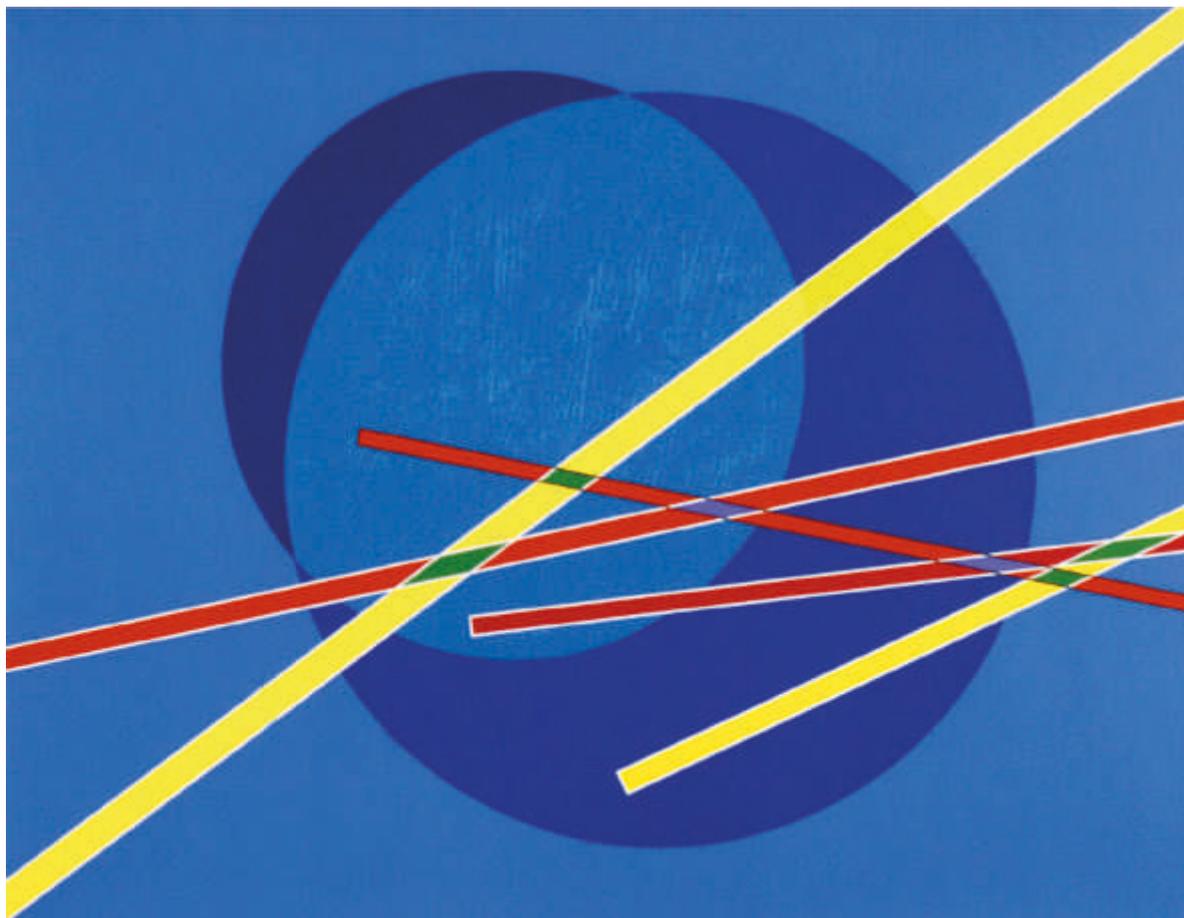
Ogni foglio è firmato e numerato e può avere vita autonoma, essere considerato come dittico o come trittico.





181. Joe Tilson
 Keramos, 1989
 Serigrafia - 75 esemplari + XXV
 100 x 140 cm

182. Luigi Veronesi
 Senza titolo, 1983
 Serigrafia - 75 esemplari + XXV
 110 x 150 cm



MULTIPLI E LIBRI D'ARTISTA





183. Enrico Baj
Cravatte, 1967
Multiplo in plastica - 100 esemplari
50 x 28 cm



184. Enrico Baj
Catherine de Vivonne Marquise de la Brosse, 1972
Multiplo ricamato in seta su damasco - 80 esemplari + X
85 x 85 x 7,5 cm



185. Enrico Baj
Personaggio allo specchio, 1971
Multiplo realizzato con pezzi di vetro e
passamaneria su tappezzeria - 100 esemplari
50 x 61,5 cm

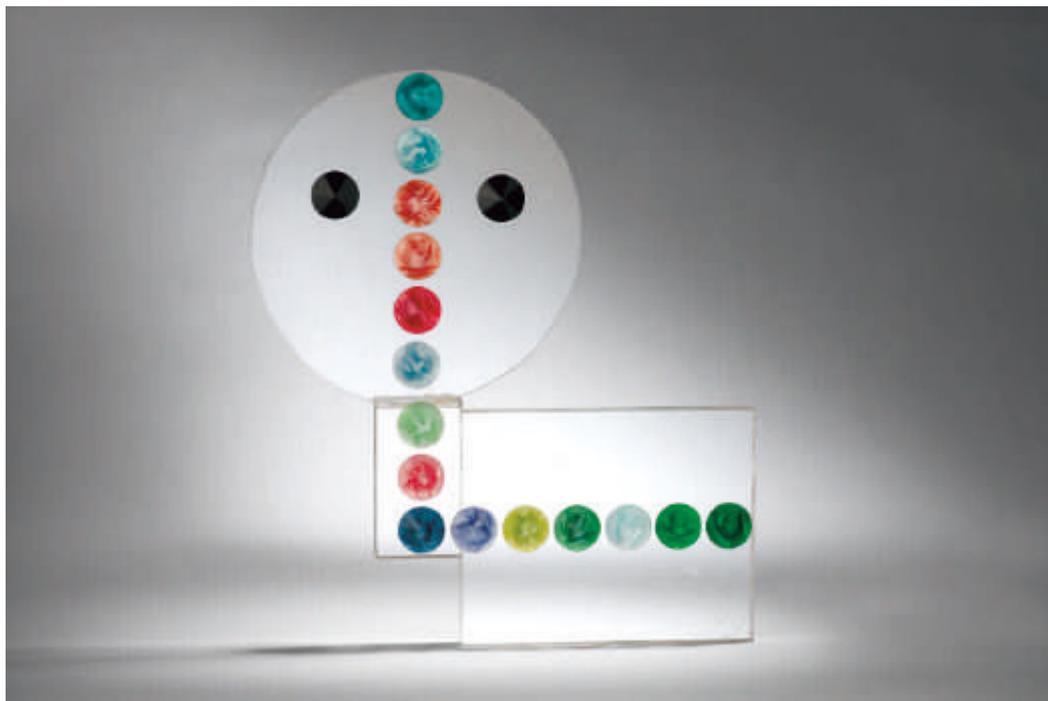
**186. Enrico Baj**

Figura in ginocchio, 1969

Multiplo in polimetacrilato di metile - 60 esemplari

33 x 30 x 2,5 cm

187. Enrico Baj

Testa d'uomo, 1969

Multiplo in polimetacrilato di metile - 60 esemplari

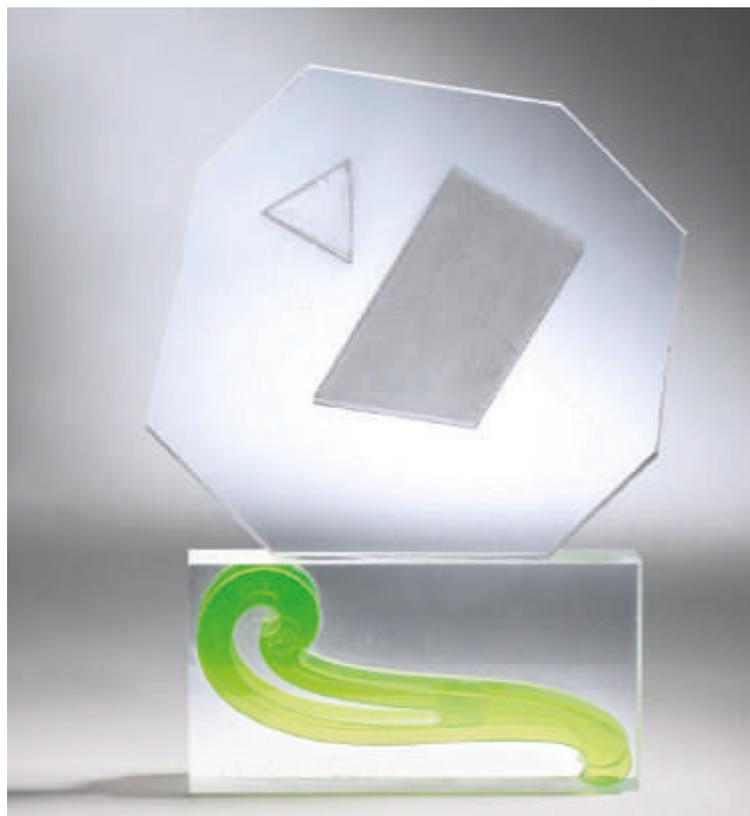
35 x 9,5 x 4 cm

**188. Enrico Baj**

Busto, 1969

Multiplo in polimetacrilato di metile - 60 esemplari

28,5 x 19,5 x 3,5 cm



189. Enrico Baj

Horatius Nelson Duke of Bronte, 1975

Multiplo realizzato con conchiglie, medaglie e bussole su seta

80 esemplari

80 x 70 cm

**190. Enrico Baj**

Maternità, 1974

Multiplo in meccano - 100 esemplari

50 x 14 x 13 cm

**191. Enrico Baj**

Mic-Mac, danseuse mécanique, 2000-2001

Collage - 75 esemplari + XXV

50 x 40 cm



**192. Enrico Baj**

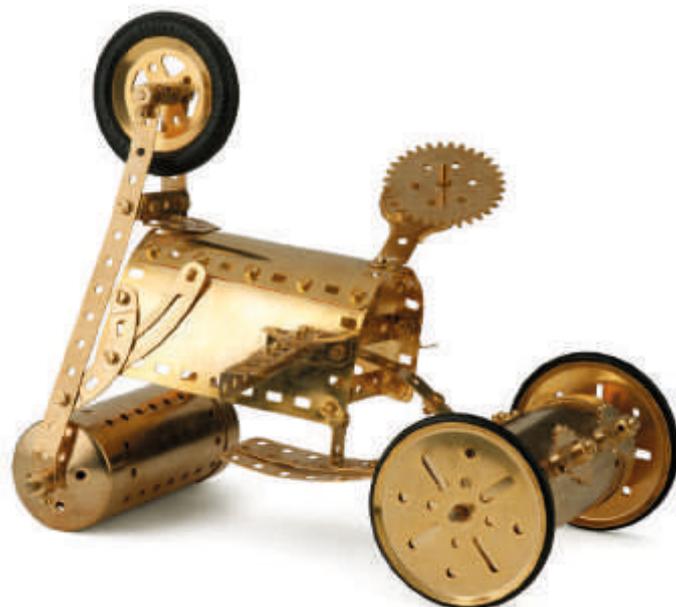
Catherine Henriette de Balzac d'Etrague Marquise de Verneuil, 1978
 Multiplum realizzato con conchiglie su damasco in quattro versioni
 di colori differenti (nero, verde, rosso, bianco) - 100 esemplari
 80 x 70 cm

193. Enrico Baj

Senza titolo, 1980
 Tecnica mista e collage - 90 esemplari
 100 x 70 cm

**194. Enrico Baj**

The Golden Roll-Dragester, 1986
 Multiplum in meccanico - 50 esemplari
 23 x 26 x 15 cm



**195. Alik Cavaliere**

Natura prigioniera, 1978

Multiplo in bronzo e ottone - 50 esemplari

22 x 22 x 22 cm

**196. Alik Cavaliere**

Favola del mago, 1978

Multiplo in bronzo e ottone - 50 esemplari

22 x 22 x 22 cm



197. Mario Ceroli
Profilo di Moravia, 1975
Multiplo in legno - 100 esemplari
35 x 35 x 7 cm



198. Lucio Del Pezzo
Senza titolo, 1970
Multiplo in acciaio - 100 esemplari
36 x 13 x 13 cm



199. Lucio Del Pezzo
Casellario, 1980
Multipto in legno - 50 esemplari
21 x 14,5 x 5 cm



200. Lucio Del Pezzo
Casellario, 1980
Multipto in legno - 50 esemplari
27 x 19 x 5 cm

201. Lucio Del Pezzo
Casellario, 1978
Multipto in legno - 80 esemplari
54,5 x 35 x 14 cm



202. Lucio Del Pezzo
Casellario, 1978
Multipto in legno - 50 esemplari
19 x 12,5 x 5 cm



**203. Lucio Del Pezzo**

Zig zag, 1980

Multiplo in legno colorato e acciaio - 100 esemplari
33 x 20 x 20 cm**204. Lucio Del Pezzo**

Sfera e segnale, 1980

Multiplo in legno colorato e acciaio - 100 esemplari
33 x 20 x 20 cm**205. Lucio Del Pezzo**

Boite à malice, 1980

Multiplo in legno dipinto - 100 esemplari
13,5 x 10 x 4 cm**206. Lucio Del Pezzo**

Casellario, 1982

Serigrafia su legno - 65 esemplari + 10 p.a.
38 x 11 x 6 cm



207. Man Ray
Cadeau, 1921-1974
Multiplo in ferro e rame - 300 esemplari
17 x 10 x 10,5 cm



208. Louise Nevelson
Winter Chord, 1975
Multiplo in legno - 100 esemplari
37 x 24 x 3,5 cm



209. Giuseppe Maraniello
Passaggi segreti, 1999
Multiplo in bronzo - 100 esemplari + XXV
29 x 19 x 4 cm



210. Gianfranco Pardi
Diagonale, 1982
Serigrafia su vetro - XXXV esemplari
30 x 30 cm

211. Gianfranco Pardi
Sistema, 1976
Multiplo in bronzo, ferro e acciaio - 105 esemplari
10 x 30 x 2 cm



**212. Gianfranco Pardi**

Danza, 2006

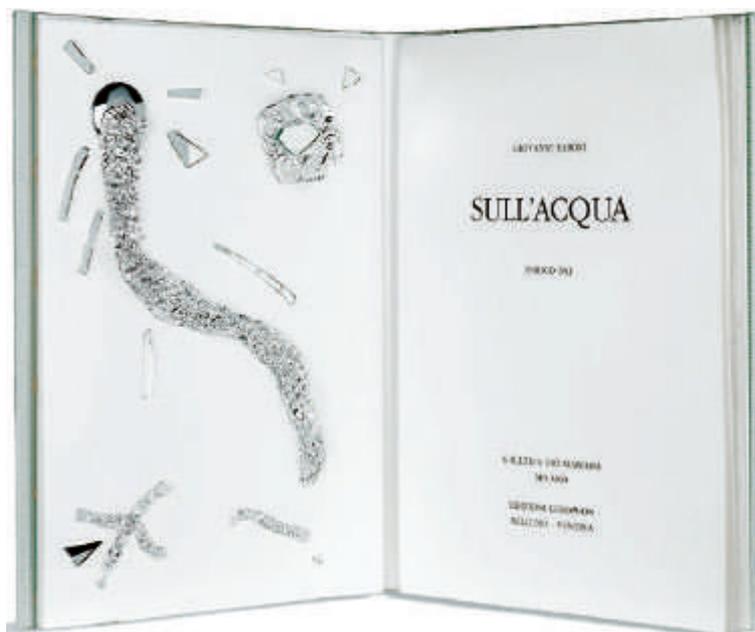
Multiplo in metallo verniciato - 20 esemplari
28 x 25 x 25 cm**213. Joe Tilson**

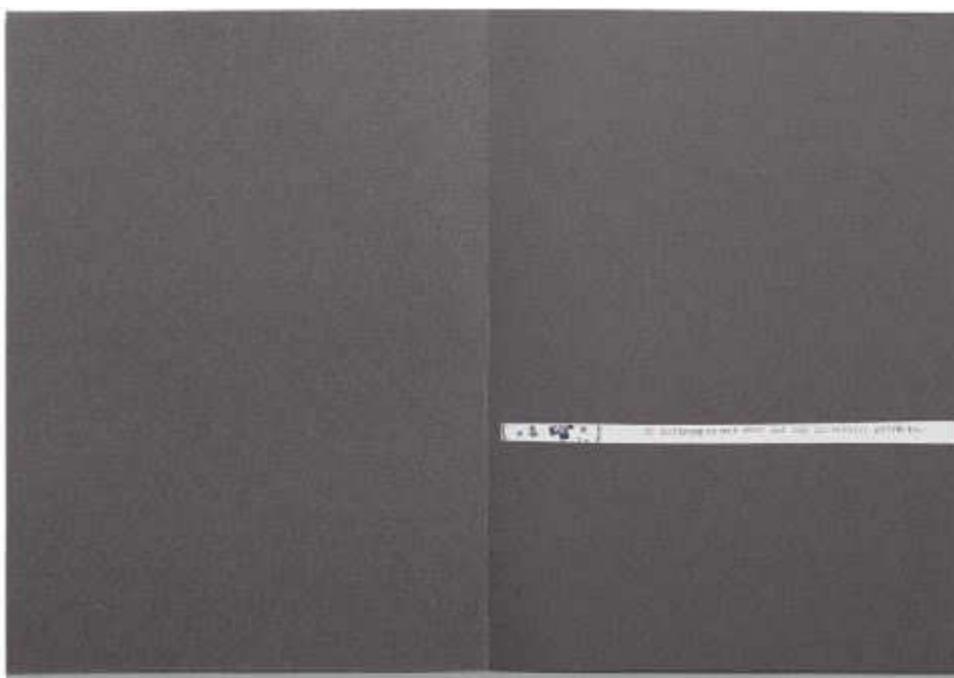
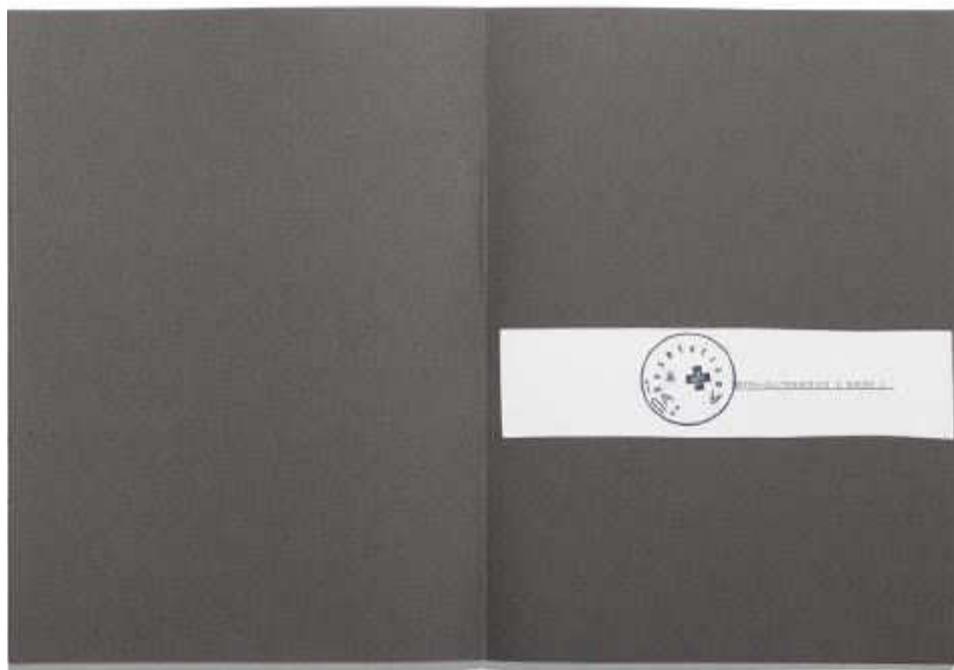
Stele for Dionysos, 1981

Multiplo in legno - 100 esemplari + 10 p.a.
57 x 24 x 10 cm

**214. Enrico Baj**

Sull'acqua, 2003

Libro d'artista - 60 esemplari + XXX + 10 p.a.
50 x 36 cmcon tredici testi inediti di Giovanni Raboni
e cinque tavole originali di Enrico Baj



215. Joseph Beuys
Die Leute sind ganz prima in Foggia,
1974
Libro d'artista - 180 esemplari
31,5 x 22 cm



216. Man Ray

The Fifty Faces of Juliet, 1941-1954 / 2009

Libro d'artista - 1000 esemplari

37 x 33 cm

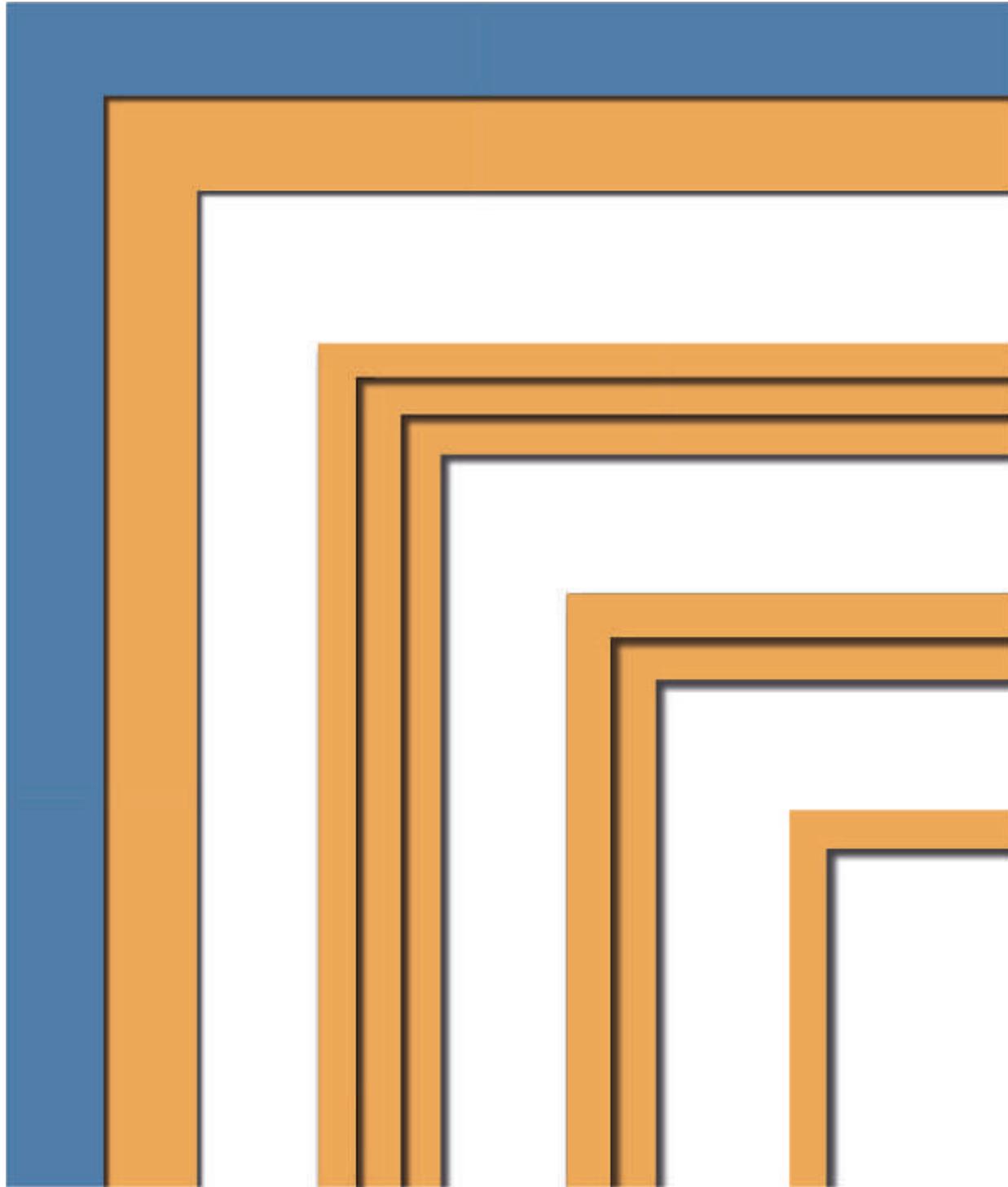
Cinquanta ritratti che l'artista scattò alla moglie, Juliet Browner, tra il 1941 e il 1955. The Fifty Faces of Juliet fu pensato da Man Ray agli inizi degli anni '50 come libro omaggio alla musa della sua vita, ma anche come un 'saggio' di opere foto-grafiche iniziato a Los Angeles nel 1941. Cinquanta immagini originali in diverse tecniche e stili riprodotte per la prima volta in un'edizione anastatica in scala 1/1.

Fifty portraits dedicated by the artist to his wife, Juliet Browner, between 1941 and 1955. "The Fifty Faces of Juliet" were ideated by Man Ray at the beginning of the Fifties as an homage to the muse of his life, but also as a book of photographic works started in 1941 in Los Angeles. Fifty original images in different techniques and styles reproduced for the first time in this anastatic full-scale edition.

CORNICI

Ecco quattro esempi di cornici per le grafiche di questo libro.

On the left, four examples of frames appropriate for the prints in this volume.



mm. 30

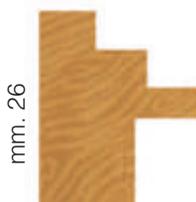
mm. 20

mm. 16

mm. 6



mm. 22



mm. 10



mm. 10



mm. 31

mm. 31

mm. 26

mm. 21

mm. 20

“PERCHÉ LA CORNICE”:

C'è sempre stata,

Disegnata o scolpita.

È come una finestra,

Chiude uno spazio,

Concentra una visione,

Limitando per “vedere”,

Vedere per pensare,

Per immaginare,

Per conoscere.

Ed ha una storia sua:
accompagna
e limita un racconto
per una lettura
più accurata,
delimitando una zona
da analizzare.

Con i secoli che passano,
le pareti dove abita
e/o lavora l'uomo,
sono lisce e monocrome,
sempre più
tendenti al bianco.

Della cornice si è persa
la vanità
e la ricchezza barocca,
per una lettura
più precisa e secca.

Quindi è limitato
lo spazio di lettura
con molta luce attorno,
per vedere meglio
“di che cosa si tratta”.

Perciò semplicità oggi,
nel fare le cornici.

“WHAT'S A FRAME FOR?”:

There's always been a frame,

Drawn or sculpted.

It's like a window,

Enclosing a space,

Concentrating on a vision,

Delimiting “to see”,

Seeing to think,

To imagine,

To know.

And every frame has its
own story;
it accompanies
and delineates a tale
for a more careful
interpretation,
it defines an area to observe.

As time goes by,
the walls where men live
and/or work
have become smooth
and monochrome,
more often tending to white.

We have lost the
baroque richness
and the vanity of frames,
for a more precise and
essential vision.

So the visual space
is reduced,
plunged in intense light,
to better see
“what's it all about”.

Therefore, nowadays,
simplicity is a key
to make frames.

BIOGRAFIE

Valerio Adami
(Bologna 1935)

Studia all'Accademia di Brera a Milano dove nel 1957 esordisce con la sua prima mostra personale. Negli anni Sessanta compie numerosi viaggi a Londra, Parigi, in Sudamerica, in India e Stati Uniti. È uno dei più originali protagonisti della corrente definita Nuova Figurazione, sviluppatasi in Italia e in Europa negli anni Sessanta. Nel 1968 la Biennale di Venezia gli dedica una sala. Espone presso importanti musei in Europa e in America. Vive e lavora tra Meina, sul lago Maggiore, e Monaco di Montecarlo.

Educated at the Brera Academy in Milan where he holds his first solo show in 1957. In the Sixties he travels extensively to London, Paris, South America, India and the United States. He is regarded as one of the most original protagonists of the artistic current named "New Figuration", that develops in Italy and Europe in the Sixties. In 1968 a room is devoted to him at the Venice Biennale. His works are displayed in important European and American museums. He lives and works in Meina, on the Lake Maggiore, and in Monaco, Monte-Carlo.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo del Novecento, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles - Stedelijk Museum voor Actuele Kunst, Gent - Amos Anderson Art Museum, Helsinki - Musée Picasso, Antibes - Musée Cantini, Marsiglia - Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Fondation Maeght, Saint-Paul de Vence - Nouveau Musée National de Monaco, Montecarlo - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - Museum of Modern Art, Minneapolis - Tel Aviv Museum of Art.

Arman (Pierre Fernandez)
(Nizza 1928 - New York 2005)

Studia storia dell'arte all'Ecole du Louvre di Parigi. Nella sua prima personale presenta i "Cachets", assemblaggi e accumulazioni di timbri e stoffe ispirati ai collages dadaisti di Kurt Schwitters, che mostrano un'importante evoluzione del suo linguaggio dalla pittura tradizionale. Inserisce nelle opere oggetti distrutti, pennelli, orologi, gioielli e vari materiali. È tra i massimi esponenti del Nouveau Réalisme.

He studies art history at the Ecole du Louvre in Paris. In his first solo show he presents his "Cachets", assemblages and "accumulations" of stamps and fabric inspired to Kurt Schwitters' Dadaistic collages, showing a considerable evolution of his style from traditional painting. He includes in his works broken objects, brushes, clocks, jewels and countless other materials. He is among the main exponents of Nouveau Réalisme.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino - Peggy Guggenheim Collection, Venezia - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Fondation Maeght, Saint-Paul de Vence - Kunstmuseum, Düsseldorf - Kunsthalle, Mannheim - Tate Gallery, Londra - Stedelijk Museum, Amsterdam - Fondazione Thyssen-Bornemisza, Lugano - Museum of Modern Art, Solomon R. Guggenheim Museum, New York - Philadelphia Museum of Art - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington - Israel Museum, Gerusalemme.

Enrico Baj
(Milano 1924 - Vergiate 2003)

Dopo gli studi all'Accademia di Brera, è un protagonista: erede dello spirito surreal-dadaista, sperimentatore di tecniche e soluzioni stilistiche inedite, realizza collages e assemblages polimerici avvalendosi dei materiali più diversi, come stoffe, tappezzerie e fodere di materassi, medaglie e frammenti metallici, specchi e vetri colorati. Dai "Generali" ai "Mobili", dalle "Dame" al "Giardino delle delizie", la sua produzione mostra uno spirito dissacrante.

Educated at the Brera Academy, he soon becomes a protagonist of the art scene: in the spirit of Dada and Surrealism he experiments techniques and styles, creating collages and polymeric assemblages with various materials, such as fabric, fringes, cords and linings, medals and metal fragments, mirrors and coloured glass. From the "Generals" to the "Furniture", from the "Ladies" to the "Garden of Delights", his artistic output shows a spirit of irreverence.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Civiche Raccolte d'Arte Applicata, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Fondazione Peggy Guggenheim, Venezia - Museum des 20sten Jahrhunderts, Vienna - Museum voor Schone Kunsten, Gent - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole - Tate Gallery, Londra - Museum of Contemporary Art, Skopje - Stedelijk Museum, Amsterdam - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - Moderna Museet, Stoccolma - Musée d'Art et d'Histoire, Ginevra - Pinacoteca Comunale Casa Rusca, Locarno - Art Institute of Chicago, Museum of Contemporary Art, Chicago - National Gallery of Art, Washington - National Gallery of Australia, Canberra.

Ben (Ben Vautier)
(Napoli 1935)

Inizia la sua ricerca artistica da autodidatta. Negli anni Sessanta si avvicina al movimento dadaista Fluxus diventandone esponente di primo piano. Nelle sue opere combina scrittura a elementi fumettistici. Partecipa con Fluxus a varie rassegne ed espone presso importanti musei internazionali. Pubblica raccolte poetiche, nello spirito della Beat Generation. Vive e lavora a Nizza.

[He begins painting as a self-taught artist. In the Sixties he joins the Dada Fluxus artistic movement becoming one of its main exponents. In his works he combines written texts with cartoon elements. His work has been exhibited extensively in important international museums. He publishes several poetry anthologies in the spirit of Beat Generation. Lives and works in Nice.](#)

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna - Museum van Hedendaagse Kunst Antwerpen, Anversa - Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain, Nizza - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Stedelijk Museum, Amsterdam - Kunstmuseum, Solothurn - Walker Art Center, Minneapolis - Museum of Modern Art, New York - Art Gallery of New South Wales, Sidney.

Joseph Beuys
(Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986)

Si iscrive all'Accademia di Düsseldorf dopo la guerra. Dal 1962 prende parte alle attività di Fluxus. La sua opera, fatta di azioni concettuali e di happening e caratterizzata dall'utilizzo di materiali naturali come il grasso animale e il feltro, diventa popolare soprattutto negli Stati Uniti. Nel 1979 la grande retrospettiva del Guggenheim Museum di New York segna il primo grande riconoscimento internazionale a un artista tedesco del dopoguerra. Sensibile alle tematiche ecologiste, dà un contributo alla formazione del movimento dei Verdi in Germania.

[He joins the Düsseldorf Academy after the war. Since 1962 he has taken part to Fluxus' activities. His works, ranging from conceptual performances to happenings and installations, and characterized by the use of natural elements, such as animal fat and felt, become popular especially in the United States. In 1979 the wide retrospective organized by the Guggenheim Museum in New York is the first great international acknowledgment to a German artist after the war. Engaged with environmental issues, he gives his contribution to the formation of the German Green Party.](#)

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano - Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina, Napoli - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Museum Ludwig, Colonia - Stiftung Museum Kunstpalast, Düsseldorf - Tate Modern, Londra - Museum Sztuki, Lodz - Museu d'Art Contemporani de Barcelona - Kunstmuseum Basel, Basilea - Museum of Contemporary Art, Chicago - Museum of Modern Art, Solomon R. Guggenheim Museum, New York - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington.

Pol Bury
(Haine-Saint-Pierre, Belgio 1922 - 2005 Parigi)

Svolge le prime esperienze artistiche nell'ambito del Surrealismo, sotto l'influenza di René Magritte. Aderisce al gruppo Jeune Peinture Belge e poi al gruppo Cobra. Uno dei fondatori dell'arte astratta, abbandona a poco a poco la pittura per dedicarsi a costruzioni spaziali, piani mobili manipolabili, iniziando così una ricerca che continuerà a svolgersi nell'ambito dell'arte cinetica. Dal 1976 crea le sue fontane, di cui la più famosa è L'Octagon, a San Francisco.

[He conducts his first artistic experiences in the field of Surrealism, under the influence of René Magritte. Joins the Jeune Peinture Belge group and then the Cobra group. One of the founder of Abstract Art, he progressively gives up painting to devote himself to spatial constructions, "plans mobiles" that can be manually pivoted on their axis, thus starting a research that he will carry on in the field of Kynetic Art. Since 1976 he has created a number of fountains, the most famous of which is L'Octagon, in San Francisco.](#)

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova - Musée d'Art Moderne, Bruxelles - Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole - Lille Métropole Musée d'Art Moderne, Villeneuve d'Ascq - Museum am Ostwall, Dortmund - Tate Britain, Londra - Berardo Museum of Modern and Contemporary Art, Lisbona - Chazen Museum of Art, Madison - Storm King Art Center, Mountainville - Chelsea Art Museum, New York - Tehran Museum of Contemporary Art.

Alexander Calder

(Lawnton, Pennsylvania 1898 - New York 1976)

Le prime creazioni, intorno alla metà degli anni Venti, sono opere su carta ispirate al mondo del circo, sculture in fil di ferro e legno, dipinti. Dal 1928 divide la sua attività tra gli Stati Uniti e la Francia, dove si lega sia ai surrealisti, e in particolare a Miró, sia agli astrattisti. Partecipa alle principali iniziative del gruppo Abstraction-Création. Realizza i suoi "Stables" e i "Mobiles". Nella seconda metà degli anni Cinquanta si dedica anche alla pittura e riceve negli anni importanti commissioni pubbliche.

His first creations, dating back around the mid-Twenties, are works on paper inspired by the circus, wire figures, wood sculptures, paintings. Since 1928 he has lived and worked in the United States and France. He meets the Surrealists and Abstract artists, becoming friends with Joan Miró in particular. He takes part to the main initiatives of the Abstraction-Création group. Creates his "Stables" and "Mobiles". Since the mid-Fifties he has also devoted himself to painting and received important public commissions.

Principali collezioni pubbliche

[Main public collections:](#)

Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Museum Ludwig, Colonia - Raymond Nasher Sculpture Center, Dallas - Museum of Modern Art, Whitney Museum, New York - National Gallery of Art, Washington.

Patrick Caufield

(Londra 1936-2005)

Si forma alla Chelsea School of Art e al Royal College of Art di Londra. Dipinge paesaggi, nature morte e interni urbani, con uno stile volutamente impersonale, con contorni nitidi e campiture uniformi. Considerato uno dei massimi esponenti del Pop britannico, dichiara la sua estraneità a tale corrente, affermando di aver sempre limitato il prelievo di temi e motivi della cultura di massa. La prima ampia retrospettiva della sua opera pittorica si tiene nel 1981 alla Tate Gallery di Londra e alla Walker Art Gallery di Liverpool.

Educated at the Chelsea School of Art and at the Royal College of Art in London, he paints landscapes, still-lives and urban interiors, adopting a deliberately anonymous style, characterized by heavy outlines and flat colours. He is regarded as one of the main exponents of British Pop, though he is opposed to this label, declaring that he has reduced the use of mass culture themes and motifs in his works. The first wide retrospectives of his paintings are held in 1981 at the Tate Gallery in London and at the Walker Art Gallery in Liverpool.

Principali collezioni pubbliche

[Main public collections:](#)

National Museum of Wales, Cardiff - Scottish National Gallery of Modern Art, Edimburgo - Walker Art Gallery, Liverpool - Arts Council of Great Britain, Tate Gallery, Victoria and Albert Museum, Londra - British Council, Londra e Manchester - Manchester City Art Gallery, Whitworth Art Gallery, Manchester.

Alik Cavaliere

(Roma 1926 - Milano 1998)

Dopo l'infanzia trascorsa tra Roma e Parigi frequenta l'Accademia di Brera di Milano. Inizialmente la sua scultura si inserisce nella linea dell'Espressionismo postcubista, con un gusto primitivista che investe sia le forme sia i materiali (legno, terra refrattaria, gesso policromo). Negli anni Settanta sviluppa sculture-paesaggio, installazioni, ambienti e scenografie in cui la figura umana, relegata al ruolo di anonima comparsa, perde la sua centralità. Nel 1992 si tiene a Palazzo Reale di Milano un'importante retrospettiva che ne ripercorre l'intera produzione.

After spending his childhood in Rome and Paris, he attends the Brera Academy in Milan. At the beginning of his career his sculptures lie in the wake of Post-cubist Expressionism, for their Primitivist taste in the selection of both materials (wood, refractory earth, polychromatic plaster) and shapes. In the Seventies he executes sculpture-landscapes, environments and set designs where human figure, an anonymous background actor, increasingly loses its prominence. In 1992 an important retrospective running through his whole artistic output is held at the Palazzo Reale in Milan.

Principali collezioni pubbliche

[Main public collections:](#)

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Musei Vaticani, Città del Vaticano, Roma - Museo del Novecento, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti, Verona - Musée d'Ixelles, Bruxelles - Middleheim Museum, Anversa - Museo de Bellas Artes, Caracas.

Mario Ceroli

(Castel Frentano, Chieti 1938)

Studia all'Istituto d'Arte di Roma. Dal 1959 sperimenta l'uso del legno grezzo, d'ora in poi il suo medium privilegiato. Realizza sagome bidimensionali di oggetti d'uso comune, che lasceranno il posto a figure umane, dapprima singole e isolate, poi reiterate o inserite in un contesto ambientale. La sua ricerca oscilla tra Pop art e Arte povera. Alla fine degli anni Sessanta si dedica alla scenografia. Riceve diverse commissioni pubbliche e nel 2011 lo Studio Marconi '65 gli dedica una mostra. Vive e lavora a Roma.

He studies at the Art Institute in Rome. Since 1959 he has experimented the use of raw wood, destined to become his favourite medium. He creates bi-dimensional shapes of everyday use objects, yielding to human figures that are initially single and isolated, subsequently repeated and inserted in environments. His research oscillates between Pop Art and Arte Povera. At the end of the Sixties he devotes himself to set design. He receives a large number of public commissions and in 2011 Studio Marconi '65 organizes an exhibition on his work. Lives and works in Rome.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Moderna di Bologna - Gallerie d'Italia, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Museo d'Arte Contemporanea, Roma.

Gianni Colombo

(Milano 1937 - Melzo 1993)

Studia all'Accademia di Brera sotto la guida di Achille Funi e realizza le prime opere di ispirazione cinetica e programmata nella seconda metà degli anni Cinquanta. Fonda il Gruppo T nel 1959 ed espone in varie sedi in Italia e all'estero. Dalla fine degli anni Sessanta rivolge la sua ricerca anche al video. Realizza ambienti e strutture sensoriali che coinvolgono il comportamento e i riflessi dello spettatore, con l'intento di turbarne la percezione spaziale. Riceve diverse commissioni pubbliche e nel 2009 il Castello di Rivoli gli dedica un'importante retrospettiva.

He studies at the Brera Academy under the guide of Achille Funi. In the mid-Fifties he creates his first works inspired by Kinetic and "Programmed" Art. He founds the T Group in 1959 and displays his works in several venues in Italy and abroad. By the end of the Sixties he directs his research towards Video Art. He creates environments and perceptual structures in which the viewer's behaviour and posture are involved, leading to the public spatial disorientation. He receives a large number of public commissions and in 2009 the Castello di Rivoli devotes an important retrospective to his work.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo - Museo d'Arte Moderna, Bologna - Museo d'Arte di Gallarate - Museo del Novecento, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Galleria del Premio Suzzara - Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli, Torino - Neue Galerie am Landesmuseum, Graz - Kunstmuseum, Berna - Museo Cantonale d'Arte, Lugano - Haus Konstruktiv, Zurigo.

Salvador Dalí

(Figueres, Catalogna, 1904-1989)

Studia all'Accademia di Belle Arti di San Fernando e si accosta al movimento dadaista. Assorbe influssi da vari stili artistici, spaziando dalla pittura classica all'avanguardia più estrema. Nel 1929 si unisce al gruppo dei surrealisti di Montparnasse che apprezzano il suo "metodo paranoico-critico" per esplorare il subconscio e raggiungere un maggior livello di creatività artistica. Nel 1934 è formalmente espulso dal gruppo. La sua arte, presentata a New York, suscita scalpore, e artisti come Andy Warhol lo definiscono una delle più importanti influenze sulla Pop art.

He studies at the San Fernando's Academy of Fine Arts and joins the Dada movement. He absorbs influences from various styles, ranging from classical painting to extreme avant-garde. In 1929 he joins the Montparnasse Surrealist group whose members hail what he calls his "paranoiac-critical method" to access subconscious for greater artistic creativity. In 1934 he is formally expelled from the group. His artworks, displayed in New York, create an immediate sensation. Artists like Andy Warhol will define him one of the most prominent influences on Pop Art.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Peggy Guggenheim Collection, Venezia - Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles - Espace Dalí Montmartre, Parigi - Tate Gallery, Dalí Universe, Londra - Dalí Theatre-Museum, Figueres, Catalogna - Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid - Kunstmuseum, Berna - Kunstmuseum Basel, Basilea - Musée des Beaux-Arts, Montreal - The Museum of Modern Art, New York - Salvador Dalí Gallery, Pacific Palisades, California - Philadelphia Museum of Art - Salvador Dalí Museum, St. Petersburg, Florida.

Sergio Dangelo
(Milano 1932)

Pittore di respiro internazionale, studia a Milano e all'estero, entrando in contatto con gli ambienti surrealisti e il gruppo Cobra. Fonda con Enrico Baj il Movimento della Pittura Nucleare nel 1951. Negli anni Sessanta s'interessa alla cultura orientale, cimentandosi anche nella ceramica e nell'oreficeria d'arte. Il suo è un linguaggio pittorico ricercato, poetico, di ispirazione surrealista, colto e interiore. Partecipa a numerose mostre personali e collettive, alla Biennale di San Paolo, a quella di Parigi e a ben sei edizioni veneziane. Vive e lavora a Milano.

A painter of international renown, he accomplishes his studies in Milan and abroad and joins the Surrealist artists and the Cobra group. Together with Enrico Baj he founds the "Movement of Nuclear Painting" in 1951. In the Sixties he is concerned with Eastern culture and is active in ceramics and in artistic goldsmithry. His refined pictorial style of Surrealist inspiration is poetical, cultivated and intimate. He takes part to several solo and group shows, to the Sao Paulo and Paris Biennials and to six editions of the Venice Biennale. Lives and works in Milan.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Moderna di Bologna - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli, Torino - Musée d'Ixelles, Bruxelles - Malibu Gallery - Israel Museum, Gerusalemme - Tel Aviv Museum of Art.

Sonia Delaunay
(Gradiesk, Ucraina 1885 - Parigi 1979)

Nel 1905 frequenta l'Académie de la Palette a Parigi e inizia a dipingere nel solco del Post-impressionismo. Si dedica alla produzione di tessuti, abiti e arazzi e lavora nel campo del design industriale. Negli anni Trenta aderisce al gruppo Abstraction-Création e partecipa alle principali collettive del movimento. Dagli anni Cinquanta ottiene numerosi riconoscimenti per il suo fondamentale contributo alla diffusione dell'estetica d'avanguardia nel campo delle arti applicate. Nel 2012 la Fondazione Marconi e lo Studio Marconi '65 le dedicano un'importante mostra.

In 1905 she attends the Académie de la Palette in Paris and starts painting in the wake of Post-impressionism. She devotes herself to the production of textiles, clothes and tapestries and is active in the field of industrial design. In the Thirties she joins the Abstraction-Création group participating to its main group exhibitions. Since the Fifties she has received numerous awards for her fundamental contribution to the diffusion of avant-garde esthetics in the field of applied arts. In 2012 the Fondazione Marconi and the Studio Marconi '65 organize an important exhibition on her work.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Musée de Brest - Musée d'Unterlinden, Colmar - Bibliothèque Nationale, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Musée des Beaux-Arts de Rennes - Fundação Calouste Goulbekian, Lisbona.

Lucio Del Pezzo
(Napoli 1933)

Si forma all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 1960 si trasferisce a Milano dove tiene la sua prima personale. L'anno seguente espone negli Stati Uniti, dove è premiato con il Carnegie International Award. Nel 1964 espone alla Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia, dove torna nel 1966. La figurazione neo-dadaista degli esordi evolve verso una geometria razionale di sapore metafisico con rimandi al linguaggio pop. Nel 1965 partecipa alla mostra inaugurale dello Studio Marconi, con il quale avvia un intenso rapporto di collaborazione. Vive e lavora a Milano.

Educated at the Fine Arts Academy of Naples, he establishes himself in Milan in 1960 where he holds his first solo show. The following year he exhibits in the United States and receives the Carnegie International Award. In 1964 he takes part to the Milan Triennale and to the Venice Biennale where he returns in 1966. The Neo-dada figuration of his beginnings evolves towards a rational geometry of metaphysical inspiration with references to Pop Art. In 1965 he participates to the opening exhibition of Studio Marconi, thus starting an intense collaboration. Lives and works in Milan.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Civico Museo d'Arte Contemporanea, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Musée d'Art Moderne, Grenoble - Musée Cantini, Marsiglia - Fonds Nationaux, Bibliothèque Nationale, Parigi - Museum Ludwig, Colonia - Städtisches Museum, Bochum - Victoria and Albert Museum, Londra - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - Museum of Modern Art, New York - Carnegie Foundation, Pittsburgh - Museum of Contemporary Art, Nagaoka.

Antonio Dias

(Campina Grande, Brasile 1944)

Apprende i primi rudimenti del disegno dal nonno paterno. Segue le lezioni di Oswaldo Goeldi alla Scuola Nazionale di Belle Arti. Si stabilisce a Milano, dove inizia la sua collaborazione con lo Studio Marconi. Attento indagatore della funzione dell'arte come sistema linguistico e comunicativo e dei suoi rapporti con l'industria culturale globale, sperimenta diversi strumenti espressivi (pittura, video, fotografia, installazioni e libri d'artista) attuando una ricerca sulla sonorità. Partecipa a numerose mostre in Europa e Stati Uniti. Vive e lavora tra Milano e Rio de Janeiro.

He learns the rudiments of painting from his grand-father. He attends Oswaldo Goeldi's lessons at the National School of Fine Arts. Establishes himself in Milan where he starts collaborating with the Studio Marconi. A careful explorer of the function of art as a language and a communication system and of its connections with the global cultural industry, he experiments various means of expression (painting, video, photographs, installations and artist books) and conducts a research on sonority. He takes part to a number of exhibitions throughout Europe and in the United States. Lives and works in Milan and Rio de Janeiro.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Museum Ludwig, Colonia - Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco - Daros Collection, Zurigo - Museum of Modern Art, New York - Museo de Arte Latinoamericano, Buenos Aires - Museu de Arte Assis Chateaubriand, Campina Grande - Museo de Arte Contemporanea, Niteroi - Museo de Arte Moderna, Museu Nacional de Belas Artes, Rio de Janeiro - Museu de Arte Contemporanea, Museu de Arte Moderna, Pinacoteca de Estado, Sao Paulo.

Bruno Di Bello

(Torre del Greco, 1938)

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Costituisce il Gruppo '58 e inizia un'intensa attività espositiva per poi stabilirsi a Milano nel 1967. Al 1971 risale la prima personale allo Studio Marconi: un'installazione composta da 26 tele fotografiche con la scomposizione dell'intero alfabeto. Tra le molte importanti personali è alla Kunsthalle di Berna nel 1974 e alla Galleria Lucio Amelio di Napoli nel 1977. Nel 2010 la Fondazione Marconi gli dedica una grande antologica e nel 2011 ha una personale al Museu de Arte Contemporanea de Niteroi a Rio de Janeiro. Vive e lavora a Milano.

He attends the Fine Arts Academy in Naples. He founds the '58 Group and starts displaying his works in several venues to subsequently settle in Milan in 1967. His first solo show at the Studio Marconi dates back to 1971 with an installation made up of 26 photographs featuring the alphabet reconstruction. Among the numerous important solo shows he is at the Kunsthalle in Bern in 1974 and at the Galleria Lucio Amelio in Naples in 1977. In 2010 the Fondazione Marconi devotes a great anthological exhibition to his work and in 2011 a solo show is presented at the Museu de Arte Contemporanea de Niteroi in Rio de Janeiro. Lives and works in Milan.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Moderna di Bologna - Museo della Reggia di Caserta - Galleria dell'Accademia, Museo del Novecento, Napoli - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Museum für Kunst und Kulturgeschichte, Dortmund - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - Museo Rufino Tamayo, Mexico City. - Mart, Museo d'Arte Moderna di Trento e Rovereto.- Gallerie d'Italia, Milano

Piero Dorazio

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Si dedica all'attività artistica in giovane età e nel 1947, insieme a Turcato, Consagra e altri artisti, fonda il gruppo Forma 1. A Roma, nel 1950 aderisce al Movimento Arte Concreta (MAC) e inaugura L'Age d'Or, libreria, galleria e centro di dibattito sulla cultura d'avanguardia, che nel 1951 si fonderà con il Gruppo Origine. Nel 1960 è invitato alla Biennale di Venezia, negli anni successivi partecipa a importanti rassegne di tendenza sull'arte astratta e concreta e tiene numerose personali in Italia e all'estero. Dalla metà degli anni Settanta si stabilisce a Todi e installa il suo studio negli spazi di un ex convento.

He devotes himself to art at an early age and in 1947, together with Turcato, Consagra and others, founds the Forma 1 group. In 1950, in Rome, he joins the "Concrete Art Movement" (MAC) and inaugurates L'Age d'Or, a bookshop, gallery and cultural centre on avant-garde culture that in 1951 joins the Origine group. In 1960 he is invited to the Venice Biennale, in the following years he participates to important shows on Abstract and Concrete Art and holds a number of solo exhibitions in Italy and abroad. In the mid-Seventies he establishes his studio in Todi, in the premises of a former convent.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Museo del Novecento, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Peggy Guggenheim Collection, Venezia - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - National Galerie, Berlino - Tate Gallery, Londra - Stedelijk Museum, Amsterdam - Moderna Museet, Stoccolma - Kunstmuseum Basel, Basilea - Museum of Contemporary Art, Chicago - New York University Art Collection, Solomon R. Guggenheim Museum, New York.

Gillo Dorfles
(Trieste 1910)

Dopo aver frequentato il liceo classico a Trieste, si stabilisce a Milano dove segue i corsi di medicina. Si laurea a Roma con specializzazione in psichiatria nel 1934, anno in cui inizia a dipingere le prime composizioni fantastiche. A partire dagli anni Trenta svolge un'intensa attività di critica d'arte collaborando a varie riviste. Nel 1948 fonda il MAC e partecipa a tutte le mostre del gruppo organizzate in Italia e all'estero. Insegna nelle università di Milano, Trieste e Cagliari. Negli anni Ottanta riprende a dipingere dopo un lungo intervallo, dando alla tela una diversa distribuzione degli spazi, delle linee, dei colori. Espone in varie sedi pubbliche e riceve numerosi premi per la sua attività di studioso.

Educated at the classical high school in Trieste, he moves to Milan where he attends the university courses in medicine. He graduates in Rome specializing in psychiatry in 1934, when he also starts painting his early imaginary compositions. Since the Thirties he is active as an art critic and collaborates with a large number of publications. In 1948 he founds the MAC and participates in all the exhibitions organized by the group in Italy and abroad. He teaches at the universities of Milan, Trieste and Cagliari. In the Eighties he resumes painting, giving the canvas a different distribution of space, lines and colours. He exhibits in several public venues and is assigned numerous awards for his activity as a scholar.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Civico Museo d'Aosta - Civica Galleria d'Arte Moderna, Museo d'Arte di Gallarate - Gallerie d'Italia, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Civico Museo Revoltella, Trieste.

Gianni Dova
(Roma 1925 - Pisa 1991)

Trasferitosi a Milano con la famiglia studia a Brera con Carrà e Funi. Realizza grafiche, dipinti, sculture, ceramiche e decorazioni murali. Nel 1946 aderisce al manifesto del realismo "Oltre Guernica", nel 1947 al Movimento Spazialista e più tardi al Movimento della Pittura Nucleare con Enrico Baj e Sergio Dangelo, realizzando quadri vicini al Surrealismo con richiami ai lavori di Max Ernst. Nel 1954 espone alla Biennale di Venezia, successivamente al Palais des Beaux-Arts di Parigi, cui seguono grandi mostre internazionali in tutta Europa tra gli anni Sessanta e Settanta.

After settling in Milan with his family, he attends the Brera Academy with Carrà and Funi. He executes graphic works, paintings, sculptures, ceramic pieces and mural decorations. In 1946 he subscribes the "Manifesto of Realism beyond Guernica". In 1947 joins the "Spatial Movement" and later the "Movement of Nuclear Painting" with Enrico Baj and Sergio Dangelo, creating paintings close to Surrealism with references to Max Ernst's works. In 1954 he is invited to display his work at the Venice Biennale and later at the Palais des Beaux-Arts in Paris. Among the Sixties and the Seventies, a large number of international exhibitions are held throughout Europe.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Neue Nationalgalerie, Berlino - Tate Gallery, Londra - Metropolitan Museum, New York.

Richard Hamilton
(Londra 1922-2011)

Terminati gli studi alla Slade School of Art, lavora come disegnatore tecnico. Membro fondatore dell'Independent Group si impone come uno dei precursori e dei massimi esponenti del Pop britannico. Interni domestici, immagini dei mass media e status symbol della società dei consumi sono il tema prevalente delle sue opere. Alla metà degli anni Sessanta lavora a una serie dedicata al Guggenheim Museum di New York, che espone in seguito anche allo Studio Marconi. Ottiene numerosi riconoscimenti e dagli anni Settanta ha importanti retrospettive in tutto il mondo.

After studying at the Slade School of Art, he works as a technical draftsman. He is a founding member of the Independent Group and is regarded as one of the forerunners and main exponents of British Pop. Domestic interiors, mass media images and status symbols of modern society are the prevailing themes of his works. In the mid-Sixties he works at a cycle devoted to the Guggenheim Museum in New York, that he will later display at the Studio Marconi. Receives a large number of awards and since the Seventies many important retrospectives have been held worldwide.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museum Ludwig, Colonia - National Galleries of Scotland, Edimburgo - Tate Gallery, Londra - The Winterthur Museum of Art - Art Institute of Chicago - Hammer Museum, Los Angeles - Metropolitan Museum of Art, Museum of Modern Art, New York - Philadelphia Museum of Art - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington - National Gallery of Australia, Canberra.

Maurice Henry

(Cambrai 1907 - Milano 1984)

Mostra da subito una forte attitudine per il disegno, interessandosi ai movimenti dada e surrealista.

Fonda il movimento Grand Jeu e stringe amicizia con Robert Desnos. Nel 1932 aderisce al Surrealismo, collabora a tutte le pubblicazioni del movimento e partecipa a tutte le sue mostre. Le sue opere s'ispirano spesso a una visione enigmatica e crudele della vita che l'ironia ha il compito di edulcorare. È il precursore dell'umorismo nero in Europa.

He soon shows his talent for drawing and is interested in Dada and Surrealist movements. He founds the Grand Jeu movement and becomes a friend of Robert Desnos. In 1932 he joins Surrealism, collaborating to all the publications and exhibitions of the group. His works are inspired by an often enigmatic vision of the world, where humour is used to soften a cruel view of life. He is a precursor of black humour in Europe.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Centro d'Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Musée des Beaux-Arts Ville de Reims - Musée Tomi Ungerer, Strasburgo.

Hsiao Chin

(Shanghai 1935)

Dopo i primi studi d'arte, partecipa nel 1956 alla fondazione del gruppo Ton-Fan, che raccoglie pittori di tendenza astratta. Alla fine degli anni Cinquanta si stabilisce a Milano, dove espone regolarmente allo Studio Marconi. La sua ricerca fonde elementi della cultura e della spiritualità orientale con la profonda conoscenza della modernità artistica occidentale. Ha un'intensa attività espositiva sia in Oriente (Pechino, Taipei, Taiwan) sia in Italia e negli Stati Uniti. Nel 2011 l'Académie Royale des Beaux-Arts e il Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain di Liegi gli dedicano una grande mostra.

After studying art, in 1956, he participates to the founding of the Ton-Fan group, that puts together abstract painters. At the end of the Fifties he moves to Milan, where he starts to regularly exhibit at the Studio Marconi. His research combines the elements and spirituality of Eastern culture with the knowledge of Western modern art. He displays his work in a number of Eastern museums (Beijing, Taipei, Taiwan) as well as in Italy and in the United States. In 2011 the Académie Royale des Beaux-Arts and the Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain of Liège devote a great exhibition to his work.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Centro Storico d'Arte Visiva dell'Università di Parma - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Städtisches Museum, Bochum - Kunstverein, Düsseldorf - Staatsgalerie, Stoccarda - Museo Europeo de Arte moderno, Barcellona - Musée Cantonal des Beaux-Arts, Losanna - Museum of Modern Art, Metropolitan Museum, New York - Philadelphia Museum of Art - Guangdong Museum of Art, Guangzhou - Hong Kong Museum of Art - National Art Museum of China, Pechino - Shanghai Museum of Art - Taipei Fine Arts Museum, National Museum of History, Taipei.

Marcello Jori

(Merano 1951)

Dopo la laurea al DAMS di Bologna inizia la sua attività di artista verso la fine degli anni Settanta. Si dedica a lavori fotografici intervenendo su alcuni capolavori del passato e interpretandoli in chiave moderna. Le sue riflessioni sull'anima dell'artista lo inducono a servirsi anche della pittura e della scrittura. Partecipa a due Biennali di Venezia (1982 e 1993), alla Biennale di Parigi del 1982 e alla Quadriennale di Roma (1986 e 1996). Tiene mostre in gallerie e musei nazionali e internazionali. Vive e lavora tra Bologna, Milano e Merano.

He starts his artistic career by the end of the Seventies, after graduating at the DAMS in Bologna. He executes a series of photographic works, in which he reinterprets a number of classical masterpieces in a modern key. His reflections on the artists soul bring him to combine painting and text. He participates to two editions of the Venice Biennale (1982 and 1993), to the Paris Biennial of 1982 and to the Rome Quadriennale in 1986 and 1996. He holds his exhibitions in national and international galleries and museums. Lives and works in Bologna, Milan and Meran.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino.

Keizo Morishita

(Kitakyushu, Giappone 1944 - Milano 2003)

Stabilitosi a Milano, frequenta l'Accademia di Brera, dove segue i corsi di Marino Marini. Nel 1970 inizia la collaborazione con lo Studio Marconi, dove espone regolarmente negli anni seguenti. Dopo l'iniziale predilezione per la scultura si rivolge alla pittura, sviluppando uno stile personale in cui il retaggio della cultura orientale si unisce a una meditata assimilazione della storia dell'arte europea. I suoi dipinti presentano paesaggi ideali di assoluta purezza formale e di grande intensità cromatica, ordinati secondo una geometria perfetta e immersi in una luce cristallina.

He establishes himself in Milan where he attends Marino Marini's lessons at the Brera Academy. In 1970 he starts collaborating with the Studio Marconi, where he regularly exhibits in the following years. His initial predilection for sculpture turns to painting, in which he develops a personal style where the references to Eastern culture are combined with a reasoned assimilation of European art history. His paintings feature ideal landscapes of absolute formal purity and great chromatic intensity, arranged in a perfect geometry and immersed in crystal light.

Robert Kushner

(Pasadena, 1949)

Fondatore del movimento Pattern and Decoration, realizza le sue opere in stile decorativo e modernista con una varietà di mezzi, dai mosaici pubblici su larga scala ai dipinti delicati o realizzati con pagine di libri antichi. Le sue fonti di ispirazione sono varie, tra cui Henry Matisse, Pierre Bonnard, i disegni dei tessuti islamici ed europei. Realizza installazioni e murales su larga scala per spazi pubblici e privati, come i due mosaici monumentali nella stazione della metropolitana di Lexington Avenue eseguiti nel 2004 e di recente un mosaico di marmo all'aeroporto internazionale di Morrisville in North Carolina. Vive e lavora a New York.

Founder of the Pattern and Decoration movement, he executes his works in a decorative and modernist style with a variety of media, producing monumental public mosaics, as well as delicate paintings realized with the pages of ancient books. Henry Matisse, Pierre Bonnard, and the Islam and European textile patterns are among his inspiration sources. He creates installations and monumental murals for public and private spaces, like the mosaic installed at the Lexington Avenue Subway Station in 2004 and a recent marble mosaic executed for the Morrisville international airport in North Carolina. Lives and works in New York.

Principali collezioni pubbliche

[Main public collections:](#)

Galleria degli Uffizi, Firenze - Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig, Palais Lichtenstein, Vienna - Museum Ludwig, Colonia - Tate Gallery, Londra - Los Angeles County Museum of Art - Brooklyn Museum of Art, Metropolitan Museum of Art, Museum of Modern Art, Whitney Museum of American Art, New York - Philadelphia Museum of Art - Carnegie Museum of Art, Pittsburgh - San Francisco Museum of Modern Art - Corcoran Gallery of Art, National Gallery of Art, Washington.

Man Ray (Emmanuel Radnitzsky)

(Philadelphia 1890 - Parigi 1976)

Dopo gli studi a New York entra in contatto con Alfred Stieglitz e gli ambienti dell'avanguardia. Con Marcel Duchamp è il principale animatore del Dadaismo newyorkese e promotore di numerose iniziative. Alle prime opere di ispirazione cubista segue la sperimentazione di varie tecniche (collage, sculture e assemblaggi, pittura ad aerografo, fotografia). Nel 1921 a Parigi, si lega al gruppo dei surrealisti. Nel 1941 si reca a Los Angeles dove rimane fino al 1951, per poi rientrare a Parigi dove continua a realizzare dipinti, sculture, film e fotografie.

[After his studies in New York he soon gets in touch with Alfred Stieglitz and avant-garde milieus.](#)

[Together with Marcel Duchamp he is the main exponent of New York Dadaism and promotes a large number of initiatives. His first works of Cubist inspiration are followed by the experimentation of various techniques \(such as collage, sculpture and assemblage, airbrush painting, photography\). In 1921 he joins the Surrealist group. In 1941 he establishes himself in Los Angeles. Eventually, in 1951 he moves back to Paris where he continues to execute paintings, sculptures, films, and photographs.](#)

Principali collezioni pubbliche

[Main public collections:](#)

Musée d'Orsay, Parigi - Tate Gallery, Londra - Rijksmuseum, Amsterdam - Art Institute of Chicago - The J. Paul Getty Museum, Los Angeles - Metropolitan Museum of Art, New York - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington.

Giuseppe Maraniello
(Napoli 1945)

Compie gli studi all'Istituto d'Arte e all'Accademia di Belle Arti della sua città. Si dedica quindi all'insegnamento e all'attività artistica. Trasferitosi a Milano all'inizio degli anni Settanta, allaccia i primi contatti con l'avanguardia artistica. Negli anni Settanta si rivolge a quel recupero della pittura e della scultura che caratterizza il panorama contemporaneo. Dal 1984 inizia la collaborazione con lo Studio Marconi, espone in diverse sedi nazionali ed estere e realizza numerose opere pubbliche. Vive e lavora a Milano.

After accomplishing his studies at the Art Institute and the Fine Arts Academy of his town, he devotes himself to teaching and to art. He moves to Milan at the beginning of the Seventies and gets in touch with the artistic avant-garde. In this period he aims at the recovery of painting and sculpture in accordance with the trend of his contemporary art scene. In 1984 he starts collaborating with the Studio Marconi, and displays his works in a number of national and international venues. He executes numerous public works. Lives and works in Milan.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Moderna di Bologna - Civico Museo d'Arte Contemporanea, Gallerie d'Italia, Milano - Galleria Civica, Modena - Museo del Novecento, Napoli - Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

Georges Mathieu
(Boulogne-sur-Mer 1921 - Boulogne-Billancourt 2012)

Dopo gli studi di diritto e letteratura comincia a dipingere quadri non figurativi dal 1944. Si fa notare per la sua applicazione del colore direttamente dal tubetto. Pratica un'astrazione libera e gestuale, realizzata con molta rapidità e in modo impulsivo. È il primo artista consapevole delle affinità tra Abstraction Lyrique e l'Espressionismo astratto americano. Ed è il primo a imporre la gestualità all'interno della Scuola di Parigi prima del 1950.

After studying law and literature, he starts painting non-figurative works in 1944. He comes to international prominence for his way of squeezing the colour directly from the tubes. He practices a free and gestural abstraction, executed in a fast and impulsive way. He is the first artist to point out the affinities between Lyrical Abstraction and American Abstract Expressionism and the first to practice a gestural style of painting within the School of Paris before 1950.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Musée Picasso, Antibes - Musée des Beaux-Arts, Digione - Musée de Peinture et de Sculpture, Grenoble - Musée des Beaux-Arts, Lione - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Tate Gallery, Londra - Museum of Fine Arts, Houston - Museum of Modern Art, Solomon R. Guggenheim Museum, New York - Museo d'Arte Moderna, Tokio.

Joan Miró
(Barcellona 1893 - Palma di Maiorca 1983)

Dopo gli studi d'arte i suoi esordi sono segnati dall'attenzione verso il cromatismo fauve e la sintassi cubista. Si lega alla cerchia dei dadaisti e nel 1924 aderisce al Surrealismo. Dagli anni Trenta realizza i primi collages e le "sculture oggetto", sperimentando l'uso di vari materiali. Dagli anni Quaranta si dedica alla ceramica, a cicli di litografie per l'illustrazione di testi letterari, alla scultura e a grandi decorazioni murali. I principali musei del mondo gli dedicano grandi retrospettive.

After his studies of art, he starts painting with a particular attention to the brilliant colours of Fauvism and to the style of Cubism. He joins the Dada milieu and in 1924 the Surrealist group. In the Thirties he starts producing collages and sculptures from assemblies of found objects and experimenting various materials. Since the Forties he has devoted himself to ceramic, to cycles of lithographs for the illustration of literary texts, to sculpture and monumental mural decorations. Wide retrospectives are held in the main museums of the world.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Peggy Guggenheim Collection, Venezia - Museo Albertina, Vienna - Musée de Beaux-Arts, Lione - Tate Gallery, Londra - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid - Kunstmuseum Basel, Basilea - Museum of Contemporary Art, Los Angeles - Museum of Modern Art, Guggenheim Museum, Metropolitan Museum of Art, New York - San Francisco Museum of Modern Art - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington.

François Morellet

(Cholet, Francia 1926)

Si dedica all'arte da autodidatta. Fin dai primi anni Cinquanta avvia una ricerca di matrice cinevisuale, adottando un linguaggio che rielabora e sviluppa le teorie di Max Bill. Negli anni Sessanta ha numerose personali e partecipa alle principali esposizioni dell'arte cinevisuale e a rassegne d'arte internazionale. Approfondisce la ricerca sulla modulazione luminosa, inserendo sorgenti di luce diretta nelle sue installazioni e sviluppa una personale concezione di "opera aperta" con la creazione di oggetti e ambienti che presuppongono l'intervento attivo dell'osservatore.

He comes to art as an autodidact. In the early Fifties he starts investigating the possibilities of Kinetic Art and adopts a style that re-elaborates and develops Max Bill's theories. In the Sixties he holds a large number of solo shows and takes part to important exhibitions on Kinetic Art worldwide. He deepens his research on light modulation, by including direct light sources in his installations and by developing a personal conception of "open work" with the creation of objects and environments that involve the viewer's active participation.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Musée d'Art et d'Histoire de Cholet - Musée d'Art Contemporain, Lione - Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi.

Ugo Nespolo

(Mosso, Biella 1941)

Si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti e successivamente consegue la laurea in lettere. Le sue opere si muovono nell'ambito della Pop art e delle soluzioni neo-dadaiste, concentrandosi sul rapporto ludico tra arte e immagine. La sua produzione oggettuale (puzzle, "giocattoli tecnologici"), variata nelle tecniche e nei materiali, è spesso accompagnata da poesie e filastrocche ironiche e provocatorie, così come avviene nelle sue opere pittoriche. Autore di film sperimentali, ha numerose esposizioni in Italia e all'estero. Vive e lavora a Torino.

He graduates at the Albertina Fine Arts Academy and earns a degree in literature. His works, in the wake of Pop Art and Neo-dada, are focused on the playful relationship existing between art and image. He creates objects (puzzles and "technological toys") with different techniques and materials, often accompanied, like his paintings, by provocative and ironic poems and rhymes. Author of experimental movies, he holds several shows in Italy and abroad. Lives and works in Turin.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Gallerie d'Italia, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino - Kunstmuseum, Basilea - National Art Museum of China, Canton - National Museum of China, Pechino - Museum of Contemporary Ceramic Art, Shigaraki Ceramic Cultural Park (Giappone) - Museo Nacional, Giacarta - Museo d'Arte Contemporanea, Mosca - Powerhouse Museum, Sidney.

Louise Nevelson

(Kiev 1900 - New York 1988)

Trasferitasi con la famiglia negli Stati Uniti, si stabilisce a New York dal 1920, dove studia musica, e frequenta le gallerie d'avanguardia. Nel 1933, dopo una serie di viaggi in Europa, apre un proprio studio a New York e inizia a dedicarsi con continuità alla scultura. Entra in contatto con molti protagonisti delle avanguardie europee rifugiatisi in America dopo lo scoppio della guerra. Realizza sculture e assemblaggi con materiali di recupero, rigorosamente acromatici, spesso intinti in una pittura nera opaca e coprente. Ha diverse personali in tutto il mondo e riceve numerosi riconoscimenti.

After moving to the States with her family, she settles in New York in 1920, where she studies music and visits avant-garde galleries. In 1933, after various journeys to Europe, she opens her own studio in New York and switches to sculpture. She gets in touch with many protagonists of European avant-garde who moved to America after the burst of the war. She executes sculptures and assemblages using recycled materials that are rigorously achromatic, often coated with a flat black paint. She displays her works in several museums worldwide and receives a large number of awards over the years.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino - Musée de Peinture et de Sculpture, Grenoble - Museum Ludwig, Colonia - Tate Gallery, Londra - Louisiana Museum of Modern Art, Humlebæk - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - Art Institute of Chicago, Museum of Contemporary Art, Chicago - Dallas Museum of Art - Yale University Art Gallery, New Haven - Brooklyn Museum, Jewish Museum, Museum of Modern Art, Metropolitan Museum of Art, Solomon R. Guggenheim Museum, Whitney Museum of American Art, New York - The Aldrich Museum of Contemporary Art, Ridgefield - Farnsworth Art Museum, Rockland - Corcoran Gallery of Art, Washington - Hara Museum of Contemporary Art, Tokio.

Angela Occhipinti
(Perugia)

Studia all'Accademia di Belle Arti di Firenze e si specializza all'Accademia di Arti Grafiche e Tecniche dell'Incisione. A Milano nel 1958 lavora con Lucio Fontana e frequenta la stamperia di Giorgio Upiglio. Inizia la pubblicazione di libri d'artista e cartelle contenenti stampe originali eseguite in varie tecniche incisorie. Dal 1968 espone presso importanti gallerie internazionali. Dopo un soggiorno in Nepal e Birmania, esegue le sue stampe con le tecniche dell'acquaforte, acquatinta e bulino su sottile carta birmana e nepalese. Vive e lavora a Milano.

She studies at the Fine Arts Academy of Florence and subsequently specializes in graphic arts and in engraving techniques at the Graphic Arts Academy of the same town. She works in Milan with Lucio Fontana in 1958 and with the printer Giorgio Upiglio. She starts to publish artist books and portfolios including original prints executed in various printing techniques. Since 1968 she has displayed her works in important international galleries. After travelling to Nepal and Birmania she uses thin Birman and Nepalese paper to print her etchings, aquatints and bulin works. Lives and works in Milan.

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Gabinetto delle Stampe, Firenze - Civica Raccolta Stampe Bertarelli, Milano - Gabinetto delle Stampe, Pisa - Bibliothèque Nationale, Parigi - San Francisco Museum of Modern Art.

Giulio Paolini
(Genova 1940)

Si trasferisce a Torino nel 1952. Negli anni Sessanta la sua ricerca, di matrice concettuale, indaga i rapporti dell'opera d'arte con lo spazio espositivo, con il tempo e la ricezione dell'osservatore. Ricorre spesso alla citazione, con l'uso di riproduzioni, fotografie o calchi in gesso di grandi opere del passato, spesso integrate da innesti testuali. Si dedica anche al teatro. Partecipa a diverse mostre sull'Arte povera e alle più importanti rassegne nazionali e internazionali. Divide la sua attività tra l'Italia e la Francia.

He moves to Turin in 1952. In the Sixties his research, of conceptual origin, investigates in the relationships between artwork and exhibition space, time and viewer's reception. He often appeals to quotations, reproductions, photographs or plaster casts of masterpieces of the past. He is also active in the theatre and takes part to various shows on Arte Povera and to the most important national and international exhibitions. Lives in Italy and France.

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Civico Museo d'Arte Contemporanea, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli, Torino - Stiftung Weimarer Klassik und Kunstsammlungen Neues Museum, Weimar.

Gianfranco Pardi
(Milano 1933 - 2012)

Dopo le prime prove all'insegna di una figurazione dalle tonalità neometafisiche, imposta una ricerca sullo spazio e sulla progettualità costruttiva dando vita a opere di grande rigore formale, che integrano disegno, pittura e scultura. Nel 1967 inizia il rapporto di collaborazione con lo Studio Marconi, e negli anni seguenti si dedica allo sviluppo di opere rigorosamente geometriche. Nella seconda metà degli anni Ottanta la conquista dell'equilibrio formale si arricchisce di una nuova tensione e le sue composizioni acquistano una dimensione più lirica.

He extensively investigates on space and construction in his early works, in the wake of a neo-metaphysical style, thus giving life to works of formal rigour where drawing, painting and sculpture are strictly combined. In 1967 he starts his collaboration with the Studio Marconi in Milan and in the following years he devotes himself to the creation of rigorously geometrical works. Since the mid-Eighties his compositions have achieved a more lyrical dimension thanks to an increased formal balance.

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Museo del Novecento, Gallerie d'Italia, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Kunstmuseum Bochum.

Arnaldo Pomodoro

(Morciano di Romagna 1926)

Si trasferisce a Milano nel 1954. Le sue opere del Cinquanta sono altorilievi dove emerge una singolarissima "scrittura" inedita nella scultura. Nei primi anni Sessanta è famoso per le sue monumentali forme architettoniche. Riceve molti premi per la scultura e nel 2008 il premio alla carriera dell'International Sculpture Center. Numerosissime sono le esposizioni nei musei americani, in Europa, America, Australia e Giappone. Le sue opere sono nelle piazze di tutto il mondo (Milano, Copenaghen, Brisbane, Los Angeles, Darmstadt, Roma). Vive e lavora a Milano.

He moves to Milan with his family in 1954. His early works, dating back to the Fifties, are high-reliefs from which emerges an original style, mostly new in sculpture. In the early Seventies, he gains renown for his massive architectural forms. He receives a large number of awards and in 2008 the price for his career from the International Sculpture Center. His works are shown in numerous exhibitions worldwide and can be seen in the squares of a large number of towns (Milan, Copenaghen, Brisbane, Los Angeles, Darmstadt, Rome). Lives and works in Milan.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Museo Ca' Pesaro, Peggy Guggenheim Collection, Venezia - Koninklijk Museum voor Schone Kunsten, Anversa - Musée des Beaux-Arts, La Chaux-de-Fonds - Kohlnisches Stadtmuseum, Colonia - Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Monaco - Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam - University Art Museum, University of California, Berkeley - Art Institute of Chicago - Brooklyn Museum, Museum of Modern Art, New York - Hirshhorn Museum and Sculpture Centre, Washington - Museo de Bellas Artes, Buenos Aires - Museo de Arte Contemporaneo, Caracas - The Fukuyama Museum of Art, Hiroshima.

Giò Pomodoro

(Orciano di Pesaro 1930 - Milano 2002)

Stabilitosi a Milano con la famiglia nel 1954 inizia a esporre con il fratello presso le gallerie di Milano, Roma e Venezia. Si dedica alla ricerca scultorea prediligendo il bronzo, il marmo e la pietra. Partecipa a numerose edizioni della Biennale di Venezia. Si susseguono negli anni importanti mostre in tutto il mondo, soprattutto negli Stati Uniti. Nel 2002 a New York gli viene conferito il premio più prestigioso dall'International Sculpture Center di Washington.

He moves to Milan with his family in 1954 and starts exhibiting his works together with his brother in the galleries of Milan, Rome and Venice. He devotes himself to sculpture and his favourite media are bronze, marble and stone. He takes part to numerous editions of the Venice Biennale. Exhibitions of his works are extensively held worldwide, especially in the United States. In 2002 in New York he is awarded the most prestigious prize by the International Sculpture Center of Washington.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Civico Museo d'Arte Contemporanea, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino - Kunst und Museumverein, Wuppertal - Musée d'Ixelles, Bruxelles - Nelson Rockefeller Collection, New York - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington - Yorkshire Sculpture Park, Wakefield - Museo de Arte Moderno, Città del Messico.

Concetto Pozzati

(Vo' di Vecchio, Padova 1935)

Studia all'Istituto d'Arte di Bologna e dopo un soggiorno a Parigi, dove svolge un tirocinio presso lo zio, noto grafico pubblicitario, realizza le prime opere di matrice informale. Partecipa a numerose collettive. Nei primi anni Sessanta la sua pittura presenta un recupero della figurazione evolvendo verso un'intonazione pop dove le immagini tratte dalla realtà quotidiana acquistano una dimensione velata di ironia. La sua attività si svolge anche nel campo della grafica e della scenografia teatrale. Dalla fine degli anni Sessanta si moltiplicano le antologiche e le retrospettive a lui dedicate. Vive e lavora a Bologna.

He studies at the Art Institute of Bologna and after being temporarily employed in Paris by his uncle – a well-known graphic designer – he creates his first works inspired by Informal Art. He takes part to various group shows. In the Sixties he recovers figuration in his paintings that turn to a Pop style where images, drawn from everyday life, show a lightly ironic tone. He is also active in the field of graphics and set design. Since the end of the Seventies he has hold several anthological and retrospective shows. Lives and works in Bologna.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano - Museo d'Arte di Gallarate - Centro d'Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia - Galleria Civiche Raccolte d'Arte, Gallerie d'Italia, Milano - Galleria Civica, Modena - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Museo d'Arte Contemporanea, Roma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti, Verona - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma, Kunstmuseum, Düsseldorf.

Mauro Reggiani

(Nonantola, Modena 1897 - Milano 1980)

Studia alle accademie di Modena e Firenze per poi stabilirsi, nel 1924, a Milano. È tra i firmatari del manifesto dell'Abstrattismo italiano, nel 1935 aderisce al movimento Abstraction-Création e nei primi anni Cinquanta al MAC. La sua arte, libera da intenti illustrativi, mira alla bellezza di un ordinamento geometrico puro e a una varia e molteplice articolazione dei piani e delle forme. Negli anni Sessanta ottiene il primo premio della Biennale di Venezia e il primo premio della Quadriennale di Roma.

He studies at the Academies of Modena and Florence to eventually move to Milan in 1924. He produces the first Manifesto of Italian Abstract Art in 1935, then joins the Abstraction-Création movement and, in the early Fifties, the MAC. Far from any descriptive intent, his works are characterized by a rigorous constructive geometry displaying a varied and multiple articulation of planes and shapes. In the Sixties he receives the Venice Biennale prize and the first prize from the Rome Quadriennale.

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Pinacoteca di Brera, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Galleria d'Arte Moderna, Torino - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma.

Larry Rivers

(New York 1923 - Southampton 2002)

Studia alla Juilliard School di New York per poi dedicarsi alla pittura dalla seconda metà degli anni Quaranta. Soggiorna in Europa dal 1948 al 1951 ed è allievo di H. Hofmann e W. Baziotès. Considerato uno dei precursori della Pop art americana, nei primi anni Cinquanta, pur avvalendosi del linguaggio proprio dell'Espressionismo astratto, reintroduce la figurazione recuperando immagini popolari. Dagli anni Ottanta, nell'ambito delle proprie ricerche multimediali, sperimenta la Video art.

He studies at the Juilliard School of New York and since the mid-Forties he has devoted himself to painting. He lives in Europe from 1948 to 1951 where he attends H. Hofmann's and W. Baziotès' lessons. Regarded as one of the forerunners of American Pop Art and, though availing himself of the typical Abstract Expressionist style, in the early Fifties, he re-introduces figuration in his works by recovering popular images. In the Eighties he experiments Video Art in his multimedia research.

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Tate Gallery, Londra - Art Institute of Chicago - Museum of Modern Art, Solomon R. Guggenheim Museum, Whitney Museum of American Art, Jewish Museum, Metropolitan Museum of Art, New York - San Francisco Museum of Modern Art - Corcoran Gallery of Art, Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, National Gallery of Art, Washington.

Mimmo Rotella

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Dopo aver conseguito il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, si trasferisce a Roma nel 1945. Del 1949 è l'invenzione dei primi poemi fonetici che chiama "epistolici". A partire dal 1953 realizza i primi "décollages". Aderisce al gruppo del Nouveau Réalisme nel 1961. Si trasferisce a Milano nel 1980. Negli anni successivi si dedica alle prime "sovrappinture", figure, simboli, graffiti su manifesti lacerati e incollati su lamiera. Il suo lavoro è presentato presso prestigiose sedi museali in Italia e all'estero.

After graduating at the Fine Arts Academy in Naples, he moves to Rome in 1945. The invention of his early "epistolitic" poems dates back to 1949. Starting from 1953 he creates his "décollages". Joins the Nouveau Réalisme group in 1961. He establishes himself in Milan in 1980 and in the following years executes his "overpaintings", with figures, symbols, graffiti on torn posters pasted on foils. His works are displayed in prestigious museums in Italy and abroad.

Principali collezioni pubbliche
[Main public collections:](#)

Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova - Museo Arte Contemporanea, Isernia - Civico Museo d'Arte Contemporanea, Milano - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Museo d'Arte Contemporanea, Roma - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto - Peggy Guggenheim Collection, Venezia - Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna - Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Sprengel Museum, Hannover - Staatgalerie, Stoccarda - Tate Gallery, Londra - Museum Ludwig, Colonia - The Menil Collection, Houston - Solomon R. Guggenheim Museum, New York - National Gallery of Art, Washington - Tel Aviv Museum of Art.

Mario Schifano

(Homs, Libia 1934 - Roma 1998)

Dalla fine del 1950 inizia a dipingere tele di matrice informale per poi dedicarsi a opere monocrome con smalti industriali. Invitato alla Biennale di Venezia nel 1964, l'anno seguente partecipa alla mostra inaugurale dello Studio Marconi, di cui diventa uno degli artisti più rappresentativi. Oltre a tenere numerose personali in Italia e all'estero partecipa a diverse edizioni della Biennale di Venezia ed è inserito nelle principali rassegne dedicate all'arte contemporanea italiana.

By the end of 1950 he starts painting canvases inspired by Informal and subsequently switches to monochromatic works painted with industrial enamels. He is invited to exhibit at the Venice Biennale in 1964, and the following year he takes part to the opening exhibition of the Studio Marconi, of which he becomes one of the most representative artists. He attends numerous editions of the Venice Biennale and his works are displayed in the main shows devoted to Italian contemporary art held in Italy and abroad.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Gallerie d'Italia, Museo del Novecento, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Parco Museo Santa Barbara, Mammola, Reggio Calabria - Palazzo Magnani, Reggio Emilia - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Museo d'Arte Contemporanea, Roma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto - National Gallery of Australia, Canberra.

Aldo Spoldi

(Crema 1950)

Si forma all'Accademia di Brera di Milano. Artista ironico e teatrale, è pittore, scultore, docente all'Accademia di Brera. All'inizio degli anni Settanta si accosta all'arte concettuale e alle esperienze teatrali realizzando performances nelle pubbliche vie di alcune città. Nel 1978 allestisce la sua prima mostra personale a Milano e successivamente, oltre a tenere numerose personali in Italia e all'estero, è invitato a importanti manifestazioni internazionali. Negli stessi anni inizia la collaborazione con lo Studio Marconi. Compose due opere liriche, pubblica libri. Vive e lavora a Crema.

He is educated at the Brera Academy in Milan. An ironic and theatrical artist, he is a painter, sculptor and teacher at the Brera Academy. At the beginning of the Seventies he engages himself in Conceptual Art and in theatre performances in several cities public spaces. In 1978 he holds his first one-man show in Milan and is invited to solo shows in Italy and abroad and to important international exhibitions. In these years he also starts collaborating with the Studio Marconi. He has published some books and composed two lyric operas. Lives and works in Crema.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo d'Arte Paolo Pini, Milano - Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea, Palazzolo sull'Oglio - Museo Arte Contemporanea Carnevalotto, Viareggio - Groninger Museum, Groningen - Collezione Banca Commerciale Italiana, Taipei.

Saul Steinberg

(Râmnicu Sărat, Romania 1914 - New York 1999)

Trascorsa la giovinezza in Romania, si trasferisce a Milano nel 1933 dove si laurea al Politecnico. Costretto a lasciare l'Italia a causa delle leggi razziali, si stabilisce a New York pur mantenendo stretti contatti con artisti e intellettuali italiani. Inizia un fruttuoso sodalizio con il "New Yorker" che durerà quasi sessant'anni. Dopo gli anni della guerra, trascorsi tra l'Estremo Oriente, l'Africa e l'Italia, continua a viaggiare molto vivendo anche a Parigi, Hollywood e in Italia e consolidando la sua fama di profondo e leggero disegnatore.

After spending his youth in Rumania he moves to Milan in 1933 where he graduates at the Politecnico. Forced to leave Italy after the introduction of the racial laws, he flees to New York and keeps in touch with Italian artists and intellectuals. He starts a prolific collaboration with the "New Yorker" that will last about sixty years. He travels in the Far East, in Africa, and in Italy and, after the war, lives in Paris, Hollywood and in Italy where he gains prominence as a profound and sensitive illustrator.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Fondation Henri Cartier-Bresson, Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi - Fondation Maeght, Saint-Paul de Vence - Moderna Museet, Stoccolma - Museum of Modern Art, Metropolitan Museum of Art, Jewish Museum, New York - Carnegie Museum of Art, Pittsburgh - San Francisco Museum of Modern Art - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington.

Emilio Tadini

(Milano 1927-2002)

Si laurea in lettere e si distingue subito tra le voci più vive e originali nel dibattito culturale del secondo dopoguerra. Al lavoro critico e letterario affianca sin dagli anni Cinquanta la pratica della pittura che sviluppa per grandi cicli, costruendo il quadro secondo una tecnica di sovrapposizione di piani temporali in cui ricordo e realtà, tragico e comico giocano di continuo. Dal 1967 espone regolarmente allo Studio Marconi e tiene esposizioni personali in Italia e all'estero in prestigiose sedi pubbliche e private.

He graduates in literature and stands out as one of the most lively and original voices of the post-war cultural scene. Since the Fifties he has placed side by side art criticism and painting. He develops his work in big cycles, where temporal layers are overlapped on the canvas and memory and reality, comic and tragedy are mixed together. In 1967 he regularly exhibits at the Studio Marconi and his solo shows take place in Italy and abroad in prestigious public and private venues.

Principali collezioni pubbliche

Main public collections:

Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Museo del Novecento, Milano - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano - Stedelijk Museum voor Actuele Kunst, Gent - Museo de Arte Contemporáneo de Caracas Sofía Imber, Caracas.

Antoni Tàpies

(Barcellona 1923-2012)

Abbandona gli studi giuridici per dedicarsi all'attività artistica, inserendosi inizialmente nella tradizione del Surrealismo spagnolo. Avvia la sperimentazione di tecniche e materiali innovativi come il collage e il legno bruciato. Negli anni Cinquanta la sua ricerca si colloca tra le più interessanti nell'ambito dell'Informale europeo, con opere in cui le stratificazioni materiche recano traccia di interventi segnici e gestuali. Ottiene numerosi premi e riconoscimenti e dagli anni Settanta si moltiplicano le retrospettive e antologiche a lui dedicate.

He gives up the law studies to devote himself only to his art. His works reflect the influence of Spanish Surrealism. He starts experimenting innovative media and techniques, such as collage and burnt wood. In the Fifties his research is among the most interesting in the field of European Informal Art with works where the layers of matter show the trace of gestural interventions. He is awarded numerous prizes and since the Seventies his works have been extensively shown in a large number of retrospectives and anthological exhibitions.

Principali collezioni pubbliche

Main public collections:

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto - Deutsche Guggenheim, Berlino - Tate Gallery, Londra - Stedelijk Museum, Amsterdam - Fundació Antoni Tàpies, Museu d'Arte Contemporani de Barcelona, Barcellona - Bilbao Fine Arts Museum, Guggenheim Bilbao - Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid - Art Institute of Chicago - Museum of Contemporary Art, Los Angeles - Guggenheim Museum, Museum of Modern Art, New York - Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington - Karuizawa Museum, Tokio.

Joe Tilson

(Londra 1928)

Compie gli studi d'arte al Royal College of Art di Londra. Grazie a una borsa di studio, nel 1955 si reca a Roma e da allora divide la sua vita tra l'Italia e l'Inghilterra. Dai primi anni Sessanta realizza opere riferibili alla corrente pop, con il prelievo di immagini dalla realtà contemporanea, dagli oggetti più banali ai più rilevanti eventi politici del suo tempo. Dopo numerose personali in tutta Europa, espone regolarmente allo Studio Marconi di Milano e ha una serie di importanti retrospettive. Vive e lavora tra Londra e Venezia.

He studies at the Royal College of Art in London where in 1955 he receives the Rome Prize that takes him to live in Italy. In the early Sixties his works show the influence of Pop Art, drawing images from contemporary life ranging from ordinary objects to the most relevant political events. After a number of solo shows all over Europe, he regularly exhibits at the Studio Marconi in Milan and several retrospectives of his work take place over the years. Lives and works in London and Venice.

Principali collezioni pubbliche

Main public collections:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Arts Council of Great Britain, Contemporary Art Society, Gulbenkian Foundation, Royal Academy, Tate Gallery, Victoria & Albert Museum, Londra - Kunstverein, Amburgo - Stedelijk Museum, Amsterdam - Kunsthalle, Basilea - Walker Art Center, Minneapolis - Museum of Modern Art, New York - Museum of Art, Carnegie Institute, Pittsburgh - National Gallery of Australia, Canberra.

Emilio Vedova

(Venezia 1919-2006)

Si forma da autodidatta, dedicandosi soprattutto allo studio dell'arte veneziana cinquecentesca che rivisita nelle sue prime opere di matrice espressionista. Entra in contatto con il gruppo di Corrente ed espone in varie mostre a Milano, Genova, Roma e Venezia. Dagli anni Cinquanta si afferma come uno dei maggiori protagonisti del panorama contemporaneo. Trascorre alcuni anni in Germania dove insegna e realizza le sue opere, sperimentando tecniche e materiali diversi. Ha una serie di personali ed espone regolarmente nelle principali rassegne internazionali.

He comes to art as an autodidact, especially devoting himself to the study of XVIth century Venetian art that he revisits in his early works of Expressionist inspiration. He gets in touch with the Corrente group and exhibits in various venues in Milan, Genoa, Rome and Venice. Since the Fifties he has been regarded as one of the main protagonists of Italian contemporary art scene. He spends several years in Germany where he teaches and creates his works, experimenting different media and techniques. He regularly exhibits in the main international shows and in various solo exhibitions.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli, Torino - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto - Peggy Guggenheim Collection, Museo Ca' Pesaro, Venezia - Guggenheim Museum, New York - Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires.

Luigi Veronesi

(Milano 1908-1998)

Si avvicina all'attività artistica negli anni Venti e contemporaneamente svolge ricerche nell'ambito fotografico. Nel 1934 si unisce al gruppo parigino Abstraction Création, conosce le esperienze del Costruttivismo svizzero e aderisce, al metodo del Bauhaus tedesco. Negli anni Trenta è insieme agli astrattisti che fanno capo alla galleria Il Milione. È attivo in teatro e poi al cinema e tenta la realizzazione di film astratti. Tra i maggiori esponenti dell'astrattismo aniconico, è appassionato di musica, e inserisce nella sua ricerca artistica visualizzazioni cromatiche di composizioni musicali, rimaste in gran parte inedite.

He comes to art in the Twenties and at the same time conducts his research on photography. In 1934 he joins the Parisian Abstraction Création group, and gets to know Swiss Constructivism and German Bauhaus. In the Thirties he joins abstract artists gathering at the Milione gallery. He is also active in theatre and cinema and makes some abstract films. Among the major exponents of aniconic Abstract Art, he is fond of music and his artistic research includes chromatic visions of musical compositions, mostly new to the public.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo - Palazzo dei Diamanti, Ferrara - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma.

Gerhart von Graevenitz

(Schilde 1934 - Habkern, Svizzera 1983)

Studia Economia politica all'università di Francoforte e successivamente all'Accademia di Monaco. Gestisce una galleria d'arte dove organizza mostre di Morellet, Mack, Piene e Mavignier. Realizza opere con rilievi e depressioni monocrome, scanditi ritmicamente da fori, che ne variano la tensione luminosa e prospettica, per poi passare a lavori di arte cinetica inizialmente con numerosi elementi mobili su superfici irregolari. È cofondatore del gruppo Nouvelle Tendence nel 1961. Dal 1965 tende a costruire opere di grandi dimensioni, dotandole di movimenti complessi e imprevedibili.

He studies economics at the Frankfurt University and later enrolls at the Munich Academy. He runs an art gallery displaying artists such as Morellet, Mack, Piene and Mavignier. His early works are monochrome reliefs with concave and convex points, showing holes that rhythmically change light and perspective. He later executes Kinetic Art works, initially characterized by numerous mobile elements on irregular surfaces. He is co-founder of the Nouvelle Tendence group in 1961. Since 1965 he has been inclined to execute works of larger dimensions provided with complex and unexpected movements.

Principali collezioni pubbliche
Main public collections:

Museum Ritter, Waldenbuch - Tate Gallery, Londra - Fundación Juan March, Madrid - Galerie von Bartha, Basilea.

William T. Wiley

(Bedford, Indiana 1937)

Si forma all'Art Institute di San Francisco. Contribuisce alla nascita della Funk art californiana, che esordisce nel 1967 con la mostra curata da Peter Selz allo University Art Museum di Berkley. Realizza dipinti, opere grafiche e assemblaggi, collabora alla creazione di spettacoli teatrali, realizza film e insegna in varie università americane. L'utilizzo della tecnica dell'acquarello è la costante della sua opera che gli procura la meritata ammirazione internazionale. Espone allo Studio Marconi nel 1971 che gli dedica nel 2013, a distanza di 43 anni, una mostra con opere recenti e degli anni Sessanta. Vive e lavora a Woodacre in California.

Educated at the Art Institute of San Francisco, he contributes to the birth of Funk Art in California, starting in 1967 with the exhibition curated by Peter Selz at the Berkley University Art Museum. He makes paintings, prints and assemblages, works in Performance Art, makes films and teaches at various American universities. The use of watercolour is a constant for which he has come to international prominence. He first exhibits at the Studio Marconi in 1971, where in 2013, after 43 years, an exhibition is devoted both to his most recent and early works. Lives and works in Woodacre, California.

Principali collezioni pubbliche

Main public collections:

Stedelijk van Abbemuseum, Eindhoven - University Art Museum, University of California, Berkeley - Art Institute of Chicago - Los Angeles County Museum - Museum of Modern Art, Whitney Museum of American Art, New York - Philadelphia Museum of Art - Carnegie Institute, Pittsburgh - San Francisco Museum of Modern Art - Corcoran Gallery of Art, Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Smithsonian American Art Museum, Washington.

Redazione:
Deborah D'Ippolito
Gina Abbati

Traduzioni:
Gina Abbati

Art director:
Bruno Di Bello

Consulenza colore:
Carlo Peruzzi

Stampa:
Tap Grafiche SpA
Poggibonsi - Siena